TRIESTE, Venerdì 15 Novembre
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 maggio
Rinascita 20 Novembre 1919 - Nuova Serie
Anno XIX dell' E. F. - V dell' [illegible]

MUNICIPIO DI TRIESTE
Segreteria Generale
TRIESTE

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al *Piccolo*, Italia, Alban[...] per sem. L. 38, per trim. L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; [...] edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, 94, 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, [...] deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via S. Pellico 8-II.

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 3. Comunicati, mortuari, ringraziamenti L. 3.50. Finanziari, legali L. 5. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, via S. Pellico 4, tel. 80-44.

Intensificate azioni aeree in Grecia e nel Mediterraneo

Piroscafo affondato da un nostro velivolo silurante

Il Bollettino n. 160

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica in data di ieri:

In Epiro nostre azioni locali, appoggiate da azioni di bombardamento dell'aviazione, si sono svolte con successo nella zona di Kalibaki. Alcuni attacchi nemici nella zona del Korcia sono stati nettamente respinti col concorso dell'aviazione, che ha colpito truppe avversarie nella zona dei laghi di Presba.

La nostra aviazione ha effettuato bombardamenti sull'aeroporto di Papas, su Argostoli e Prevesa, colpendo gli obiettivi militari ed efficaci azioni di mitragliamento contro colonne nemiche.

Aerei nemici hanno lanciato bombe su Valona, causando 6 morti e trenta feriti e su Durazzo senza causare vittime nè danni. Due velivoli tipo «Blenheim» raggiunti dalla nostra caccia nei pressi di Pantelleria, sono stati abbattuti. Un altro velivolo dello stesso tipo è stato abbattuto al largo di Ca[illegible].

Nel Mediterraneo orientale [illegible] velivoli da ricognizione marittima, attaccati da velivoli da caccia nemici, ne hanno abbattuti 2 e probabilmente altri [illegible].

Nostri aerei siluranti lanciatisi contro un convoglio di piroscafi nemici avvistati pure nel Mediterraneo orientale, hanno colpito due piroscafi, uno dei quali è affondato, come è stato successivamente controllato da un velivolo da ricognizione marittima.

Altra formazione aerea ha colpito un incrociatore nel porto di Alessandria d'Egitto dove nella notte sono state svolte con successo altre azioni aeree sulla base navale. La ferrovia tra El Dabà e Maaten Bagush sono state inoltre oggetto di attacco aereo che ha provocato incendi; il campo di Maaten Bagush è stato mitragliato, un aereo da bombardamento nemico è stato incendiato e altri 3 seriamente danneggiati.

Tutti i nostri velivoli impegnati nelle azioni citate sono rientrati alle basi malgrado la reazione controaerea nemica, dovunque molto intensa.

Aerei nemici hanno lanciato bombe su Bardia, Derna e [illegible], causando danni lievi e ferendo un mussulmano.

Nell'Africa orientale scontri di pattuglie a noi favorevoli a [illegible] (Lago Rodolfo) e a [illegible] (a sud di Mega). Il nemico ha effettuato tiri di artiglieria senza conseguenze sulle nostre posizioni a Gallabat. Incursioni aeree su Assab e su [illegible] Daua hanno causato danni lievissimi. Nessuna vittima.

Aerei nemici hanno effettuato incursioni su Crotone, dove le bombe sono cadute in mare, e su Taranto, causando 1 morto e 3 feriti nella popolazione civile, 2 morti 9 feriti tra i militari e alcuni danni ad abitazioni civili. Due velivoli nemici sono stati probabilmente abbattuti.

Basi sempre più solide per la ricostruzione europea

Roma, 14

(A. P.) Mentre si conclude a Roma la visita del Commissario [illegible], giunge a Roma il Generale Antonescu, Capo del nuovo Stato romeno e del giovane regime legionario, così saldamente legato all'Italia da vincoli di cultura e di interesse politico. A [illegible] entrambi questi colloqui [illegible] grave apprensione e forte malumore. Sono cessati i tempi in cui Londra dominava la Russia tenendola fuori d'Europa e la Romania tenendola nelle catene della City. Sono passati i tempi nei quali nessun accordo politico europeo poteva concludersi senza il battesimo e l'avallo di Londra. Nella sua pretesa di voler continuare a dominare l'Europa e nella sua cecità di comprendere la sua funzione europea a fianco dei popoli giovani e forti che le sorgevano d'attorno, l'Inghilterra di Churchill si è posta essa stessa all'infuori del campo europeo e per difendere la sua egemonia non può più orientarsi che oltre Atlantico, a quell'America come essa imbevuta di positivismo materialistico.

L'Asse invece, che non trascura i valori morali dell'unione e della solidarietà fra i popoli europei, segue la politica opposta e nei viaggi di Molotof e di Antonescu getta basi sempre più solide per la ricostruzione della nuova Europa, dalla quale l'Inghilterra per la sua cocciutaggine e per l'accecato orgoglio della sua classe dirigente, dovrà almeno per ora rimanere espulsa. Ma l'isolamento dell'Inghilterra non è soltanto morale e politico, lo è anche fisico e geografico, poichè l'assedio dell'Isola si fa sempre più stretto e dure verità si vanno ammettendo finalmente anche nella stampa inglese.

La confessione che fa il critico navale del *Manchester Guardian* quando afferma che la flotta inglese non può più spadroneggiare nel Mediterraneo, che Malta è completamente neutralizzata dai nostri aerei e che nel Mediterraneo si gioca il destino dell'Impero britannico, è delle più preziose e sintomatiche.

Le fantasie inglesi su Taranto
Prossima precisazione italiana sull'insieme della guerra marittima

Roma, 14

Sull'azione aerea inglese a Taranto della notte sul 12 c. m. ha già riferito il Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate, n. 158.

In data di ieri, il signor Churchill, alla Camera dei Comuni, ha diffuso una versione dell'accaduto in gran parte fantastica. Non si giudica necessario da parte italiana di affrettarsi a replicare a così tendenziose alterazioni della verità, come quelle contenute nel discorso del signor Churchill e nelle dichiarazioni del Primo Lord dell'Ammiragliato.

Non mancherà l'occasione, nei prossimi giorni, per una precisazione definitiva e particolareggiata non solo sull'episodio di Taranto, ma sull'insieme della guerra marittima e della situazione aeronavale nel Mediterraneo. (Stefani).

Ironici commenti tedeschi

Berlino, 14

La D. A. Z. ironizza stasera sulle cervellotiche enunciazioni del Primo Lord dell'Ammiragliato inglese Alexander, a proposito dell'azione aerea compiuta contro la base di Taranto.

In proposito, nei circoli giornalistici berlinesi si considera come definitiva ed esauriente l'odierna messa a punto diramata dall'Agenzia *Stefani*.

Improvvisa morte del Primo Ministro egiziano

Ankara, 14

Si apprende ora che il Primo Ministro egiziano Hassan Sabry Pascià è morto giovedì. Nulla si sa ancora sulle cause della improvvisa morte.

La versione londinese

Lisbona, 14

Secondo quanto radiodirama la agenzia ufficiosa britannica, il Primo Ministro egiziano Hassan Sabry Pascià sarebbe morto all'improvviso mentre dinanzi al Parlamento egiziano apertosi oggi egli stava leggendo il discorso della Corona, alla presenza del Re, della Regina e della Regina Madre.

Il Primo Ministro era giunto a metà della lettura del discorso allorchè improvvisamente, sempre secondo la versione londinese, si abbattè al suolo tenendo ancora strette in mano le cartelle del discorso. Trasportato in un ufficio del Parlamento, Sabry Pascià, che aveva perduto la conoscenza, morì qualche minuto dopo. Nell'aula del Parlamento, il Presidente del Senato continuò la lettura del discorso della Corona davanti al Sovrano che era ivi rimasto.

Di ritorno dal suo viaggio nel Medio Oriente, Eden ha parlato alla radio londinese esaltando il morale delle truppe, le quali, ha soggiunto, hanno da affrontare un compito immensamente formidabile, che non deve essere sottovalutato.

TRE ONDATE DI BOMBARDIERI
sul porto di Alessandria
Boati spaventosi e altissime fiamme a Maaten Bagush

XXX, 14

A Maaten Bagush non si dormono sonni tranquilli. Sono arrivati i bombardieri italiani poco prima dell'alba del giorno 13. Ancora il cielo era tutto nero, un vero pozzo di buio, e solo ad oriente v'era una livida striscia sottile di colore malato. I bombardieri venivano da un'altra impresa. Avevano bombardato la linea ferroviaria tra Fuka e El Dabà; e non si sono accontentati: seguendo il binario aereo della rotta della ferrovia sono piombati a Maaten Bolush. Solo le sentinelle e gli ascoltatori agli aerofoni avevano sentito il cupo rombo che si librava in alto, il rombo minaccioso che giungeva dal cielo affievolito dalla distanza; ed hanno dato l'allarme.

Sveglia alle dune

I soldati sono usciti dagli accantonamenti, le batterie antiaeree sono entrate in azione. La rotta è stata punteggiata dai lampi dei cannoni e dai getti traccianti delle armi automatiche. Il rumore ha svegliato la dune desertiche ammantate di sonno. Ma nonostante lo sbarramento di fuoco, il rumore è andato crescendo e quelli di Maaten Bagush rifugiati nei ricoveri o acquattati nelle postazioni delle armi, hanno potuto sentire potentissimo il rombo dei motori italiani; un rombo che cadeva, precipitava dal cielo, poi gli scoppi uno dopo l'altro contemporanei a ritmo serrato.

La ferrovia colpita, la strada colpita, alcuni baraccamenti incendiati. Il rombo risaliva, risaliva, veniva risucchiato dalla notte. La antiaerea inglese inseguiva invano con le sue traiettorie le ali italiane; ormai tirava a casaccio sulle code segnate dalla croce: il nuovo distintivo aereo di questa guerra.

I soldati inglesi, cessato l'inferno delle artiglierie, hanno potuto uscire dai ricoveri e dalle piazzuole. Sono usciti e sono accorsi con secchi d'acqua e di terra, con ascie e bombe, maledicendo, a spegnere gli incendi che divampavano a catena, tra boati spaventosi. Fiamme, lingue immense di fiamme contro il cielo, che trascolorava nel buio pesto della notte, che fuggivano verso l'alto fugate dalla luce. Quelli di Maaten Bagush pensano che sia una vera mania quella degli italiani di incendiare sistematicamente i loro baraccamenti, i loro depositi, la loro stazione. E avevano lavorato finchè il sole sarà stato molto alto sull'orizzonte per spegnere tutto quel fuoco. Hanno lavorato, e forse nella foga non si sono accorti di un piccolo aereo italiano che di pieno giorno andava a ficcare il naso, se così si può dire, nei loro dispiaceri. Un piccolo aereo, di un tipo che di solito ha una autonomia di 300 km., si librava alto nel sole come un calabrone curioso, a circa 500 km. dalla sua casa. Era stato adattato allo scopo, lavorato a dovere per fare una sorpresa agli inglesi e allora si librava nel cielo di Maaten Bagush e doveva fare ancora il volo di ritorno. Tanta strada da fare e pure si aggirava lassù altissimo, senza fretta, girava, guardava, puntava le macchine fotografiche.

Un aquilotto con forti penne

Quelli di Maaten Bagush lavoravano sodo e non l'hanno visto, ed eccolo sull'imbrunire su Maaten Bagush ancora una volta dopo percorsa tutta la strada. Nuovo allarme, nuova corsa di soldati, nuovo mitragliamento e cannoneggiamento antiaereo: ma era troppo tardi. Anche questa volta era troppo tardi. Il piccolo aquilotto che si era aggiunto altre penne per spiccare un volo d'aquila cacciatrice, era già calato in picchiata sul campo d'aviazione, le mitragliatrici aperte a fontana, il motore a pieno regime, velocissimo. A volo radente, al disotto dei tiri antiaerei, ha sfiorato il campo innaffiando di piombo gli aerei che aspettavano al suolo, ormai invano, l'ora dell'allarme.

Un bombardiere inglese era presto avvolto dalle fiamme sprigionatesi dal serbatoio della benzina incendiato, tre velivoli da caccia erano crivellati dal piombo italiano.

Con un urlo di motore l'audacissimo aeroplano risaliva nelle vie del cielo e riprendeva la lunga strada che lo separava dalla base. Incontentabile, ha sorvolato vari altri centri importanti in utilissimo volo di ricognizione, ha portato dovunque l'allarme e lo spavento, ed è rientrato all'aeroporto a notte alta. I piloti attendevano l'audace compagno, sicuri della sua vittoria.

Ma non soltanto Maaten Bagush ha conosciuto in questi ultimi giorni l'audacia e la perizia dei piloti italiani. L'aviazione italiana domina il cielo egiziano e non desiste dalla sistematica distruzione di ogni difesa inglese. Le azioni si svolgono con la stessa sicurezza, di giorno e di notte.

Nella notte sul 13, nostri bombardieri si sono avvicendati in tre ondate sul porto di Alessandria, lanciando un cospicuo carico di munizioni sui bersagli prestabiliti che sono stati raggiunti. La reazione controaerea è stata molto vivace.

Il giorno 13 sono state eseguite ricognizioni sul Mediterraneo sud-orientale.

Il 13, giorno notevole

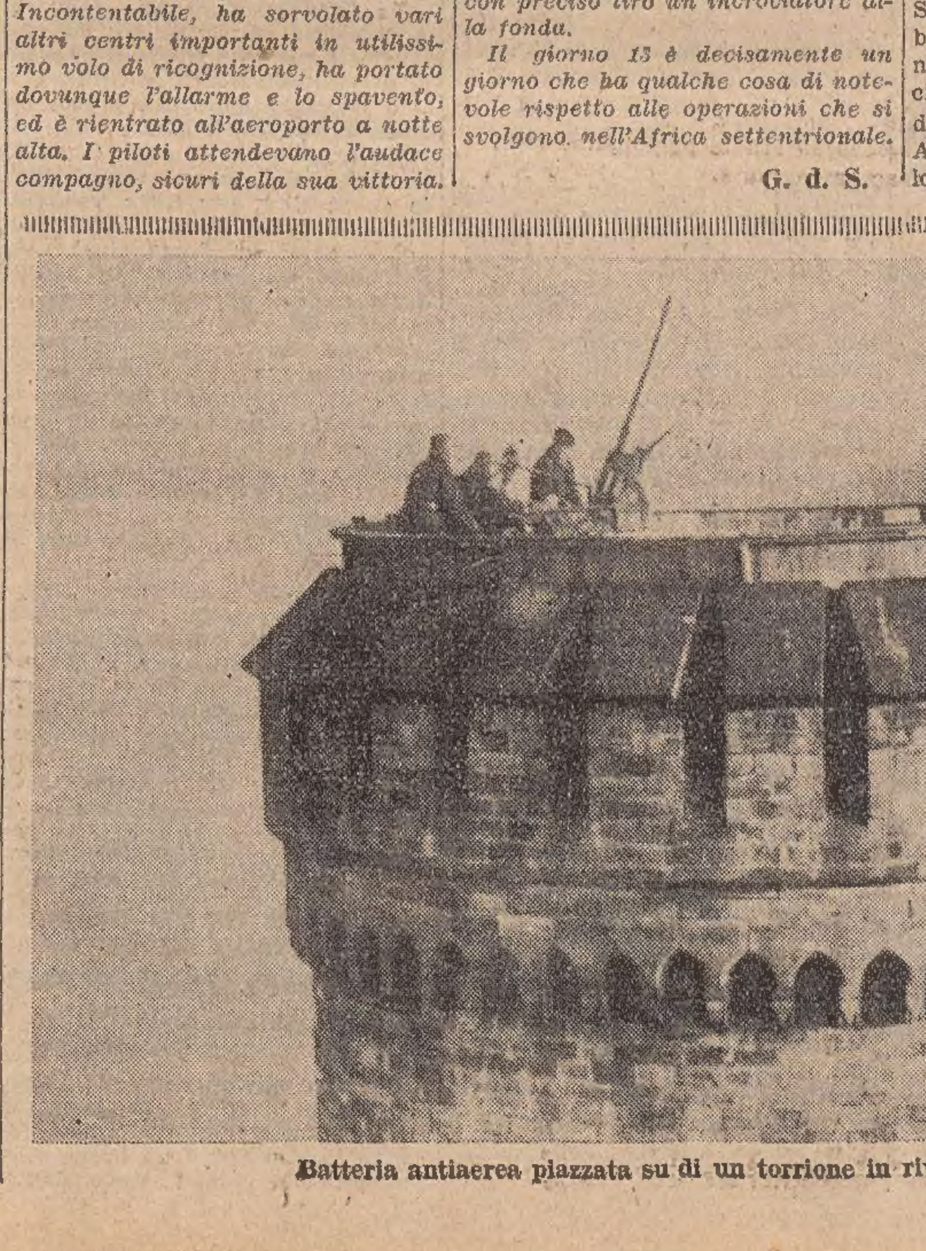
Nelle ore centrali della giornata, un convoglio di grosse navi mimetizzate nemiche, scortato da unità da guerra, è stato attaccato dai nostri aero-siluranti a 33 gr. 5' di latitudine nord e 28 gr. 45' di longitudine est. Da breve distanza, a bassa quota, sono stati lanciati i siluri che hanno raggiunto due piroscafi. La reazione controaerea è stata particolarmente vivace.

Un apparecchio da ricognizione marittima inviato nella zona del siluramento ha accertato l'affondamento di uno dei due piroscafi.

Una nostra formazione da bombardamento ha raggiunto in pieno il porto di Alessandria colpendo con preciso tiro un incrociatore alla fonda.

Il giorno 13 è decisamente un giorno che ha qualche cosa di notevole rispetto alle operazioni che si svolgono nell'Africa settentrionale.

G. d. S.



Batteria antiaerea piazzata su di un torrione in riva al Reno

La consacrazione dell'amicizia italo-romena
Lungo cordiale colloquio del Duce
con Antonescu presenti il Principe Sturdza e il Conte Ciano
Cordialissime accoglienze dell'Urbe al Conducator della Romania legionaria - La Missione in udienza dal Sovrano

Roma, 14

Il Duce ha ricevuto, presenti il Principe Sturdza Ministro degli Affari Esteri di Romania ed il Conte Ciano, il Generale Antonescu «Conducator» dello Stato e Presidente del Consiglio romeno e lo ha intrattenuto in cordiale colloquio per un'ora e mezza.

L'Urbe ha accolto col più schietto e caloroso benvenuto il Generale Antonescu, Conducator della nuova Romania legionaria. L'ospite illustre, che giunge per la prima volta a Roma, sente vibrare attorno l'animo cordiale e generoso del popolo italiano che vede in lui il degno rappresentante della Romania legionaria. Una festosa policromia di bandiere italiane e romene si stende a decorare l'Urbe. Dal piazzale della stazione a Piazza dell'Esedra a via 23 Marzo, dove palpitano al vento gonfaloni e bandiere, la folla si ammassa nell'attesa.

Avvicinandosi l'ora dell'arrivo, giungono le alte gerarchie del Governo e del Partito, che raggiungono l'interno della stazione. Ed ecco: il Ministro Segretario del Partito, il Ministro della Cultura Popolare, il Sottosegretario agli Interni, Generali e ufficiali delle Forze Armate. Sono pure presenti il Principe di Bismarck, primo consigliere dell'Ambasciata germanica, il Ministro di Romania presso la Santa Sede, i membri della Legazione di Romania presso il Quirinale e numerose Camicie verdi con una larga rappresentanze della collettività romena dell'Urbe.

Giunge il Duce

Poco prima delle 10, il grido della folla via via si propaga e s'accende del più ardente entusiasmo: giunge il Duce. Il suo nome è scandito da mille e mille voci, è un coro possente che ingigantisce con incontenibile giubilo. Il Duce, che è accompagnato dal Conte Galeazzo Ciano, saluta romanamente la folla acclamante, che non cessa di invocare il suo nome. L'automobile del Duce, attraverso questa trionfale scia, si ferma davanti al padiglione della saletta reale. Egli discende sveltamente. Le truppe gli rendono gli onori. Quindi il Duce, prima di entrare nella stazione, risponde sorridente, e levando il braccio nel saluto romano, all'incessante grido della folla.

L'interno della stazione appare anch'esso, come all'esterno, magnificamente addobbato. Il Duce, attraverso la saletta reale e seguito dal Conte Ciano, raggiunge il marciapiede d'arrivo, che è coperto da una lunga e ricca guida di velluto purpureo. Qui riceve l'omaggio delle personalità.

Sono le dieci. Il treno speciale che porta il Generale Antonescu si arresta dinanzi alla saletta reale. Scoppiano i primi applausi. Le braccia si levano nel saluto romano. Il Duce, col seguito, si avvicina allo sportello della vettura, dalla quale discende il Generale Antonescu. Tra le personalità che lo accompagnano vi è il Ministro romeno degli Affari Esteri, Mihail Sturdza. Nel treno speciale è pure col Ministro di Romania a Roma, Comandante federale legionario Victor Vojen, la Missione speciale del Ministero degli Esteri, guidata dal Ministro Vitetti e dal funzionario del cerimoniale, marchese Dalla Rosa, che si era recato a Postumia a portare al Conducator il benvenuto sul suolo italiano.

Il Duce rivolge al rappresentante della Romania legionaria il cameratesco saluto dell'Italia fascista e Imperiale.

Il Conducator ricambia il saluto della Romania legionaria.

Dopo la presentazione dei rispettivi seguiti, il Duce, Antonescu e le varie personalità, attraversata la saletta reale, nella quale sostano brevemente, appaiono sotto il porticato esterno della stazione.

Il saluto della folla

L'apparire del Duce e del Conducator suscita nell'enorme folla che si assiepa sul Viale Principe di Piemonte, una vibrantissima dimostrazione. E' una siepe fitta di braccia levate nel saluto romano e su tutto il clamore festoso e gioioso risuonano le grida di «Viva la Romania», «Viva l'Italia», in un crescendo di acclamazioni fervide e intense. La musica intona gli inni nazionali dei due Paesi. I granatieri presentano le armi.

Il Conducator, accompagnato dal Duce e seguito dalle personalità, passa rapidamente in rivista lo schieramento armato, mentre l'entusiasmo del popolo assume un altissimo tono.

Il Duce, frattanto, si congeda, con effusa cordialità, dal Generale Antonescu e lascia la stazione risalutato dai calorosissimi applausi della folla che lo acclama a lungo.

Si forma quindi il corteo delle automobili.

Uscendo dalla stazione, le automobili si avviano a Piazza dell'Esedra e per Via delle Terme e Via 23 Marzo si dirigono a Villa Madama, dove il Conducator e Mihal Sturdza risiederanno durante il loro soggiorno nell'Urbe. Il corteo delle macchine passa tra due ali fittissime di popolo plaudente. Lungo tutto il percorso la folla grida al Conducator il suo calorosissimo saluto, agitando bandierine dai colori romeni e italiani. E' per tutto una dimostrazione viva, cordiale e schiettamente sentita che bene esprime il sentimento di simpatia del popolo italiano per la Romania legionaria. Al primo corteo di automobili segue un secondo, che si dirige invece al Grande Albergo e che porta le altre personalità romene e italiane del seguito.

L'omaggio ai Caduti

A Villa Madama, ove fanno gli onori reparti delle Forze Armate, il Generale Antonescu e il Ministro degli Esteri romeno si soffermano qualche tempo col Conte Galeazzo Ciano, il quale poi prende commiato.

Da Villa Madama Antonescu, il Ministro romeno degli Esteri e le personalità del seguito, con il capo del cerimoniale, alti funzionari del Ministero degli Affari Esteri e il Ministro di Romania presso il Quirinale, si sono recati al Pantheon. Qui hanno iniziato i riti di omaggio deponendo corone di alloro sulle tombe di Vittorio Emanuele II e di Umberto I. Dal Pantheon il corteo delle automobili si è diretto a Piazza Venezia, fatto segno lungo il percorso a vive, cordiali attestazioni da parte della cittadinanza. Sul Vittoriano erano schierate una compagnia del 1.o Granatieri, con bandiera e musica. Il Generale Antonescu è stato ricevuto, ai piedi della scalinata, dal Governatore di Roma. Quindi, col seguito, il Conducator ha raggiunto il Sacello del Milite Ignoto, sostando col braccio teso nel saluto romano. La musica, che prima aveva intonato gli inni delle due Nazioni, ha fatto echeggiare le note dell'«Inno al Piave». Sul Sacello è stata quindi deposta una corona d'alloro cinta dal nastro coi colori romeni, sul quale era la dedica: «Il Conducator dello Stato legionario romeno in omaggio al Milite Ignoto». Analogo rito si è svolto successivamente all'Ara dei Caduti per la Rivoluzione in Campidoglio. Qui ha reso gli onori una compagnia di accademisti della «Gil», con la musica. Il Conducator è stato accolto dal Vicesegretario del Partito Mezzasoma e dal Vicecomandante generale della «Gil» Sellani. La corona deposta sull'Ara recava la seguente dedica: «I Legionari della Guardia di ferro in segno di omaggio agli eroici Caduti per il Fascismo». Poi, guidati dal Governatore, i rappresentanti della Romania legionaria, hanno visitato l'insigne complesso dei palazzi capitolini. Sulla piazza del Campidoglio Antonescu e il Ministro degli Esteri romeno si sono affabilmente congedati dal Governatore, dal Vicesegretario del Partito e dalle altre autorità. La folla ha salutato con entusiastico fervore il passaggio delle automobili recanti gli ospiti illustri, che dal Campidoglio si sono diretti al Quirinale per l'udienza sovrana. Subito dopo il suo arrivo a Roma, il Generale Antonescu aveva apposto la sua firma sul registro d'onore al Quirinale.

In attesa del passaggio di Antonescu una grande folla si è assiepata in piazza del Quirinale, facendo un ampio semicerchio innanzi alla Reggia. Popolo e Camicie Nere hanno così voluto dare ancora una volta, come all'arrivo, il cordiale saluto al Conducator della Nazione amica, mentre si apprestava a rendere omaggio al Sovrano d'Italia. Alle 11.15, dal fondo di Via XX Settembre, si è avanzato uno squadrone appiedato di corazzieri. Da Via XXIV Maggio, anch'essa tutta adorna di vessilli italiani e romeni, è giunta alle 11.50 l'eco degli applausi con i quali l'ospite veniva salutato dalla folla che attendeva lungo di essa e in Via Nazionale, e subito la manifestazione si è propagata in Piazza del Quirinale.

Il corteo delle vetture ha attraversato la piazza ed è entrato nella Reggia, tra vivissimi applausi che sovrastavano il rumore delle motociclette che scortavano la vettura del Generale. L'automobile era scoperta, e l'ospite ha risposto alla manifestazione levando il braccio nel saluto romano.

Il solenne ricevimento al Palazzo del Quirinale

La Maestà del Re Imperatore ha ricevuto in udienza alle 12, nel Real Palazzo del Quirinale, la Missione romena presieduta dalla Eccellenza il Generale Jon Antonescu, Conducator dello Stato romeno e Presidente del Consiglio. Il Generale Antonescu era accompagnato dalle Eccellenze Mihail Sturdza, Ministro degli Esteri, Alexandro Constant, Ministro di Stato e Sottosegretario di Stato per la Propaganda e Costantin Papanace, Sottosegretario di Stato per le Finanze, nonchè dai signori Vladimir Dumitrescu, segretario generale del Ministero dell'Educazione nazionale e rappresentante il movimento culturale legionario, colonnello Diaconescu, capo di gabinetto del Presidente del Consiglio, dal consigliere di Legazione direttore di gabinetto N. Dimitrescu, dal prof. Onicescu, presidente della associazione italo-romena «Amici d'Italia», dal comandante Marin, aiutante del Presidente del Consiglio, dall'avv. Mircea Vlasto, direttore aggiunto del gabinetto del Ministero degli Affari Esteri, e dai signori Alexandru Rantu, direttore della stampa legionaria, Dimitriu, medico del Presidente del Consiglio, l'addetto al gabinetto del Ministro degli Esteri; Jotzu, segretario privato del Conducator e dal segretario di Legazione Dino Mares, addetto al gabinetto del Ministro degli Esteri.

A Palazzo Chigi

L'Augusto Sovrano si è compiaciuto trattenere i componenti la Missione a colazione. A questa è intervenuto il Duce con le alte gerarchie del Governo e del Partito.

Dopo la colazione alla Reggia, il Conducator e il Ministro degli Esteri Sturdza hanno immediatamente raggiunto Villa Madama. Sulla piazza del Quirinale, la folla ha nuovamente acclamato agli ospiti che hanno risposto col saluto romano. Lungo il percorso e particolarmente nelle adiacenze di Monte Mario i rappresentanti della Romania legionaria hanno ricevuto il fervido tributo di simpatia della cittadinanza. Breve è stata la sosta a Villa Madama ove il Conducator si è intrattenuto con alcuni dei suoi diretti collaboratori venuti a Roma e col Ministro plenipotenziario di Romania presso il Quirinale Vojen. Alle 16 circa il capo del cerimoniale al Ministero degli Esteri italiano ha rilevato gli ospiti e li ha accompagnati a Palazzo Chigi. Dinanzi alla sede del Ministero degli Esteri si era radunata gran folla che al giungere delle automobili scortate da metropolitani motociclisti ha inneggiato calorosamente alla nuova Romania.

Immediatamente il Generale Antonescu e il Ministro Sturdza sono stati ricevuti dal Conte Galeazzo Ciano che li ha intrattenuti in breve colloquio. Erano presenti anche il Ministro di Romania a Roma ed il Ministro d'Italia a Bucarest, Chigi.

Di lì a poco, tra il rinnovarsi delle manifestazioni popolari, gli ospiti insieme col Conte Ciano e i Ministri Vojen e Chigi si sono diretti in automobile verso piazza Venezia. Raggiunta la piazza il Generale Antonescu e il Ministro Sturdza hanno fatto il loro ingresso a Palazzo Venezia ove il Duce li ha ricevuti in udienza.

Alle 18.30 circa nonostante il buio incalzante della sera, la folla ha rinnovato le sue fervide espressioni di simpatia all'indirizzo dei rappresentanti della Romania legionaria che hanno fatto ritorno a Villa Madama.

Un pranzo di onore offerto dai conti Ciano

Roma, 14

Il Ministro degli Affari Esteri e la contessa Edda Ciano hanno offerto in onore del Conducator dello Stato e della Missione romena un pranzo cui hanno partecipato il Ministro degli Affari Esteri Principe Sturdza, i Sottosegretari di Stato per la Propaganda Constant e per le Finanze Papanace, il Ministro di Romania a Roma Victor Gojen col personale della Legazione, il Segretario generale del Ministero dell'E. N. Dumitrescu, i capi di Gabinetto del Conducator colonnello Diaconescu e del Ministero degli Affari Esteri Dimitrescu e gli altri membri della Missione. Da parte italiana sono intervenuti membri del Governo, i Sottosegretari alle Forze Armate, Ministri di Stato, il Capo di Gabinetto, i direttori generali ed alti funzionari del Ministero degli Affari Esteri.

La mobilitazione in Romania cessata alle ore zero di oggi

Bucarest, 14

Il giornale *Capitale* pubblica che il Generale Antonescu, prima di partire per Roma, ha firmato il decreto di smobilitazione di tutte le forze armate del Paese a partire dalle ore 0 del 15 corrente. Contemporaneamente al Ministro della Guerra è stata data facoltà di provvedere a una ridistribuzione delle forze armate sul territorio nazionale.

Un portavoce governativo ha confermato oggi che saranno smobilitati tutti i riservisti chiamati alle armi nei mesi scorsi e che le forze armate riprenderanno il loro assetto organico del tempo di pace. La smobilitazione restituirà alla vita civile oltre un milione di uomini *«perchè nessuno minaccia le frontiere del Paese e perchè i riservisti sono necessari all'attività economica nazionale».*

Un Corpo d'Armata ungherese destinato alla Transilvania

Budapest, 14

Oggi, alla Camera, il Ministro della Difesa Generale Batha, parlando in sede di bilancio ha affermato che sarà creato in Ungheria un Corpo d'Armata destinato alla Transilvania.

L'oro inutile

L'Unione Sud-Africana è il Paese del mondo che produce maggior quantità di oro. Annualmente, dal suo sottosuolo vengono estratti da undici a dodici milioni di once d'oro. Perfino la fortissima produzione russa è sorpassata da quella sud-africana.

Fino a che il mondo era governato dal sistema plutocratico anglosassone, e quindi finchè l'oro era il misuratore supremo della efficienza economica di un Paese, questa produzione aurifera del Sud-Africa era sempre di sicuro collocamento. Il metallo poteva essere pagato qualche punto in più o in meno; ma era comprato sempre. E le miniere d'oro del *Rand* non conobbero nè crisi, nè disoccupazione.

Ma ora si verifica un fatto strano. L'oro estratto dal *Rand* non è più acquistato. E la «*Reserve Bank of South-Africa*» si vede obbligata — per sostenere l'industria estrattiva — a comprare essa una forte aliquota dell'oro estratto. Le riserve aurifere della Banca — secondo quanto informano esperti di Johannesburg — sono salite in pochi mesi a sei milioni di once; cioè circa alla metà della produzione annuale.

Come spiegazione di questo arresto nello smercio dell'oro sud-africano, si adduce la sospensione del mercato libero dell'oro a Londra; e si citano poi i rischi di navigazione, le difficoltà delle comunicazioni, la precarietà della sicurezza nei «santuarii» delle Banche inglesi.

Tutte queste spiegazioni — sia osservato incidentalmente — vengono a confermare per via indiretta la efficacia del controblocco dell'Asse. Ma, a parte questo, esse sono spiegazioni molto deboli, perchè, in realtà, Londra non fu mai un centro assorbente di oro; fu soltanto un passaggio obbligato. La maggior parte dell'oro sudafricano passava fino a poco tempo fa per Londra; ma per andare a finire a New York. New York potrebbe dunque rifornirsi oggi direttamente nel Sud-Africa, saltando l'intermediario. Ma New York non si rifornisce: ecco il punto vero. New York ha cessato i suoi acquisti di oro sud-africano; ecco la novità.

E perchè gli Stati Uniti non acquistano più oro?

La ragione è semplice. Perchè ne hanno già troppo. Qualche settimana fa, infatti, la Tesoreria Federale annunciava che la riserva d'oro della Confederazione ammontava a 20.400.000.000 di dollari, e che il limite legale dei venti miliardi era già sorpassato. Anzi: il Governo degli Stati Uniti si è già preoccupato del modo come custodire tutta questa enorme massa d'oro; donde la destinazione del Forte Knox, nei Monti Appalacchiani, a luogo di custodia di questa montagna d'oro.

A questo punto, allora, la nostra curiosità, o più esattamente la nostra volontà di vedere il fondo delle cose, fomenta un'altra domanda. Ed è questa: — Ma come è stato possibile l'accumulamento di tanto oro negli Stati Uniti?

Allo accumulamento dell'oro agli Stati Uniti, si sono date infinite ragioni, collegate con la politica economica americana del dopo-guerra, e tutte giuste. Ma oggi ce n'è una sola che valga, perchè supera tutte le altre e le condensa in sè: l'oro va, e resta, negli Stati Uniti, perchè ci sono molti grandi Paesi che hanno imparato a farne a meno come mezzo di scambio internazionale. E' naturale che tutto l'oro del mondo affluisca lentamente al Forte Knox, e ci resti, perchè tutta l'Europa continentale non sa più che farsene; e non è assolutamente disposta a dare per un'oncia d'oro nessuna parte, anche minima, delle sue ricchezze essenziali e concrete.

E questo fatto è così grave che perfino i finanzieri americani — la gente meno dotata di vera fantasia che sia al mondo — lo cominciano a fiutare, e non fanno venir più oro dal Sud-Africa; cioè non sono più disposti a vendere le loro mercanzie al Sud-Africa, contro oro.

E in questo fatto, in questo solo fatto, è la dimostrazione di quanto il vecchio sistema finanziario anglosassone, tutto basato sulla prevalenza dell'oro, sia colpito al cuore.

Poveri poliziotti americani, che fate la guardia giorno e notte al Tesoro Federale custodito al Forte Knox, e vi date le arie di essere altrettanti draghi Fafner, custodenti il Tesoro favoloso, c'è una novità tremenda per voi: il mondo impara giorno per giorno a fare a meno del tesoro che i poveri negri del Sud-Africa scavano con tanta fatica, e che voi custodite con tanto impegno. Piantatela, e sparatevi; il mondo incomincia a sospettare che l'oro sia inutile...

Due "Blenheim" abbattuti nei pressi di Pantelleria

X. X. X., 14

Continuano incessanti, nei vari settori del Canale di Sicilia le crociere di vigilanza che le nostre pattuglie da caccia effettuano dalle prime luci dell'alba al tramonto. Anche in condizioni atmosferiche avverse le nostre pattuglie cercanò in ogni modo di intercettare in tutti i settori del Canale l'attività aerea del nemico. E questa nostra attività aerea di vigilanza specialmente in queste ultime settimane, si è rivelata utilissima ed efficacissima perchè ha dato luogo ad interventi aerei che hanno molestato l'attività aerea delle forze nemiche.

Una delle nostre pattuglie da caccia ha avvistato e raggiunto nei pressi dell'Isola di Pantelleria due velivoli da bombardamento nemici, del tipo «Blenheim» in navigazione da nord a sud. Da qualche tempo l'attività di questi velivoli da bombardamento in questa zona è sintomatica. E' del resto noto chè si tratta di trasferimenti di velivoli che l'Inghilterra cerca di spostare dal territorio inglese in Africa o in altri settori della guerra. Tanta preda i nostri cacciatori non si aspettavano tutta in una volta. Dopo una prima puntata e le prime raffiche, durante le quali uno dei velivoli nemici venne colpito in più parti, ebbe inizio un duro combattimento in quando da parte dei velivoli nemici dopo un primo momento di sorpresa vennero messe in azioni tutte le armi di bordo. La nostra pattuglia con evoluzioni arditissime è riuscita più volte a colpire i due velivoli avversari finchè questi raggiunti da pallottole incendiarie hanno cominciato ad allontanarsi l'uno dall'altro dimostrando in tale modo che a bordo qualche cosa era avvenuto. Infatti, dopo essere stato mitragliato una terza volta uno dei due velivoli si incendiava e si abbatteva in mare senza che da bordo nessuno dell'equipaggio riuscisse a lanciarsi in paracadute.

Abbattuto questo primo apparecchio la nostra pattuglia raggiungeva l'altro che frattando aveva deviato la rotta per cercarsi di allontanarsi dalla zona di combattimento. Dopo un'ultima puntata e dopo alcune raffiche bene aggiustate anche questo velivolo veniva raggiunto dalle nostre pallottole incendiarie e veniva abbattuto in fiamme.

La manovra di Churchill su Taranto denunziata dalla stampa brasiliana

Rio de Janeiro, 14

La *Gazeta de Noticias* col titolo «Molto rumore per nulla», scrive che la versione di Churchill della azione aerea inglese su Taranto è una manovra artificiosa diretta a commuovere l'opinione pubblica inglese ed a sviarne l'attenzione dalle preoccupazioni quotidiane provocate dai bombardieri e dai continui insuccessi militari e diplomatici riportati dalla Granbretagna.

L'ansietà di Londra rilevata dal tono dei giornali

San Sebastiano, 14

Si ha da Londra:

Con non dissimulata ansietà i giornali inglesi constatano che così in Germania come a Mosca si dichiara che la visita di Molotof a Berlino ha ribadito da ambe le parti l'accordo su tutte le questioni importanti che interessano i due Paesi. Il *Daily Mail* presume che la Germania si accordi con la Russia per suscitare un'atmosfera antibritannica in Asia. Secondo il *Daily Express* bisogna ammettere la possibilità che la Russia dimostri una certa comprensione verso la Germania. Il *Daily Sketch* teme che la Russia si metta d'accordo anche col Giappone. Il *Times* è del parere che «non dovremmo sorprenderci di fronte alla solidarietà della Russia con le Potenze dell'Asse per quanto riguarda la riorganizzazione del mondo».

Il *News Chronicle* si limita a scrivere che la Granbretagna deve aspettarsi il peggio e prepararsi alla nuova situazione.

In un ameno articolo del suo redattore diplomatico, il *Times* sostiene che all'attività diplomatica dell'Asse è da contrapporre il fatto che il Governo polacco e il Governo cecoslovacco a Londra hanno manifestata l'intenzione di stabilire relazioni politiche ed economiche più strette non appena la guerra sarà terminata.

Le vittorie cartacee e radiofoniche dei greci

Roma, 14

Continuano a imperversare le vittorie cartacee e radiofoniche greche. Mentre in momenti di sosta delle operazioni belliche, come è l'attuale fase delle operazioni su quasi tutti i fronti, il Comunicato italiano si limita a brevi e laconici accenni su azioni secondarie, i greci, mirabilmente orchestrati dagli agenti di Duff Cooper, continuano imperterriti a diramare comunicati su comunicati annuncianti sempre nuove e travolgenti vittorie.

I prigionieri che sarebbero stati catturati dai greci aumentano di numero, ora per ora; la cifra dei morti italiani sale vertiginosamente. Monti e pianure sarebbero disseminati di cadaveri di soldati italiani appartenenti a quelle divisioni che se ne stanno invece saldamente attestate sulle posizioni raggiunte sul fronte dell'Epiro in attesa degli ordini del nuovo balzo in avanti.

Ma non solo monti e pianure inorridiscono allo spettacolo del massacro delle unità italiane. financo i fiumi che trasportano nella loro corrente migliaia di soldati italiani caduti. Così, infatti, telegrafa il corrispondente ateniese dell'Agenzia americana *International News Service*, secondo le informazioni attinte nei più autorevoli ambienti greci. I disertori affermano che la vista dei cadaveri nelle ribollenti acque del fiume produce grandissimo effetto sul morale delle truppe ed impressiona molto la popolazione. Per togliere questa galleggiante testimonianza della disfatta, il Comando italiano ha fatto mettere delle reti nel fiume nel territorio albanese per ripescare i cadaveri. La stessa fonte afferma che gli italiani stanno frettolosamente minando le strade e i ponti di carattere militare costruiti ultimamente lungo il confine per impedire un'eventuale avanzata greca in Albania.

Fra le tante amene notizie fornite dai greci ai compiacenti giornalisti inglesi o americani, vale anche la pena di riferire quella che gli Eserciti di Metaxas avrebbero già catturato ben 6 bandiere alle Divisioni italiane. Veramente ci attendevamo di più, in quanto a contare le unità che l'accesa fantasia ellenica proclama di avere distrutto, risulterebbe che un intero Esercito sarebbe già stato polverizzato dall'impeto travolgente dei redivivi mirmidoni.

Nella spettacolosa orchestrazione di strabilianti favole e di menzogne fantastiche anglo-elleniche, non poteva mancare anche l'accordo sullo stonato motivo delle atrocità. Un comunicato greco, infatti, vorrebbe denunciare al mondo le pretese atrocità che le truppe italiane avrebbero commesso

La fantasia inglese batte ogni primato di menzogne e di speculazioni sui pretesi successi conseguiti dall'incursione su Taranto. Ma la stampa americana questa volta sembra voler tenacemente contendere tali primati ai colleghi britannici. Nonostante che la stessa *British Official Press* nella menzognera versione che ha dato dell'episodio di Taranto sia costretta ad ammettere «che nessuna delle navi italiane risulta affondata», vantaggio questo che non può essere negato a nessun Ammiraglio che tenga alla sua flotta, alcuni giornali americani, secondo quanto si affretta a diramare la *Reuter Atlas*, pubblicano in prima pagina titoli del genere: «Bombardieri della Marina britannica schiacciano la flotta italiana», ovvero: «Sei navi da guerra italiane affondate».

Tanto valeva che avessero annunciato l'affondamento di 60 navi; l'effetto sui lettori americani sarebbe stato certo ancor più stupefacente ed uno zero di più, in fondo, non costa nulla.

La quotidiana gragnuola di bombe

"Alcioni" e "Sparvieri" si avvicendano nel cielo greco

Aeroporto X..., 14 notte

Pur non essendo ottime, le condizioni atmosferiche esistenti ieri sulla Grecia hanno permesso ai nostri reparti di volo di svolgere una notevole attività non soltanto esplorativa ma anche offensiva particolarmente a carattere tattico.

C'erano ieri in molti settori del cielo ellenico nubi basse che impedivano o per lo meno rendevano quanto mai precario il volo in formazione ad alta quota; c'erano in altri settori garze di nebbia e piovaschi sparsi e movimenti di masse d'aria a raffiche i quali riducevano al minimo la possibilità di una osservazione proficua e di un puntamento preciso; ma c'erano peraltro anche dei settori meno annuvolati, meno in preda alle correnti contrastanti nei quali le operazioni aeree potevano essere tentate con qualche buona probabilità di esito favorevole.

Intima collaborazione

Sfruttando codeste possibilità e spiegando altrove tutte le abilità di cui sono capaci i nostri piloti, anche ieri, dunque, si è potuto mantenere l'intero territorio ellenico sotto il nostro controllo aereo. E si è potuto efficacemente intervenire con le truppe di superficie, là dove maggiormente si faceva sentire la necessità o almeno l'utilità di continuare a martellare dall'alto gli apprestamenti difensivi del nemico e gli accantonamenti e le colonne dei suoi uomini. Ed è stata probabilmente anche la cagione dell'instabilità delle condizioni atmosferiche, la quale offrendo come si è detto grandi difficoltà agli attacchi dal cielo faceva sembrare improbabili gli interventi dell'aviazione, che la reazione controaerea è stata ieri quasi dappertutto meno nutrita e meno efficace del solito, eccetto a Capo Papas, ove i nostri bombardieri e soprattutto i nostri ricognitori sono stati accolti e ostacolati da un violentissimo tiro di sbarramento, che tuttavia non ha prodotto alcun danno ai nostri equipaggi.

Si è operato dunque come dicevamo soprattutto in campo tattico; ed è bene rilevare che anche in questa missione di stretta collaborazione con le forze di superficie, missione che era ad un tempo meno familiare ai nostri piloti, l'Arma aerea si sta facendo molto onore e sta dimostrando di avere raggiunto una maturità non inferiore a quella universalmente riconosciuta che aveva raggiunto nelle operazioni a lungo raggio su obiettivi fissi di carattere militare e industriale. Giacchè siamo in tema di considerazioni, inoltre ci vien fatto di aggiungere che questa nostra guerra vittoriosa ha già dimostrato la bontà di talune teorie belliche tipicamente italiane (che anche gli altri si sono poi affrettati ad adottare) ed ha dato la riprova dell'esattezza di certi nostri orientamenti tecnici.

Guardate per esempio una caratteristica peculiare di questa guerra: essa si svolge senz'altro sul mare o attraverso il mare e noi la si combatte essenzialmente con apparecchi terrestri. Non è stato forse il loro rendimento altissimo? E non è a dare merito di ciò per molta parte anche a coloro che propugnarono l'impiego su larghissima scala del terrestre, a coloro che lo adottarono nelle grandi contese internazionali, nelle trasvolate intercontinentali, nelle linee civili a grandissimo sviluppo? Non sono state le Istres-Damasco-Parigi, la trasvolata dei «Sorci Verdi», i servizi della L.A.T.I. che hanno indicata la via anche per l'impiego bellico e soprattutto hanno creato una mentalità nuova nei piloti, in tutti gli equipaggi, abituandoli ad avere fiducia nel terrestre anche impiegato sul mare o attraverso il mare? (E quali siano poi i vantaggi di massima del terrestre sull'idro ormai è ben noto).

Gli attacchi di ieri sono stati effettuati in buona parte secondo il metodo detto a catena; così che, durante la intera giornata si può dire aliquote più o meno numerose di nostri aerei si sono avvicendate nel cielo della Grecia bombardando efficacemente in particolar modo gli aeroporti e gli apprestamenti militari del settore occidentale, quello di Argostoli, di Prevesa e di Capo Papas.

Lavoro a bassa quota

Queste azioni sono state effettuate dagli «Alcioni» del reparto le cui principali imprese abbiamo narrato alcuni giorni addietro: del reparto, per intenderci, che per primo effettuò gli attacchi aerei sulla Grecia e che ha finora totalizzato il maggior numero di imprese belliche su questo fronte. Tutti gli obiettivi sono stati efficacemente colpiti. Ma per raggiungere questo risultato gli «Alcioni» hanno dovuto lavorare a bassa quota, sfidando generosamente il rischio e facendo sfoggio di abilità.

Invece gli «Sparvieri» appartenenti ad un altro reparto, che pure ha al suo attivo molte efficaci brillanti gesta, hanno lavorato dalle 9 del mattino fino al tardo pomeriggio nella zona del Lago di Presba e nella zona trincerata di Rekovo e Gradzano, lanciando molte decine di bombe di piccolo e medio calibro su accampamenti e su colonne in marcia, nonchè su un punto dell'istmo tra i due laghi, in guisa da interrompere il flusso di truppe, rifornimenti alla prima linea nemica, di sconvolgere le prime linee stesse.

Queste azioni sono state effettuate da quota media ed hanno sortito risultati ottimi: gli stessi equipaggi operanti e i successivi ricognitori hanno potuto constatare gli effetti materialmente e moralmente distruttivi prodotti dalla gragnuola di bombe cadute sulla Grecia. La reazione controaerea è stata di mediocre intensità ed è stata poco precisa: comunque nessuno dei nostri equipaggi ha sofferto danni.

RAFFAELLO GUZMAN

Una commissione tedesca in Italia per acquisto della canapa

Roma, 14

Il Ministro per gli Scambi e le Valute Riccardi ha ricevuto, presentatigli dal presidente dell'«Italcanapa», consorzio italiano esportatori canapa, i camerati germanici dott. Ernest Ruoff, delegato ministeriale per la «Reichstelle für Bastfaser», direttore generale Eckert, presidente della «Fachuntegruppe Hanfindustrie», direttore generale Oswald Hermsen, rappresentante della «Hanf Jute e Textil» e il direttore F. Raabe della «Schwerin e Soehnes di Breslavia, Georg Koppermann di Amburgo, delegato per gli acquisti per conto della «Reichstelle für Bastfaser», qui giunti dietro invito del consorzio predetto per le trattative preliminari circa le vendite di canapa italiana per l'anno 1941.

Il Ministro Riccardi ha espresso ai camerati germanici il suo compiacimento per i rapporti di amicizia e di vera collaborazione che si sono instaurati fra gli enti da loro rappresentati e l'Italcanapa. Assistevano al colloquio l'addetto commerciale presso l'Ambasciata germanica, dott. Graeff, il vicepresidente e il direttore generale dell'Italcanapa, nonchè i rappresentanti il settore della canapa, lino e fibre varie.

L'oscuramento avrà inizio alle ore 18.30 a partire da oggi

Roma, 14

Il Ministero della Guerra comunica:

A partire dal giorno 15 corrente l'ora di inizio dell'oscuramento sarà unica per tutto il Regno e precisamente: dal 15 novembre al 20 novembre alle ore 18.30; dal 21 novembre al 20 dicembre alle ore 18 e dal 21 dicembre al 15 gennaio 1941 alle ore 18.30. Sarà precisata ulteriormente l'ora di inizio dopo il 15 gennaio 1941 XIX.

Nella «Valle della Morte», fra i monti della California, la cui temperatura, superiore a 50 gradi, rende impossibili i viaggi con mezzi meccanizzati, le comunicazioni si effettuano con questi carri a otto ruote trainati da 20 robustissimi muli

Le vittime a Taranto per l'incursione nemica

Roma, 14

Ecco l'elenco dei morti e dei feriti tra la popolazione civile durante l'incursione aerea su Taranto nella sera del 13 novembre XIX.

Morto: Bertotto Giovanni fu Federico, di 65 anni, coniugato con otto figli, operaio. Feriti: 1) Ravelli Mario di Antonio, di 22 anni; 2) Pelusi Nicola di Gabriele, di 17 anni, 3) Messerini Emilio di Pietro, vigile del fuoco.

Conferma del cons. naz. Colombati alla presidenza della "Fiera di Ancona"

Roma, 14

Con Decreto del Duce del Fascismo, Capo del Governo, in data 6 novembre 1940-XIX il cons. naz. gr. uff. Italo Colombati è confermato nella carica di presidente dell'Ente autonomo «Fiera di Ancona - Mostra nazionale mercato della pesca» con sede in Ancona, per il biennio 29 ottobre 1940-28 ottobre 1942-XX.

La croce di guerra tedesca a 85 operai e 40 lavoratrici consegnata dal Führer

Berlino, 14

Su proposta del Maresciallo von Brautchisch, il Führer ha concesso la croce di guerra a 85 operai e a 40 lavoratrici delle industrie belliche, distintisi per diligenza e capacità produttiva presso le aziende in cui sono impiegati. Il Führer, ricevendo oggi, alla presenza del capo del Fronte del lavoro, dott. Ley, del Ministro ing. Todt e del capo dell'Ufficio stampa dott. Dietrich, il gruppo dei decorati, ha rivolto loro calde parole di elogio, esaltando la capacità e il fervore patriottico delle masse lavoratrici tedesche.

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

Verso il campionato di pallacanestro

Difendere lo scudetto è il programma della Ginnastica

I bianco-azzurri in piena efficenza

Ier l'altro la Federazione ha diramato il calendario del campionato nazionale di pallacanestro maschile Anno XIX, che s'inizierà, simultaneamente su cinque rettangoli di gioco, domenica 24 novembre p. v. Il massimo torneo è, dunque, alle porte. Dieci squadre stanno preparandosi con cura scrupolosa per raggiungere un grado perfetto d'efficienza e gli allenamenti si succedono agli allenamenti, mentre stanno già per prendere forma gli schieramenti ufficiali.

Dieci squadre. Come lo scorso anno. Dal convoglio guidato dalla Reale Società Ginnastica Triestina e composto dal Borletti di Milano, dalla Virtus Bologna, dal Pirelli di Milano, dalla Giordana di Genova, dalla Reyer di Venezia, dal «Guf» Pavia, dalla Parioli di Roma, si staccano, perchè retrocesse nella categoria inferiore, la Lazio e il «Guf» Milano, mentre i vuoti vengono rimpiazzati da una vecchia conoscenza, il «Guf» Napoli, e da una recluta fresca fresca, il «Guf» Livorno. Son tutte squadre, queste, che hanno un programma ben definito e una gran voglia di imporsi immediatamente all'attenzione degli sportivi. Ma è ancora una volta il Borletti che più di ogni altra fa sentire la sua prepotente volontà di soppiantare gli avversari triestini e di riconquistare lo scudetto: per questo la squadra si è rinforzata, ha ingaggiato i migliori elementi del «Guf» Milano e — udite, udite — si è assicurata il grande Dondi, già della Virtus, e Franceschini, l'atleta triestino che da Roma era tornato, soltanto per un'annata, all'ovile bianco-azzurro.

Tre ottimi rincalzi

Ma a noi interessa particolarmente quale sarà la nostra squadra, quella che nello scorso campionato ci ha procurato la grande soddisfazione di un titolo e che, con un mirabile sforzo di energie e di intenti, ha rimesso in efficienza la tradizione della superiorità triestina nel quadro della pallacanestro nazionale. La Ginnastica sarà fortissima al pari dell'altro anno. Anzi, se non volessimo già fin d'ora ricorrere alla riserva d'ottimismo, saremmo tentati a dire che il grado di forza potrà essere ancora leggermente superiore. E qualche indicazione varrà a sostenere la nostra tesi.

L'ossatura della squadra è rimasta intatta. Caracoi, Novelli, Bessi, Bernini, Renner, Bocciai, Antonini Ermanno saranno ancora i giocatori che faranno parte della formazione e ad essi verranno affiancati tre giovanissimi, autentiche rivelazioni dell'attività nazionale. Vogliamo dire di Brunetti, di Radici e di Visintini, i quali hanno portato la «Gil» Trieste alla conquista del titolo e della compagine sono stati i protagonisti. L'allenatore Antonini, alla cui provata esperienza sono state ancora una volta affidate le fortune del «quintetto», ha voluto mantenere inalterato lo schema con il quale era giunto sino alla massima aspirazione, ma, in pari tempo, ha creduto opportuno iniettare nell'organismo una dose di giovinezza, per iniziare lentamente e in tempo la opera di rinnovamento

Quelli dello scudetto

Ecco allora ritornare alla ribalta Bessi, stoccatore magistrale, Caracoi, il gagliardetto della squadra, Novelli, il quale non ha voluto ascoltare le allettanti offerte del Borletti ed è stato premiato, poichè, grazie all'interessamento appassionato delle autorità cittadine, ha avuto una definitiva sistemazione. Ecco ancora Bernini, altro «cestista» prodigioso, Renner, una difesa preziosissima, Bocciai, balzato in un anno alle porte della rinomanza nazionale ed Ermanno Antonini, il rincalzo ideale per tutti i ruoli. Mancano soltanto Segulin e De Feo. Ma, se per il primo non c'è da sperare per ora in una soluzione, sostenendo egli il servizio di leva nella R. Marina, per De Feo, che è di stanza a Pola, sono a buon punto le pratiche di trasferimento a Trieste. Qualora il movimento dovesse venir concesso, la squadra, con il valido apporto del bravissimo atleta, guadagnerebbe ancora in saldezza nei reparti difensivi. Concludendo, dunque, gli elementi a disposizione saranno:

Difese: Caracoi, (De Feo), Renner e Brunetti.

Attaccanti: Novelli, Bessi, Bernini, Renner, Bocciai, Radici, Visintini ed Antonini Ermanno.

Nuova responsabilità

La Ginnastica, conscia della responsabilità che le deriva dal detenere il massimo titolo, si affaccia al campionato sicura nei suoi mezzi e fiduciosa nella sua prova. La squadra sarà guardata a vista da tutte le avversarie, sarà lo spauracchio delle concorrenti e batterla varrà dire, per tutte, realizzare un grande sogno. Il Borletti, particolarmente, ingaggierà sin dall'inizio un serratissimo duello, nel quale non saranno risparmiate le botte. E' sotto una nuova luce, insomma, che la compagine biancoazzurra affronta quest'anno le fatiche del torneo, perchè stavolta non è più il motto «tutto da guadagnare, niente da perdere» che la sostiene, ma è lo scudetto, che fregia le maglie dei suoi atleti, ad ammonirla a renderla attenta e a ricordarle che... qualchecosa c'è da perdere.

Ma il morale è altissimo e precisa la coscienza della propria forza. Con l'assistenza morale dei dirigenti — e il presidente cav. Tamaro è affettuosamente vicino ai suoi ragazzi — la Ginnastica dà gli ultimi ritocchi alla sua efficenza. L'augurio degli sportivi triestini, a una settimana dal campionato, è quello — spontaneo e sincero — di tutti gli anni: farsi onore nel nome glorioso del vecchio sodalizio.

v. d. m.

Dopo qualche esercizio atletico e dopo alcuni palleggi, ha fatto svolgere un po' di giuoco ad una porta sola e quindi una partita di mezz'ora fra titolari e allievi.

La squadra mancava oggi, oltre che di Pisa, che deve riposare ancora per qualche giorno, e di Piola, convocato a Firenze, anche del terzino Monza, che è ritornato da Livorno con una caviglia molto gonfia e che perciò rimarrà a riposo per qualche domenica. La Lazio si è quindi allineata nella seguente formazione: Giovannini; Romagnoli, Brombi; Gualtieri, Ramella, Baldo; Zironi, Dazianti, Lombardini, Flamini, Vettraino.

Durante l'allenamento, l'attacco ha giocato con poco ordine ed ha risentito troppo l'assenza di Piola. Sono stati segnati dai titolari quattro punti.

Domenica Ponziana-S. ...

Un allenamento dei tr... in vista dell'incont...

In vista del difficile inc... domenica prossima con la ... di San Donà, il Ponziana ... stenuto ieri un proficuo alle... to, durante il quale, oltre s... parazione atletica, è stata ... l'efficienza di diversi schie... Sembra che Elliani verrà s... e forse anche Svagelli po... prendere il suo posto all'... Ad ogni modo, nulla è st... cora deciso e soltanto dom... potremo conoscere la form... ufficiale.

Intanto la partita è att... grande interesse, poichè ... Donà è una delle avversa... in vista del Girone e, d'altr... prosegue la marcia asce... del Ponziana. La partita, avr... svolgerà a S. Andrea, ... alle 15.30 e sarà preceduta ... gara valevole per il campi... prima divisione.

Blason al Na...

Ro...

Il triestino Blason ha fir... finitivamente il contratto ... ga al Napoli. Lascia, quin... zio dopo sei anni di perm... dopo aver dato sempre pro... suo costante e alto valore.

Una prova discret... degli Azzurri a Firenz...

Molte assenze e scarso affiatam... Otto reti, di cui una di Tre...

Firenze, 14

Otto reti all'attivo degli azzurri sono il bilancio numerico di questa giornata di allenamento della nostra Nazionale allo Stadio Berta, in preparazione per il prossimo incontro con l'Ungheria. Quanto a capacità realizzatrici, si può affermare che i nazionali non hanno mancato di dimostrarne. Altrettanto non si può dire considerato il lavoro della squadra nel suo complesso.

C'erano delle novità oggi a Firenze: assenti Olivieri, Foni e Rava (sui quali non ci dovrebbero essere interrogativi) e la presenza di Lustha in prima linea. Il debutto di Lustha è stato, perciò, seguito con interesse. Il suo giuoco è piaciuto ed egli è andato sicuramente meglio di Trevisan, che lo ha sostituito nel terzo tempo. Tuttavia ha ancora bisogno di lavorare seriamente con la Nazionale per portarsi alla pari degli altri.

Riassumendo, l'impressione sull'allenamento odierno si può dire: la situazione attuale non è precaria, ma neppure brillantissima per le condizioni fisiche dei diversi elementi. Restano ancora due settimane a disposizione, che potranno essere bene impiegate. D... tori convocati da Pozzo, ... mancati su ventiquattro, ... samente Olivieri, Foni, R... gano, Romagnoli, Sardelli ... sale e Degli Esposti.

La Nazionale si è sch... quest'ordine: Ferrari; ... Ricci; Locatelli, Olmi, C... Biavati, Bertoni, Piola, ... Ferraris. Griffanti è, ... difesa della squadra ... compagine svelta ma di ... sistenza tecnica. Lustha ... to al 1' su calcio d'angolo ... da Biavati. Piola ha se... parabilmente all'11'. Qua... ti dopo, centro dell'ala ... altra rete di Piola. Poi ... è stato sostituito da Inno... 25' ancora una rete di Pi... condo tempo non merite... pure di essere ricordato ... portieri si sono scambiati ... Al 15' è entrato De Petri... le ha sostituito Locatelli ... poi rimpiazzato Campatelli ... di se ne è andato Olmi ... trato Andreolo, mentre ... rimpiazzato Bertoni. ... tempo qualche cosa di ... affiorato. Hanno segnato ... Arcari, Andreolo e ... san, Arbitro Bigozzi.

Le deliberazioni del D. DD. SS.

Picche al Vicenza per un reclamo su Rocco

Tre settimane a Simonetti

Roma, 14

In occasione della disputa della gara internazionale Ungheria-Italia, il 1.o dicembre tutti i campionati organizzati dal Direttorio Divisioni superiori saranno sospesi. In tale data sarà giocata l'ultima giornata di eliminazione della Coppa Italia. Lo stesso D. DD. SS. ha stabilito che a cominciare dalle gare del 1. dicembre prossimo, l'orario ufficiale d'inizio delle partite è fissato alle 15. Le gare riserve che si giocassero sullo stesso campo delle prime squadre, avranno inizio alle ore 13.

Tra le gare di Coppa Italia da giocarsi il 1.o dicembre sul campo della squadra prima nominata, sono le seguenti: Fiumana-Pirelli, Padova-Marzotto, Udinese-Parma, Verona-Vicenza. Le eventuali partite che terminassero alla pari anche dopo la disputa dei tempi supplementari, saranno ripetute sul campo invertito mercoledì 25 dicembre.

In merito al reclamo del Vicenza (gara Padova-Vicenza del 10 novembre) il Direttorio ha deliberato: stabilito che il giocatore Rocco Nereo è in posizione regolare con l'A. F. C. Padova, essendosi tesserato con detta società entro 15 giorni dall'avvenuto congedo e ciò in applicazione alla delibera del D. F., si respinge il reclamo, si incamera la tassa e si omologa il risultato Padova-Vicenza 6 a 1.

Ha lasciato in sospeso, fra le altre, l'omologazione della gara Novara-Genova, in attesa del parere tecnico chiesto al C.I.T.A., per reclamo sporto dal Genova.

Sono stati presi i seguenti provvedimenti disciplinari: Verona lire 300; ammonizione al Torino; giocatori espulsi dal campo: squalifica per 3 giornate: Simonetti (Monfalcone); squalifica per una giornata: Menti (Fiorentina), Giannecchini (Forte dei Marmi); giocatori non espulsi dal campo, ammonizione: Faotto (Napoli), Barrera (Napoli), Mangini (Livorno), Grolli (Verona), Ferrari (Spezia).

Rebuffo allenatore della prima squadra veneziana

Venezia, 14

La presidenza dell'A. C. Venezia comunica che Beppo Girani cessa dall'incarico di allenatore della prima squadra per assumere l'incarico di direttore sportivo dell'A. C. Venezia. Di conseguenza, il prof. Giovanni Rebuffo assume anche l'allenamento della prima squadra.

Manifestazioni sportive del «Crda» Monfalcone

Domenica pattinaggio e martedì pugilato

Domenica prossima, dalle 12 alle 19, avrà luogo nel campo di pattinaggio del Dopolavoro «Crda» di Monfalcone, una manifestazione di pattinaggio artistico a rotelle. All'atteso trattenimento sportivo verranno eseguite delle elettrizzanti gare ad inseguimento, dove verranno messe alla prova le giovani forze della sezione

Martedì 19, nel teatro del Dopolavoro, alle 20, la sezione pugilistica si cimenterà con la «Gil» di Monfalcone.

Gli avversari della Triestina

Prima lezione di Molnar ai laziali

Roma, 14

Il nuovo allenatore della Lazio, Molnar, ha preso oggi per la prima volta contatto con i suoi allievi, facendo loro svolgere un breve allenamento sul campo dello stadio.

Il nostro Concorso pr...

Zimani di Monfal... vince il primo pr...

Sorteggio a tre per l'alt...

Stamane si sono conclu... perazioni di verifica per ... giornata del nostro Conco... nostici. Come previsto, ... concorrente ha superato ... giunto i quattordici pu... monfalconese Zimani, per... è il vincitore assoluto d... nata. Poichè, però, due ... premi in palio, ci sarà un ... taggio fra i concorrenti ... Roblegg, Lisetta Paliaga ... Soster.

Tanto lo Zimani qua... liaga, il Roblegg e il So... invitati a presentarsi ne... uffici (via Silvio Pellico ... alle 19.

COMUNIC...

REGIA PRETURA DI CO...

Con decreto penale 31 ... 1940-XIX, Sirk Giuseppe ... nio, di anni 36 da Castel... stato condannato a lire ... mende per aver venduto ... per vendere, per consumo ... nella sua osteria, vino ro... te un'acidità volatile sup... limite consentito.

Cormons, 13 novembre ...

Il Cancelliere: PA...

AVVISO D'A...

Il giorno 20 novembre 194... in Trieste, via Nizza 16, ... procederà alla vendita di 10 ... loden donna, 10. imper... macchina da scrivere. Il ... della R. Pretura.

GELO...

Andate soggetto al ge... di solito indicano tra ... povera del sangue, ma ... l'irritazione vengono ... l'applicazione dell'Unguen... Esso è anche utile contro ... rimento dei piedi, le ... le affezioni pruriginose ... Ovunque: L. 7. Dep. Gen... go, Milano (6/44). Fabb... Italia.

Aut. Pref. Milano, N. 51...

all'ALBERGO DELLA ...

OGGI ESPOSIZ...

della

Casa di Pellicc...

FROV...

Roma — Sanremo

Per informazioni, prev... pubblicità nei princip... nali del Regno e de... rivolgersi esclusivam... «Unione Pubbl. Italiana ... Trieste, Via S. Pellico ... telefono N. 80-4...

Per pubblicità, indirizzi di avvisi collettivi, ecc., chiamare soltanto il telefono N. 80-44

Gentilezza dell'anima albanese

Le canzoni

del popolo schipetaro

La nobile, la fiera Albania che oggi gloriosamente combatte sotto i segni del Littorio per vendicare le molte offese patite dalla Grecia asservita ad Albione, è anche terra deliziosamente canora.

Qualcuno ha affermato che la passione musicale degli albanesi è un fatto dei tempi passati. Se qualcosa è stato registrato recentemente in dischi, maggiori vibrazioni e un fervore più costruttivo si notano nella storia. Scutari e Coritza, centri molto importanti della cultura albanese, avevano da molto tempo formato società musicali ottime per propositi e rendimento. Specialmente Scutari, centro di un grande «Vilayet», ha dato fino alla guerra balcanica cospicuo contributo artistico ai fratelli albanesi che facevano parte dell'Impero ottomano, cioè agli appartenenti al «Vilayet» di Kossova.

Le città di Shkep, Giakova, Prizrend hanno da tempo adottato le melodie di Scutari; i manoscritti di note dei maestri scutarini venivano trascritti e diventavano materiale delle società musicali dell'elemento albanese di Kossova. La generazione scutarina passata ha avuto, tra gli altri maestri, Frano Ndoja e Palok Kurti, organizzatori di cori specialmente a sfondo religioso; e Gaspare Jakova Merkuri, artista di genio, raccoglieva attraverso molti ostacoli queste melodie popolari per trascriverne le note e comporre accanto ad esse, oltre che i versi, nuove melodie tratte dalla ispirazione diretta della musica popolare albanese. Il Jakova Merkuri, scutarino, inviava fuori dell'Albania queste espressioni popolari purificate. Si potrebbe continuare con citazioni e con esempi: le mura del convento di Scutari, chiamato «focolare della cultura albanese», hanno raccolto e contenuto le fatiche del francescano Tommaso Marcozzi (1878) per la formazione di cori; si dava così inizio, in questa città dal felice passato, ad una nuova azione artistica di primo ordine.

Giova ricordare un giudizio straniero sulla musica popolare albanese, che ha cominciato a suscitare l'interesse dell'estero. L'Arbatsky scriveva:

«La musica popolare albanese ha talmente una sua vita a parte che, se venisse sottomessa al sistema musicale occidentale, senza dubbio perderebbe molto, e forse tutto il valore poetico che essa possiede. Il popolo albanese ha custodito finora le sue melodie arcaiche. Le melodie più recenti sono piuttosto di ispirazione orientale; sia le prime che le altre sono tanto originali che, se venissero adattate al sistema occidentale, perderebbero completamente il loro colore. Le canzoni albanesi o sono completamente senza uno schema prestabilito, a rassomiglianza del canto gregoriano, dove il ritmo è dato dalle parole cantate, oppure hanno uno schema originale, il quale fin da principio si distingue da quello dell'occidente. Basta dire che i tempi irregolari 5/8 e anche 10/8 li troviamo ovunque; e in qualche punto troviamo anche il «tredividente» 8/3. Si può avere l'impressione che tale materia sia molto difficile ad adattarsi alla maniera musicale dell'occidente.

La cosa più importante è che in Albania il popolo minuto canta ancora a più voci, qualche volta improvvisando. Per tale ragione possiamo affermare che gli albanesi hanno il materiale necessario per una creazione indipendente dell'armonia e del contrappunto originale popolare.

Il sistema della musica popolare albanese va studiato nel tempo in maniera che i giovani compositori possano avere il materiale necessario sul quale, con l'ispirazione del popolo albanese, potrebbero lavorare liberamente».

* * *

I temi delle canzoni sono sempre delicati e talora raggiungono finezze che i compositori e rimatori moderni dovrebbero prendere ad esempio. Non c'è volgarità nel patrimonio canoro albanese, e non c'è nemmeno banalità. Le immagini sono semplici, talora primitive; hanno una trama quasi sempre malinconica, e la malinconia è alleviata dalla originalità. Rammento una canzone scutarina: «Oh! Moj e vegela si florini», cioè: «Bella come un fiorino d'oro», in cui la vezzosa figlia di Scutari, dai capelli lunghi e neri, viene paragonata ad una moneta di alto pregio. E ricordo: «Oh! N'at fush te mejdanit», vale a dire: «Per quella strada passa tanta gente». E' un innamorato che prega la sua bella, alta come un cipresso, di affacciarsi alla finestra; giù nella strada, fra tanta gente che va e che viene, c'è il suo amante che soffre d'amore.

Il primitivismo, l'ingenuità dei sentimenti, la dolcezza dei pensieri sono espressi in una canzone che tocca punti di alta poesia: «Ti ho dato una moneta». L'innamorato canta: «Ti ho dato una moneta, o mio bene; è tanto tempo e tu non l'hai ancor spesa. Ti ho chiamata più volte e tu non sei venuta! Vieni, ti prego, a sera, nel giardino; nessuno ci vedrà».

Ma ecco che la malinconia lascia posto al rammarico, all'ira contro il piccolo Amore, che dopo avere ferito il cuore del giovanotto ha spinto lontani l'una dall'altro coloro che si amano. Il titolo è: «Maledetto sia l'amore». E la stella che sorge al mattino suggerisce all'innamorato, in un'altra canzone, una preghiera con la quale il poeta la esorta a non essere avara di luce e di splendore:

«Ma la natura è in pianto perchè i giovani sono tristi. - La colpa è delle fanciulle che li tormentano con l'amore».

«Villanella, sei albanese!», dice un poeta con orgoglio alla sua ragazza che risiede in Grecia. Ed è tipico questo orgoglio nazionale tra gli innamorati albanesi; lo si ritrova in numerose canzoni, germe di un istinto razzista che si oppone alle emigrazioni. E vicino all'orgoglio nazionale c'è il rispetto per le belle fanciulle, come in «Karajfilat qi ka shkodra»: «Le belle ragazze di Scutari sono simili a bei fiori e riempiono l'aria della loro fragranza, ma sono fiori proibiti e nessuno può toccarli».

«Quando mi offristi il caffè», dice il poeta alla fanciulla che ama, «le labbra mi tremarono e la tazzetta mi gelò in mano. I tuoi capelli sono ondulati, le tue dita sono sottili; se ti rivedo muoio». Questo fremito dantesco, musicalmente espresso, è di grande effetto; i giovanotti di Scutari veramente innamorati sono tutti così. Un altro dice alla sua amata: «Sei come un piccolo gioiello; sei come un fiore che sbocciò da poco. Vieni a bere con me e non lasciarmi triste. Con te le ore volano presto».

* * *

Esistono anche canzoni di carattere patriarcale, come quella in dialetto di Corcia per le nozze di una fanciulla. Dice la madre alla sua figliola testè impalmata: «Ti ho sposata, figlia mia, in un paese al di là del fiume; ti vedo ora andare per la strada col viso altero, il fazzoletto di Corfù attorno al collo, le gonne corte fino alle ginocchia... Che tu sia benedetta col tuo marito!». Ma ecco, in un'altra canzone di Corcia, l'espressione disperata di una fanciulla che ha dovuto andare sposa ad un vecchio danaroso, lei così giovane e bella. Il suo canto è molto triste e le cadenze lo fanno assomigliare ad un prolungato lamento.

Ecco dunque la sostanza poetica e canora del popolo albanese. Potremmo continuare la enumerazione dei brani significativi. Ma li dovreste udire cantati al tramonto, all'aperto, quando il sole tinge visi e costumi di un bel colore rosso, quando la danza li accompagna e gli amori s'intrecciano nell'onda delle chitarre albanesi. Sono armonie deliziose, incanti di musicalità.

IGNAZIO SCURTO

La carestia sarà evitata alla Francia ed al Belgio

Berlino, 14

Con la risoluzione inglese di considerare la Francia e il Belgio tra i Paesi soggetti al blocco, sorge per essi il problema del loro rifornimento di generi alimentari e materie prime. Per quanto attiene ai primi la propaganda inglese non manca di strombazzare ai quattro venti che ben presto si verificherà nei sopraddetti Paesi una notevole carestia e che gli abitanti saranno di conseguenza sottoposti alle più dure privazioni. Queste speranze inglesi sono invece destinate ad assumere le forme di una speculazione fallita, poichè le provvidenze che l'Amministrazione tedesca ha preso per i due Paesi sono tali da rendere vane le aspettative britanniche. Con grande preveggenza la Amministrazione militare tedesca ha sottoposto infatti il problema a veri esperti del ramo approvvigionamento del Reich, nonostante che la Germania non sia per nulla responsabile dei rifornimenti di commestibili della Francia e del Belgio. La Germania è intervenuta per la risoluzione del problema, poichè esso è d'interesse europeo, seppure le poteva essere indifferente se gli ex alleati dell'Inghilterra soffrono o meno la fame.

Il raccolto granario della Francia è stato soddisfacente nonostante le difficoltà portate dalla guerra. tica economica agraria dei Governi francesi nell'ultimo decennio. In nessun caso però la Francia è minacciata dal pericolo della fame, poichè la base dell'alimentazione, ossia il pane, è già da oggi assicurato.

Condizioni similari esistono anche in Belgio, quantunque qui il problema sia più semplice poichè la popolazione agraria non si è mossa dalle proprie sedi, seppure la magigor densità relativa renda la maggior densità relativa renda più difficile di quello della Francia. Senonchè i due Dipartimenti della Francia settentrionale di Calais e quello del Nord sono nella possibilità di cedere al Belgio il loro soprappiù in grano.

I negoziati franco-tedeschi

Berlino, 14

Si ha ragione di credere che i negoziati franco-tedeschi aventi lo scopo di formulare dei metodi e dei mezzi della collaborazione tra la Germania e la Francia, convenuta in linea di principio nel noto incontro fra Hitler e Pétain, stiano facendo rapidi progressi.

L'Incaricato germanico a Parigi, Otto Abetz, è ritornato a Berlino dove si tratterrà alcuni giorni per riferire a Hitler e a von Ribbentrop i progressi fin qui compiuti dalle trattative. Si è contemporaneamente saputo che restano insolute alcune questioni se pure assai importanti. Esse saranno discusse quanto prima a Berlino ed è possibile che alcune eminenti personalità francesi si rechino allo scopo nella Capitale germanica.

L'annuale dell'Impero nipponico
La risposta di Konoye al telegramma del Duce

Roma, 13

Al telegramma inviatogli dal Duce in occasione del 2600.o anniversario dell'Impero giapponese il Primo Ministro nipponico ha così risposto:

«Profondamente commosso per il saluto da Voi inviato, a nome dell'Italia fascista al popolo giapponese, nel 2600.o anniversario del nostro Impero esprimo a Voi, Eccellenza e al popolo italiano i miei profondi ringraziamenti, formulando i migliori voti per la prosperità della Vostra Nazione e per quella della Vostra Persona; convinto che la viva realtà della nostra amicizia contribuirà a compiere in un prossimo avvenire la grande opera di ricostruzione della pace mondiale. - KONOJE».

Una nuova linea aerea tra Madrid e Teneriffa

Madrid, 14

E' stata ufficialmente inaugurata una linea aerea Madrid-Teneriffa, nelle isole Canarie sulla quale si effettueranno due viaggi settimanali.

Assia Noris, protagonista di «Romantica avventura», il film di Mario Camerini, che ha segnato il più alto livello artistico nella produzione italiana del genere in questi ultimi anni

La metodica offensiva contro l'Isola

Aerodromi, impianti ferroviari, officine

colpiti nell'Inghilterra centrale

9 piroscafi affondati dai sottomarini e dagli aerei

Berlino, 14

Il Comando supremo delle Forze armate tedesche comunica:

Un nostro sommergibile ha affondato cinque vapori mercantili armati nemici per un totale di 25.840 tonnellate.

Nonostante le sfavorevoli condizioni atmosferiche imponenti forze della nostra aviazione hanno proseguito nella notte dal 12 al 13 novembre gli attacchi di ritorsione contro Londra. Numerosi incendi ed esplosioni hanno danneggiato principalmente gli impianti di comunicazione a nord-ovest di Londra, i West Indian Docks, un grande gazometro ed altri importanti obiettivi bellici della Capitale. Liverpool e Coventry sono state pure bombardate con successo.

Gli obiettivi raggiunti

Nostre forze aeree hanno attaccato ieri Londra anche di giorno spingendosi poi a bombardare altri importanti obiettivi dell'Inghilterra centrale e colpendo soprattutto aerodromi, impianti ferroviari e officine belliche di Birmingham.

In una zona di mare presso Kinnaird Head è stato attaccato con successo un convoglio scortato da un incrociatore specialmente dotato di difesa antiaerea e da altre navi da guerra. Nel primo attacco è stata colata a picco una nave mercantile di 6 mila tonnellate mentre un'altra è stata gravemente danneggiata. In un attacco successivo un vapore mercantile di 8 mila tonn. evidentemente carico di esplosivi e di munizioni è stato centrato in pieno da un colpo che ha provocato una formidabile esplosione distruggendo completamente la nave.

A 360 km. ad occidente dell'Irlanda un apparecchio da bombardamento tedesco ha affondato un piroscafo mercantile britannico di 6 mila tonn.

Le incursioni aeree notturne effettuate dagli aviatori inglesi su territorio tedesco hanno avuto scarsissimo esito. La scheggia di una bomba caduta presso un laminatoio ha danneggiato diversi edifici. Un tentativo di sorvolare la Capitale del Reich è fallito. Il violento fuoco dell'artiglieria antiaerea ha costretto i pochi apparecchi britannici ad invertire la rotta ed i piloti hanno sganciato il loro carico di esplosivi anzitempo su lontane zone periferiche della Capitale. Qui, come in altre località, i tetti di alcune case hanno preso fuoco ma gli incendi sono stati prontamente domati grazie all'energico intervento dei vigili del fuoco coadiuvati dalla popolazione.

Durante i combattimenti aerei svoltisi ieri il nemico ha perduto due apparecchi. Tre apparecchi tedeschi sono mancanti.

I frizzi di Molotof

Si apprende che il grande trasporto mercantile inglese «Epir», attaccato da apparecchi tedeschi nell'Atlantico, ha subito tali avarie che è affondato.

I giornali serali berlinesi riportano con sarcasmo la informazione inglese secondo la quale la notte scorsa una ininterrotta azione aerea inglese avrebbe sconvolto il programma delle conversazioni germano-sovietiche organizzate nella capitale del Reich in occasione della visita di Molotof. Si fa osservare che quattro milioni di persone possono testimoniare come in tutto ciò non vi sia una sola parola di vero, dato che l'allarme aereo di ieri sera fu proprio uno dei più brevi e dei più inoqui tra quanti se ne sono verificati in queste ultime settimane a Berlino. Si può aggiungere che lo stesso Molotof non ha risparmiato i suoi frizzi per la attenzione che gli riservano gli aviatori britannici di non farsi neppure sentire con il rombo dei motori.

Si apprende che il Ministro inglese del Blocco ha deciso di estendere il blocco stesso alla Siria, all'Africa occidentale francese, alla Liberia, al Madagascar, alla Guiana portoghese e alle Isole Réunion.

Appello ai Dominii per l'invio di viveri

San Sebastiano, 14

Si ha da Londra:

In un lungo articolo il News Chronicle *prevede un'ulteriore rarefazione delle scorte alimentari e quindi altre restrizioni del consumo ed invoca dal Governo una politica navale più energica che sventi il blocco delle coste britanniche. Sullo stesso argomento ha parlato alla radio Lord Stamp Sottosegretario alle Comunicazioni il quale ha rivolto ai Dominii un appello che è un monumento di egoismo, invitandoli a ridurre al minimo i loro consumi per poter mandare in Inghilterra la maggior possibile quantità di prodotti.*

La guerra costa a Londra 14 milioni di sterline al giorno

Berlino, 14

Commentando le difficoltà materiali e finanziarie sempre più gravi nelle quali si dibatte l'Inghilterra, si precisa stasera nei locali ambienti competenti, che le spese quotidiane di guerra della Granbretagna hanno raggiunto ormai la cifra di 14 milioni di sterline.

La stampa serale berlinese denuncia la misera fine della salma di Chamberlain, che nel cuore della notte, tra martedì e mercoledì, è stata trasferita senza alcun accompagnamento al crematorio londinese, e lì sacrificata alle fiamme senza che neppure uno dei suoi colleghi o un rappresentante qualsiasi del Governo assistesse, almeno in segno di omaggio, alla cerimonia.

I PORTI IRLANDESI

Dichiarazioni di De Valera

contro le mire aggressive di Londra

Dublino, 14 (via New York)

Il Primo Ministro De Valera in un importante discorso, ha precisato l'atteggiamento dell'Eire circa la questione dei porti irlandesi che l'Inghilterra pretenderebbe di avere «in uso temporaneo». Il discorso ha messo in chiaro i seguenti postulati:

Premesso che i buoni rapporti anglo-irlandesi non potrebbero basarsi che sulla rimozione delle cause che resero tragica la storia dei due popoli, il Primo Ministro riafferma che la politica della neutralità in questa guerra è accettata, non soltanto dalla Camera, ma dalla unanimità del popolo.

Pur desiderando avere buoni rapporti con tutti e naturalmente anche con l'Inghilterra, che è il Paese più vicino geograficamente ed economicamente, resta sempre come principio basilare della politica dell'Eire che l'isola non sia base di attacco per nessun belligerante.

E' quindi una menzogna l'affermazione circolano informazioni, alle quali si riforniscano di combustibile, di viveri ecc. nell'Eire.

E passando alla questione dei porti, De Valera ha detto che fino a quando l'Irlanda resterà neutrale è fuori questione la possibilità della loro consegna ad altri per nessun motivo. Ogni tentativo da parte di qualcuno dei belligeranti può portare soltanto a spargimento di sangue. Sarebbe in effetti strano se si tentasse di giustificare tale pressione affermando che i porti riuscirebbero utili ai fini della guerra perchè tale motivo potrebbe essere addotto da tutti i belligeranti.

De Valera ha concluso rivolgendosi al popolo irlandese e dicendo che se esso fosse chiamato a fronteggiare una grave crisi saprebbe di combattere per una giusta causa.

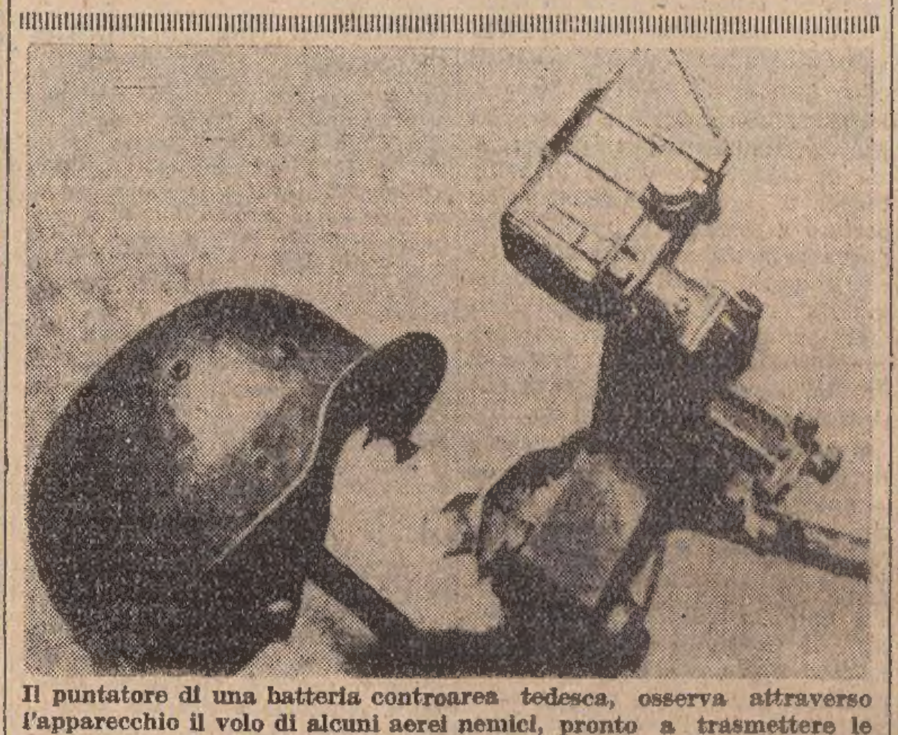
Berlino segue attentamente lo sviluppo della questione

Berlino, 14

La categorica dichiarazione di De Valera contro le intenzioni aggressive dell'Inghilterra viene messa in speciale rilievo dai giornali. Il *Völkischer Beobachter* sottolinea che già altri popoli hanno appreso, per dura esperienza, con quali mezzi la Granbretagna cerchi di perpetuare a spese altrui il suo tramontante predominio. Come a suo tempo nei confronti della Norvegia, così oggi l'Inghilterra sta facendo le più forti pressioni contro la libera Irlanda. Come per la Norvegia, la stampa inglese propaga la falsa affermazione che la violazione della neutralità dell'Eire sia necessaria per un'efficace resistenza contro i sottomarini tedeschi. Sebbene nel caso presente Londra si trovi di fronte ad un Governo risoluto a difendere ad oltranza la propria neutralità, conclude il giornale, il pericolo non è meno grave e quindi la Germania dovrà seguire attentamente la questione.

Anche gli altri giornali rilevano che l'insidia inglese contro l'Eire merita la più viva attenzione da parte del Governo del Reich. Anche il fatto che al Parlamento canadese la questione dell'Irlanda è stata sollevata in forma urgente quale una questione che richiede una immediata soluzione, dimostra chiaramente che le mire inglesi nell'Eire stanno perdendo ogni carattere teorico.

L'*Abendblatt*, in un lungo articolo sulla sempre più critica situazione in cui vengono a trovarsi le forze inglesi nell'Atlantico incapaci ormai di assicurare i traffici con l'Inghilterra, nota che anche nel caso di un'aggressione contro l'Irlanda, l'Inghilterra non potrà mutare per nulla la sua disastrosa situazione.



Il puntatore di una batteria controarea tedesca, osserva attraverso l'apparecchio il volo di alcuni aerei nemici, pronto a trasmettere le segnalazioni di tiro non appena essi entrano nel raggio di fuoco

LA RUSSIA E L'ASSE

Molotof ha lasciato Berlino

Un comunicato ufficiale sui colloqui di due giorni col Führer e con Ribbentrop

Berlino, 14

Il *D. N. B.* dirama il seguente comunicato:

Durante la sua permanenza a Berlino nei giorni 12 e 13 novembre, il Presidente del Consiglio dei Commissari del popolo e Commissario per gli Affari Esteri, Molotof, ha avuto colloqui con il Führer e con il Ministro degli Esteri del Reich, von Ribbentrop. Nello scambio di vedute, che si è svolto in una reciproca atmosfera di fiducia, è risultato che le due parti sono d'accordo su tutte le questioni importanti che interessano la Germania e l'Unione sovietica.

Iersera nella sede dell'Ambasciata dell'Urss ha avuto luogo un pranzo in onore di Molotof. Vi hanno partecipato il Ministro degli Esteri von Ribbentrop, il capo della polizia Himmler, il Ministro del Reich, Lammers, il Ministro degli Armamenti e delle Munizioni, Todt, il capo del Fronte del Lavoro, dott. Ley, il capo dell'Ufficio stampa del Governo del Reich, dott. Dietrich, ed il Ministro Schmidt. Da parte russa sono intervenuti il Commissario del popolo aggiunto agli Esteri, Dekanozof, l'Ambasciatore dell'Urss in Germania, Schwartzef, il Commissario del popolo per la Siderurgia, Tevossian, il Commissario del popolo aggiunto per gli Affari Interni, Merkulof, il Commissario del popolo aggiunto per il Commercio estero, Krutikof, i Commissari del popolo aggiunti per la Industria aeronautica, Balandine e Yakovlef, il capo del Protocollo della Commissariato del popolo per gli Esteri ed altre personalità del seguito di Molotof, nonchè il personale dell'Ambasciata sovietica ed i membri della Rappresentanza commerciale dell'Urss a Berlino.

Cordiale commiato

Poco dopo le 11 di stamane Molotof ha lasciato la capitale del Reich. Egli era stato rilevato alla sua residenza dal Ministro degli Esteri, von Ribbentrop, che lo ha accompagnato alla stazione di Anhalt. Quivi si trovavano a salutare l'ospite le più alte personalità dello Stato, del Partito e delle Forze Armate del Reich e l'Incaricato italiano Zamboni. Accompagnato dall'Ambasciatore sovietico a Berlino e dalle personalità del suo seguito, Molotof, dopo aver preso cordiale commiato dalle personalità tedesche, ha lasciato Berlino dopo due giorni di fruttuoso lavoro.

Si può dire subito che negli ambienti ufficiali di Berlino si nota la più viva soddisfazione per i risultati di questi due giorni di negoziati, conclusi ieri; come è noto, con un'ultima conversazione di più ore tra il Commissario sovietico e von Ribbentrop. Del resto il comunicato è esplicito e promettente. Lo scambio di idee è avvenuto «in un'atmosfera di fiducia» ed ha condotto al «pieno accordo su tutte le importanti questioni che interessano l'Unione sovietica e la Germania».

E' evidente che ad un annuncio di questo genere seguiranno dei fatti. Di più per il momento non è possibile dire con fondamento di verità e non è il caso di infilare la strada delle congetture, sulle quali si sbizzarrirà, come di consueto, la stampa democratica. I negoziati tedesco-sovietici di questo genere vanno inquadrati nelle indicazioni già fornite dagli ufficiosi nazionalsocialisti, e cioè tra il grande spazio europeo-africano, di cui hanno il comando le Potenze dell'Asse, e lo spazio dell'Asia orientale assegnato nel Patto tripartito al Giappone, che aprono per l'Unione sovietica grandi possibilità. Queste possibilità Mosca non se le è lasciate e non se le lascierà certo sfuggire. Londra lo sa. Londra lo sa talmente bene ormai che ieri sera ha tentato con una incursione aerea di poco conto di disturbare le conversazioni tedesco-sovietiche.

Cosa ha voluto conseguire l'Inghilterra con questo gesto? Far sentire coi suoi bombardieri che non è ancora liquidata? Che la R. A. F. è molto potente? Se è così, i russi non devono essersi fatto un grande concetto dell'aviazione britannica. I pochi apparecchi inglesi non sono giunti a superare il fuoco di sbarramento: hanno gettato le loro bombe sui sobborghi della periferia cagionando danni insignificanti. Ma a sentire radio Londra, sembra sia stato un finimondo. Benissimo, si dice a Berlino. I russi hanno potuto toccare con mano che una cosa è la realtà dei bombardamenti britannici, e un'altra le fanfaronate della propaganda londinese.

Gioco sempre più serrato

A parte questo, pare chiaro a Berlino che se Londra manda i bombardieri dove si trova il Commissario sovietico, sta a significare che ha ormai perduto ogni sua, pure tenue, speranza di far leva su Mosca. Per giungere a questa conclusione vi ha messo del tempo, ma stavolta sembra proprio che sia giunta. Sir Stafford Cripps può darsi per battuto. La sua missione moscovita è stata un fallimento. Vedremo che cosa egli cercherà ancora di salvare nei suoi innumerevoli tentativi per tirare dalla sua Stalin.

Il gioco diplomatico si fa sempre più serrato e più vasto. Accenna ad avvolgere tutti i Continenti. L'evoluzione della situazione presente lascia prevedere la formazione di immensi fronti.

MASSIMO CAPUTO

Un commento sovietico

Mosca, 14

L'organo delle forze armate sovietiche *Stella Rossa* in un lungo articolo sulla situazione internazionale definisce il viaggio di Molotof a Berlino come l'avvenimento più importante di questi ultimi giorni. Non vi è alcun dubbio — osserva il giornale — che dal rinnovamento dei contatti personali e dagli amichevoli scambi di vedute con i dirigenti della politica tedesca, risulterà un ulteriore rafforzamento delle relazioni tedesco-sovietiche nell'interesse dei due Paesi.

L'attesa di Ankara

Istanbul, 14

La Turchia attende questa sera con acutissimo interesse la prima indicazione dei risultati della visita di Molotof a Berlino. In taluni ambienti non si fa mistero che tale indicazione è attesa con una certa ansia. Ma naturalmente non è giunta ad Ankara nè a Istanbul la minima indiscrezione.

I circoli ufficiali turchi si limitano ad esprimere l'opinione che, verosimilmente, non vi saranno azioni immediate che interessino direttamente la Turchia. Perchè qui si è convintissimi che a Berlino Molotof e Hitler abbiano parlato a lungo della Turchia anche se tale convinzione non è fondata su fatti noti o indiscrezioni sufficientemente ufficiose. Perciò con una certa curiosità è atteso il ritorno dell'Ambasciatore germanico von Papen per trarre da sue eventuali comunicazioni una prima idea degli accordi russo-tedeschi di Berlino. Non pochi però sono d'opinione che eventuali pressioni sulla Turchia non giungeranno direttamente dalla Germania anche se questa ne sarà stata l'ispiratrice nei recenti colloqui berlinesi di Molotof.

La stampa per suo conto continua a fare congetture e ipotesi sui risultati dell'incontro russo-tedesco di Berlino ma anche essa non è in grado di dare la minima indicazione dell'influenza che esse avranno sulla posizione della Turchia.

E' stato constatato che la precisa dichiarazione del giornale *Ikdam* che l'Unione sovietica deve considerare la Turchia come il Paese che è difensore naturale degli Stretti è caduta completamente nel vuoto. Essa è rimasta completamente senza eco in tutti gli ambienti. E questo non ha certo calmato l'apprensione di alcuni circoli d'opinione. *(United Press).*

Vivo interesse a Belgrado per le reazioni turche

Belgrado, 14

(T.) Con il più vivo interesse si seguono a Belgrado le reazioni provocate ad Ankara dalle conversazioni berlinesi. E' convinzione di questi ambienti politici fra i quali circolano informazon, alle quali si attribuisce la massima importanza, che decisioni ed accordi di grande momento siano stati raggiunti fra le Potenze dell'Asse e la Russia anche nei riguardi del settore turco.

Esse assumono tutta la loro particolare importanza quando si mettano in relazione con i prossimi sviluppi del conflitto italo-greco. E' evidente quindi il vivo interesse che tali accordi possono avere per tutta la Penisola balcanica.

I timore più vivo degli ambienti politici belgradesi è da tempo determinato dalla possibilità, del resto molto vaga, di reazioni turche all'azione militare italiana. Le notizie che giungono dalla Turchia stasera sono quindi attentamente studiate da questo punto di vista e per quanto si eviti di dare corpo e sostanza alle egoistiche speranze jugoslave, si propende tuttavia a credere che il nervosismo manifestatosi nel settore balcanico turco in seguito al conflitto italo-greco sia già stato liquidato perchè — si dichiara a Belgrado — è già stato raggiunto un accordo di principio circa le combinazioni e le conseguenze che sono da mettere in relazione con i problemi di questo nevralgico settore.

L'atteggiamento della stampa turca inoltre sembra convalidare, secondo il parere di questi circoli, tali induzioni che tradiscono comunque la viva speranza jugoslava.

I giornali di domattina scrivono infatti e mettono in grande evidenza che il cambiamento di tono della stampa turca, tanto nei riguardi delle Nazioni dell'Asse quanto di quelli della Russia, è notevole sicchè da questi e da molti altri sintomi potuti osservare in questi ultimi tempi si trae la conclusione che non è da escludere una favorevole evoluzione da parte turca. E' probabile che la Turchia si limiti ad assumere un atteggiamento ben definito di fronte all'Italia e alla Germania.

«In ogni caso — scrive il redattore diplomatico di *Politika*, sempre molto bene informato — si può ritenere che la possibilità di un conflitto tra le due Potenze dell'Asse e la Turchia sia ormai scongiurato. Ci sono oggi elementi per sperare che nel corso della prossima settimana si possano registrare gradite sorprese».

La collaborazione di Mosca alle Potenze dell'Asse avrà in ogni caso il prezioso risultato di mettere la Penisola balcanica al riparo delle meschine speculazioni propagandistiche che gli inglesi si ostinano a tentare.

Fa poi sensazione la notizia secondo la quale nei circoli politici di Ankara si afferma che verso la fine del corrente mese sarà solennemente consacrato a Mosca il definitivo chiarimento dei rapporti fra le Potenze dell'Asse e la Russia.

Autor. R. Pref. Milano - N. 6560 - XVIII

OGGI VENDITA DEL VENERDI'
fra altro: OCCASIONE
BLUSE INVERNALI, PANTOFOLE
CAMICIE UOMO Maniche lunghe 22.- e 32.-
CALZETTONI uomo . . . 5.80
Tessilia
Società anonima
(Già ÖHLER)

È stato pubblicato il Decreto Ministeriale 20 Ottobre 1940-XVIII che disciplina la produzione e la vendita delle
LISCIVIE e dei SAPONI
NATROSIL 102
ha preceduto di 2 anni le direttive che informano tale decreto:
Lavare bene - al costo più basso con materie prime autarchiche
— In vendita presso tutte le buone drogherie —
INDUSTRIE CHIMICHE Dott. BASLINI S. A. - MILANO
Agente:
Agenzia Comm. Frema, via XXII Marzo 2081, Venezia

Le inutili inquietudini americane

Basi aeronavali messicane a disposizione degli Stati Uniti?

Città del Messico, 14

In ambienti attendibili, ma privi di ufficiosità, è stato dichiarato che è stata definita la collaborazione difensiva tra il Messico e gli Stati Uniti e che a questi ultimi è stato concesso l'uso di certe basi aeronavali messicane, verificandosi determinate situazioni. *(United Press)*

A Washington si dichiara tale notizia prematura

Washington, 14

Al Dipartimento di Stato si dichiara di ignorare la conclusione di un qualsiasi accordo difensivo con il Messico. Si ammette però che discussioni al riguardo sono in corso e si crede che la notizia della conclusione di un accordo sia soltanto prematura. *(United Press)*

Sumner Welles prospetta la possibilità di forniture americane alla Spagna

Washington, 14

Il Sottosegretario di Stato Sumner Welles ha prospettato la possibilità che gli Stati Uniti aiutino la Spagna con la fornitura di viveri e di altre merci di cui risultasse deficiente. Ha soggiunto che comunque nessuna decisione è stata presa e che gli eventuali aiuti sarebbero in gran parte affidati alla Croce Rossa. *(United Press).*

Il controllo del traffico clandestino a favore di Ciang Kai Scek esercitato direttamente dall'Indocina

Tokio, 14

Un comunicato del Quartier generale imperiale in Cina smentisce le affermazioni della propaganda cinese, secondo le quali lo sgombero volontario delle truppe nipponiche dal settore di Nanning, ex capoluogo del Kuangsi, costituirebbe il preludio di un ritiro generale delle forze giapponesi dalla Cina meridionale. Il comunicato annuncia che le truppe giapponesi, che avevano occupato nei mesi scorsi il settore di Yamchow nel Kuantung, ed un settore finitimo della provincia di Uangsi per reprimere il traffico di contrabbando diretto Chung Ching, avendo ora esaurito il loro compito, hanno iniziato lo sgombero di tali zone a partire dal 28 ottobre scorso. Ciò è stato deciso in seguito all'occupazione da parte dei giapponesi dell'Indocina francese, per cui il compito delle truppe che avevano occupato i predetti settori era venuto meno, in quanto il controllo sul traffico bellico clandestino a destinazione di Ciang Kai Scek viene ora esercitato direttamente dall'Indocina.

Il corrispondente dell'Agenzia *Domei*, a Hanoi, ha intervistato il Generale Découx, Governatore generale dell'Indocina, il quale si è così espresso:

«Ho piena fiducia che la reciproca comprensione tra il Giappone e l'Indocina permetterà di creare fra i due Paesi rapporti che si armonizzino in pieno con la nuova situazione; rapporti che, se basati su una fiducia e un rispetto egualmente sentiti, saranno di mutuo beneficio».

Il Governatore ha quindi giudicato «del tutto logica la crescente intimità di rapporti fra il Giappone e l'Indocina», mantenendo questa sotto l'amministrazione francese. Tale intimità soddisfa tutti i fattori geopolitici della situazione e tiene conto dell'attuale isolamento dell'Indocina dalla Francia.

Un bieco avventuriero alla Radio di Atene

Roma, 14

Radio Atene, succursale aperta a tutte le ore ai seguaci di Duff Cooper, ha mobilitato tutte le sue forze per tentare di fare passare per buone, in Albania, le menzogne più inverosimili.

A corto di altri espedienti, non ha trovato di meglio che servirsi di un traditore albanese, un criminale amico del fuggiasco sovrano Zog. Si tratta dell'Eccellenza Qemal Mesarea, che fu Ministro di Zog.

Il Mesarea fu rappresentante di Zog in Bulgaria, Paese che fu costretto ad abbandonare in tutta fretta, per ragioni non politiche, ma perchè aveva bestialmente violentato una ragazzina, che prestava servizio nella sua casa, e che era corsa, spaventata, a denunziarlo alla polizia di Sofia. Si era tentato di soffocare lo scandalo, ma la stampa bulgara non si lasciò corrompere, e scrisse articoli che bollavano di infamia il Ministro.

Lo scandalo ebbe una vasta eco, perfino al Parlamento di Sofia, dove un deputato presentò una interpellanza al Governo, per sapere se i riguardi verso il Ministro dovevano estendersi, fino a lasciare impuniti reati di quel genere. Zog comprese che non poteva più lasciare in Bulgaria l'Eccellenza Mesarea e, pur non disapprovando, in cuor suo, il contegno del suo Ambasciatore, col quale lo legavano ricordi di porcherie ancora maggiori, decise di richiamarlo in Patria, ma soltanto per promuoverlo, inviandolo Ministro ad Atene.

Si sa che Zog amava le avventure galanti e che i suoi cortigiani fedeli si facevano un onore di servirlo in questo; così faceva Mesarea. Avvenne che un giorno, comparve a Tirana, attrattavi da non si sa quale artificio, una bellissima baronessa ungherese, che alcuni cortigiani avevano destinata a Zog. Ma il gioco fu sventato e l'ex Re pensò bene di sbarazzarsi della baronessa, che a Tirana, inacciava serissimi guai per i compagni di Zog e tutta la sua Corte.

Allora non si trovò di meglio che spedire la baronessa ad Atene con una missiva segreta per Mesarea. Mesarea eseguì le istruzioni del suo padrone. Dopo avere trattenuto per qualche giorno la disgraziata baronessa, una notte la fece scomparire e il suo cadavere venne trovato una mattina all'alba, nella villa Thon.

L'impressione che l'uccisione della bella baronessa produsse ad Atene fu delle più sensazionali. Anche questa volta l'opinione pubblica accusò apertamente Mesarea. Le indagini della polizia di Atene portarono il giudice istruttore fino alla porta della Legazione albanese, ma, dinanzi alla immunità diplomatica, l'uomo di legge dovette indietreggiare e ritornare tristamente al suo ufficio con la coscienza inquieta, per non avere potuto arrestare il delinquente, il quale, come aveva scoperto, non era che Mesarea.

La stampa greca cominciò a rumoreggiare sull'accaduto ma una bella manciata di denaro mise fine a tutto. Si dicharò, infatti, che si trattava di un suicidio e l'affare venne così lasciato in silenzio.

Un «tango», languido e triste, composto da un giovane greco innamorato della baronessa, fu di breve durata, perchè il disco fu ritirato dalla circolazione per ordine del Ministero degli Affari Esteri. Tuttavia, prima di essere ritirato dalla circolazione, il disco fece il giro di tutta la Grecia ed anche dell'Albania.

I giovani della Hitler Jugend sono giunti a Budapest

Budapest, 14

(B.) Provenienti da Bucarest, sono giunti stamane 119 giovani appartenenti alla «Hitler Jugend»,

I premi ai Buoni del Tesoro per la serie O e P 1949

Roma, 14

Presso la Direzione generale del Debito pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi da lire 100.000, 50.000 e 10.000 relativi alla scadenza 15 febbraio 1941 XIX delle Serie dei Buoni novennali 1949 appresso indicate:

Serie O: i due premi di lire 100.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 1.139.583 e 1.476.111.

I quattro premi di lire 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 448.430, 646.388, 1.332.600 e 1.629.592.

I cinquanta premi di lire 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni:

107.365	151.756	156.810	194.370
271.771	411.480	493.309	508.744
527.129	550.607	574.051	635.418
670.385	801.412	873.690	897.211
939.227	989.774	1.004.438	1.040.514
1.068.531	1.107.586	1.120.045	1.153.131
1.158.601	1.125.490	1.311.968	1.342.863
1.348.590	1.351.074	1.506.551	1.510.130
1.534.333	1.550.463	1.604.287	1.620.410
1.638.547	1.641.675	1.667.333	1.670.389
1.674.252	1.679.086	1.692.321	1.834.564
1.877.196	1.882.189	1.893.981	1.906.942
1.923.938	1.929.871.		

Serie P: i due premi di lire 100.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 884,322 e 1.292.015.

I quattro premi di lire 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 393.345, 904.445, 918.011 e 1.796.328.

I cinquanta premi di lire 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni:

33.584	92.147	143.221	181.441
234.952	472.903	500.254	501.686
567.498	580.586	591.671	826.085
838.419	934.497	949.795	982.689
995.377	1.065.444	1.079.064	1.104.171
1.179.774	1.203.560	1.207.451	1.286.344
1.291.302	1.335.834	1.422.780	1.456.257
1.464.835	1.471.269	1.485.518	1.545.014
1.569.995	1.677.481	1.742.467	1.764.829
1.771.344	1.812.373	1.837.089	1.848.122
1.875.221	1.915.606	1.916.225	1.916.341
1.936.182	1.948.994	1.965.217	1.981.836
1.990.209	1.997.655.		

TRIBUNALE SPECIALE

La pena di morte chiesta dal P. M. per due dei rapinatori di Genova

Genova, 14

Stamane sono comparsi dinanzi al Tribunale speciale per la difesa dello Stato, presieduto dall'Ecc. il Luogotenente generale Antonino Tringali Casanova, gli autori delle rapine commesse a Genova nello scorso mese di ottobre. Gli imputati sono: Alberto Pavesi di Luigi, di 43 anni, Gerolamo Celle fu Andrea, di 41 anni, Grisanti Clemente di Angelo, di 26 anni, Casazza Vittorio fu Angelo, di 31 anni, Vercesi Mario di Ernesto, di 32 anni e Foriano Silvio di Alessandro, di 36 anni, tutti colpevoli di crimini di eccezionale gravità susseguitisi nel giro di una settimana e operati durante l'oscuramento della città e che costituiscono associazione a delinquere.

Dopo che il Presidente ha dichiarato aperto il dibattimento, si è proceduto a tutte le formalità di rito e quindi è seguito l'interrogatorio degli imputati e delle parti lese comprese quelle verso le quali i colpi furono progettati ma non portati a compimento per circostanze indipendenti dalla volontà degli imputati, di un teste di difesa e di un teste di accusa. Ha preso quindi la parola il Pubblico Ministero il quale ha fatto al Tribunale le seguenti richieste di pene: Pavesi e Grisanti: la condanna a morte; Celle e Casazza 30 anni di reclusione e 40.000 lire di multa, Vercesi 20 anni di reclusione ed assegnazione ad una casa di lavoro; Forlani 5 anni di reclusione ed assegnazione ad una casa di lavoro con susseguente libertà vigilata. La seduta è stata quindi tolta e rinviata a domani.

Grave esplosione in Svezia in una fabbrica di munizioni
15 operai morti e 28 feriti

Stoccolma, 14

Una esplosione è avvenuta in una grande fabbrica svedese di munizioni, della quale non si riferisce ancora il nome e la località, provocando la morte di 15 operai, mentre altri 28 hanno riportato gravi ferite. L'edificio è stato quasi completamente distrutto dall'esplosione e altri sei stabili vicini sono rimasti assai danneggiati.

Due morti e ottanta feriti in uno scontro ferroviario nel Belgio

Brusselle, 14

L'uragano che ha imperversato nelle prime ore di giovedì in tutto il Belgio ha provocato una grave disgrazia ferroviaria. Alle ore 7,35 un treno viaggiatori proveniente da Tirlemont, ha cozzato nella stazione di Diechem, presso Brusselle, contro un treno fermo. Lo scontro è stato così violento che parecchie vetture del treno sopraggiunto sono andate completamente distrutte. Secondo le notizie finora giunte, due viaggiatori, entrambi belgi, sono morti. Trenta sono rimasti feriti gravemente e cinquanta feriti leggermente.

Violenti temporali sulle coste basche
Danni e interruzioni di traffico

Madrid, 14

Si è scatenato su La Coruña un violento anticiclone con vento della velocità di 36 metri al secondo e pioggie torrenziali che hanno inondato molte cantine ed hanno reso necessario l'intervento dei vigili del fuoco. Il vento ha gettato in mare una vecchia che solo con difficoltà ha potuto essere salvata. Anche sul Golfo Cantabrico ha imperversato un violento temporale che ha costretto i pescherecci a rientrare nel porto ed ha affondato due imbarcazioni alla foce della fiumara di Bilbao. La bufera e le pioggie hanno inondato i quartieri bassi di Vigo ed hanno trasformato una parte delle strade della città alta in torrenti. La rete elettrica è stata danneggiata dal vento e il traffico ferroviario è stato interrotto.

Preziose merci superstiti di battelli inglesi naufragati vendute all'asta in Danimarca

Copenaghen, 14

(e. n.) Le distruzioni di navi mercantili inglesi, avvenute ad opera della marina e dell'aviazione del Reich, hanno per la Danimarca una singolare favorevole ripercussione. Infatti le onde del Mare del Nord portano in queste ultime settimane quasi ogni giorno preziose merci superstiti di naufragati battelli da carico sulle spiagge della Danimarca. Queste mercanzie vengono raccolte e vendute all'asta nelle città costiere della Danimarca. Nelle più recenti vendite i prezzi più alti sono stati spuntati per balle di cotone e di gomma, nonchè per dei barili di anguille e di grassi alimentari.

900 chilogrammi di caffè asportati da ignoti ladri

Milano, 14

Penetrati mediante la rottura di una finestra nel magazzino della Società Coloniale del Caffè, in via Luosi 50, ignoti ladri sono riusciti ad asportare dal locale ben 900 chilogrammi di caffè, oltre ad una macchina da scrivere.

La cura del tracoma senza atto operativo

Berlino, 14

(e. n.) Secondo le ricerche eseguite in questi ultimi tempi dagli scienziati tedeschi, è stato assodato che la cura del tracoma può essere portata a conclusione, senza l'intervento del chirurgo. E' stato messo in evidenza — scrive l'Agenzia «Europa Nuova» — che non soltanto per mezzo di medicamenti e di una dieta si può eliminare o lenire il male, ma principalmente con una cura di vitamine del gruppo «C». Dato però che soltanto delle determinate forme di tracoma possono essere arrestate o eliminate con tale rimedio, si consiglia in tutti i casi di rivolgersi all'oculista per le opportune prescrizioni.

Mille orsi bianchi si trovano allo Spitzberg

Berlino, 14

L'esploratore artico germanico Knoph è rientrato in Europa ed ha dichiarato che il rigore della temperatura dell'inverno e la rarefazione della navigazione artica hanno molto giovato alla fauna di quella regione, tanto che gli orsi bianchi sono enormemente aumentati nel circolo polare artico, come anche le foche, i trichechi e i pinguini. Egli ha aggiunto che soltanto nella parte orientale dello Spitzberg si può calcolare che siano entrati nella banchisa oltre 1000 nuovi orsi bianchi.

La più grande poetessa nostra

Ada Negri nell'Accademia d'Italia

Roma, 14

Con decreto reale in data odierna, su proposta del Duce, Ada Negri è stata chiamata a far parte della Reale Accademia d'Italia, in sostituzione del compianto accademico Cesare Pascarella.

La celebrità di Ada Negri, prima tra le donne italiane ad essere accolta nella R. Accademia, venne improvvisa, nel 1892, e fu clamorosa, trionfale. Era la forte poetessa già nota da alcuni anni al pubblico; ma allora intorno a lei fu tutto un fiorire di popolarità e di gloria e la sua vita apparve in un alone quasi di leggenda.

La poetessa che si affermava con tanta potenza non aveva che ventidue anni. Era nata a Lodi, infatti, il 13 febbraio 1870, da umile famiglia. Il suo babbo era morto quando la futura grande scrittrice ancora vagiva nella culla e da quel giorno la mamma si era rivelata eroica nell'agire e nel patire: con il dolore che le dilaniava il cuore, la povera vedova era andata a lavorare nella gelida promiscuità di un opificio, perchè la miseria non la vincesse, non la sommergesse. La piccola Ada passò una tristissima infanzia. Ma ella, la cara «Dimin», difendeva con una fierezza indomabile la sua povertà e si creava un mondo con la fantasia. Tutta sincerità e tutta veemenza, era una fanciulla straordinariamente diversa dalle altre e, di ritorno dalla scuola, eludeva le compagne, scansava i giuochi; non cercava che i libri. Passione della poesia, avidità di sapere.

Raccontano che a undici anni scrivesse un poemetto in endecasillabi: «Maria la morta». Quelle liriche andarono perdute: non ne rimase, superstite, che il titolo, «come se la qualità specifica di quella Maria fosse di essere morta», commentò, indulgente, molti anni più tardi, l'autrice. Ed ecco, finalmente, il premio alle sue fatiche scolastiche: il diploma di maestrina, frutto indiretto dei silenziosi sacrifici materni. Dalla bassa pianura lodigiana, Ada Negri emigrò ad un'opposta terra lombarda, verso la meschina scuola elementare di Motta Visconti, ove la poetessa in erba doveva guadagnarsi il pane. Non aveva ancora compiuto il diciottesimo anno e la vita dura e oscura la ghermiva.

Ma in quella sperduta borgata eruppero i primi canti ardenti e arditi, e si delineò la toccante irruenza della sua poesia. I versi di Ada Negri maestrina apparivano sulle pagine dell'*Illustrazione popolare* e di *Margherita*. Il pubblico leggeva con avidità, con sorpresa: chi era mai — si chiedeva meravigliato — quell'ignota che con voce sì fresca e sì profonda, si levava contro tante ingiustizie e iniquità sociali e faceva dell'umano dolore una nuova forza per combatterle? Infine, nel '92, apparvero — precedute da una fiera e commossa prefazione di Sofia Bisi-Albini — le prime liriche di Ada Negri raccolte in volume — «Fatalità». Il successo si annunciò strepitoso e trionfale. Tutta la stampa italiana e gran parte della straniera se ne occuparono con un non sollecitato entusiasmo; poeti di grosso calibro non lesinarono lodi e incitamenti; da Firenze perveniva alla poetessa il «Premio Milli» e da Roma il Ministro dell'Istruzione la nominava insegnante di lettere italiane, a Milano. La fama, se non la fortuna; e il nome era squillo di vittoria, segnacolo di umanità. Crebbero le inquietudini nel grande spirito della poetessa, e «Tempeste» espresse con arte più matura, il nuovo tormento.

Poi vennero l'amore, il matrimonio e il disinganno dell'amore: ma ecco palpitare al suo seno una soave creatura di luce: Bianca, la figlia di questa sua passione troncata, la protagonista di «Maternità» (1904). Fu la grande gioia che trabocca fra i singhiozzi, l'estasi che ci esalta nella più delicata malinconia. Nella solitudine del nuovo suo amore e del suo nuovo dolore, Ada Negri seppe patire, a lungo e in silenzio, il suo calvario di madre. Se ne fece eco alcuni anni dopo in «Dal profondo» (1910): liriche interamente sofferte, che diedero una compiuta misura della potenza con cui la poetessa aveva saputo trasmutare in opere di bellezza le grandi crisi dell'anima. Poi, l'esilio, la fuga, l'evasione da un mondo in cui la sua resistenza non poteva più durare e combattere. Travagliatissimo soggiorno a Zurigo, con Bianca vicino alla mamma, in un collegio. Durante questa parentesi nacque «Esilio» (1914) e furono concepite quelle drammaticissime novelle che si intitolano: «Le solitarie» (1917).

La guerra richiamò in patria la poetessa, al suo posto di italiana. Si prodigò come poche altre donne: confortò, raddolcì, benedisse, dettò parole di fede. E pubblicò «Orazioni» (1918), breviario di tre anime sorelle illuminate dal presagio di una nuova elevazione umana. Con «Dal profondo» si era chiusa per Ada Negri la prima maniera poetica. «Esilio» e specialmente «Il libro di Mara» (1919) e «I canti dell'Isola» (1924) ci rivelarono il nuovissimo aspetto formale e sostanziale della sua poesia. Essa si era trasformata per ingigantirsi: chiuso un primo ciclo, non lo rinnegava, lo superava.

Fu una seconda rivelazione. Chiuso nel cerchio umano del suo ardore, il dramma scattò con irresistibili vibrazioni, sanguinò del proprio martirio, si spiritualizzò. La carne si umiliò; ma non per questo cessò di far sentire il suo battito concitato. Lotta di anima e di sensi onde la poetessa fu ricondotta al feudo ideale della sua anima. Nel romanzo «Stella mattutina» (1921) ella tornò alla casa tapina d'un giorno, alle prode profumate dell'Adda materna. Ne «Le strade» (1926) e in «Sorelle» (1929) — prose liriche le prime, novelle le seconde — alita la stessa poesia che ha per supremo protagonista il cuore da cui è sgorgata. Il tormento si è diffuso, ma non per questo meno è placato perchè riconverge alla fonte che lo ha generato. Lo ripete con rinverdita parola in «Vespertina» (1931), stupendo libro di liriche e ne «Il dono» (1936) in cui si pronuncia sempre più netta quell'arte severa e composta che aveva avuto sue chiare linee appunto in «Vespertina».

Nell'aprile del 1931 Ada Negri vinse uno dei quattro Premi Mussolini — quello della letteratura — istituiti dal *Corriere della Sera* e conferiti dall'Accademia d'Italia nel giorno del Natale di Roma.

Nel giugno del '36 le fu conferito per il «Dono» il Premio Firenze dell'Anno XIV, che le fu consegnato con molta solennità, oratore l'Ecc. Marinetti.

Da moltissimo tempo, che può ben misurarsi a generazioni, una poetessa non aveva acquistato nella letteratura italiana rilievo comparabile a quello di Ada Negri. La serietà del suo travaglio, la torturata indagine, proseguita per tanti anni, della verità del suo animo, l'incessante ricerca d'uno stile spiritualmente e artisticamente sempre più puro; questa inesauribilità di slancio e questo bisogno di direzione diedero alla maestrina di Motta Visconti un posto molto insigne, che non le fu mai contestato. L'altissimo premio di oggi conferma autorevolmente il giudizio della Nazione.

Precisazioni sull'eclissi del 1941 fornite da uno scienziato russo

Mosca, 14

Il prof. Michailow, vicepresidente della Commissione dell'Accademia delle scienze dell'U.R.S.S. per l'osservazione dell'eclissi di sole del 21 settembre 1941, ha detto che l'eclissi totale si potrà vedere per una estensione di 90.100 km., che incominciando dal Caucaso settentrionale passerà a nord del Mar Caspio, poi sul lago Aral, su Keylorda, Almahata e giungerà fino alla Cina. L'eclisse durerà circa due minuti.

Gli scienziati sovietici fanno già tutti i preparativi per l'osservazione del fenomeno. Più di trenta spedizioni scientifiche saranno ripartite nella zona di questa eclisse, dalle coste dell'Aral alle frontiere della Cina. Le fabbriche sovietiche di strumenti ottici sono già occupate sulla fabbricazione di nuove lenti di osservazione.

Notiziario cinematografico
L'affermazione italiana sul mercato tedesco
Jannings nella parte di Ohm Krueger

★ A prescindere dai recenti accordi culturali e commerciali intercorsi fra le due Potenze alleate dell'Asse era inevitabile che la cinematografia italiana dovesse affermarsi su un mercato di sbocco quale è quello germanico. L'industria italiana si è portata in questi ultimi tempi in una posizione tale da costituire un fattore primario dell'arte e del commercio cinematografici europei. Le prime pellicole italiane giunte in Germania, specialmente quelle di carattere storico, dovettero imbattersi in un primo momento in grandi difficoltà del resto comprensibili, se si pensa che tanto il genere, quanto il sistema e gli attori erano assolutamente estranei al pubblico tedesco. Fu quindi necessario non soltanto che la cinematografia italiana assumesse il cosiddetto «tono di internazionalità», ma che si aprisse una breccia fra un grande pubblico assuefatto alla produzione nazionale, o, tutto al più a quella americana o francese. E' comprensibile a queste condizioni, che il successo venisse soltanto dopo alcuni anni, dopo un processo di naturale sviluppo e divulgazione. Nel bilancio delle pellicole italiane rappresentate in questi ultimi tempi in Germania figura un gruppo di produzioni che sia la critica che la massa ha molto apprezzato. Specie le due pellicole a carattere italiano o imperiale «Squadrone bianco» di Augusto Genina e «Luciano Serra, pilota» di Alessandrini hanno dato la prova che il cammino percorso in Italia è molto avanzato ed hanno convinto infine che fra non molto l'Italia si troverà all'avanguardia dell'industria europea. La conferma è già giunta insieme con le voci che hanno accompagnato la prima visione veneziana e le visioni private della nuova grande produzione dello stesso Genina «L'assedio dell'Alcazar». Accanto a questi lavori esponenziali vanno citati numerosi altri film detti in gergo cinematografico «commerciali» i quali godono già vasti favori.

★ Con l'interpretazione di Brigitte Horney, indimenticata protagonista di «Mani liberate» e di Willy Birgel, il regista Tourjansky ha portato a termine di recente una nuova pellicola intitolata «Nemici» che in questi giorni è stata rappresentata con successo in una delle maggiori sale di prima visione della Capitale del Reich. Si tratta di un film basato su una vicenda che si svolge in ambiente operaio.

★ E' deceduto in questi giorni a Berlino il noto attore teatrale e cinematografico tedesco Willi Schur che apparteneva ai migliori elementi dell'arte drammatica germanica.

★ Sotto la regia di Hans Steinhoff, il Consiglio cinematografico tedesco Tobis, sta girando attualmente le riprese di una grande pellicola sulla vita di Ohm Krueger. Le parti principali del film sono sostenute da Emilio Jannings Ferdinand Mariam.

TEATRI E CONCERTI

"La bugiarda" di V. Tieri al Teatro Verdi

Giana è la bugiarda integrale. Tanto da dare il titolo a tutta la commedia. Forse è nata così, forse così è diventata. Inutile indagare. Ella entra nella vicenda ideata dall'autore con questo segno particolare inconfondibile, con questo attributo, se volete con quest'arma rifinita, e con una consumata esperienza a usarla, a proposito e a sproposito, contro gli altri e contro sè, a offesa, a difesa, a schermaglia, ingegnosamente o stolidamente, secondo i casi, nè sempre appare chiaro se lo faccia per raggiungere uno scopo concreto, comprensibile, vicino, o per oscure ragioni che sono utilitarie e no. Scarse notizie sul suo stato civile si hanno soltanto alla fine del lavoro. Ella aveva contratto un matrimonio andato a male subito alle nozze. E' un antefatto di poco conto nell'economia della commedia e non ci si indugia a dare un giudizio sul quel sospetto di furto contro di lei accampato a causa della fuga del marito. Con Giana non si sa mai dove comincia il mendacio e dove finisce. Sarà stata un'invenzione anche quella? O ella rubò veramente? O fu l'ingiusta accusa a determinare in lei quella reazione che non trovò poi altro sfogo fuori della bugia, o in questa almeno il massimo rendimento vendicativo contro la società in genere nell'ira di una possibilità di vita ordinata e normale che ella si vide improvvisamente stroncata senza sua colpa, o appena con un minimo di responsabilità da parte sua?

Ad ogni modo dopo quell'episodio eccola gettarsi a capofitto sulla via della menzogna. Così vediamo e sappiamo ch'ella cambia personalità con grandissima disinvoltura; sotto mentite spoglie adesca uomini, li avvicina, li allontana, combina pasticci, s'ingolfa in un mare di debiti. A pagarli tutti si direbbe non sia sufficiente la liberalità di un milionario, Olando, con il quale Giana è andata a convivere e che è estremamente innamorato di lei, attratto e respinto nello stesso tempo da quell'impasto di sensualismo, di romanticheria, di frivolezza, di soavità e di doppiezza. Un dramma s'innesta nel turbine vorticoso di quella vita, il dramma vero del fratello di Giana che, per pagare gran parte dei debiti della sorella (ma perchè lui?) ruba alla cassa del suo ufficio statale una forte somma. Rimorso di Giana. Ma sarà poi sincero? Per liberare il fratello ella decide di rimettere a posto la somma sottratta (200.000 lire). E dove trovarla? Giana pensa naturalmente a Olando, e allo stesso modo naturale è persuasa che da lui, uomo ragionevole e ragioniere per giunta, non l'avrà. Non l'avrà beninteso, a quel titolo che, in fondo, è un titolo d'onore, un atto di lealtà. Così storta naturalmente è questa creatura che si sente incapace di un gesto liberatore. Di che cosa ha paura? Che Olando l'abbandoni? Sarebbe troppo semplice. Incliniamo a credere piuttosto ch'ella abbia la ripugnanza fisica della verità, come di un controveleno che la dissolverebbe tutta. Giana deve intuire la crudezza di certi reagenti, ed ella è d'altronde, si direbbe, troppo intossicata per sperare nella guarigione. Ad altri espedienti ricorre dunque per estorcere la somma al ricco protettore; qui il suo gioco si fa molto sottile e serrato, una trappola che si chiude al momento giusto. Olando c'è cascato; sborserà le 200.000 lire ma a titolo di tacitazione finale chè Giana dichiara a questo patto liberarlo da ogni vincolo. Il piano della donna è riuscito a meraviglia. Ma poi si complica di altre menzogne e di altre fantasticherie, ora a spese del padre di Giana (è la figura meno persuasiva del lavoro) ora a quelle dei suoi amanti, in una successione nervosa di combinazioni contorte, qua e là caricate, con seguiti e rotazione, taluni fuori della trama, taluni ai margini, ma sempre con Giana al centro, nell'infinita varietà delle sue bugie. Senonchè l'ultima è disumana a conclusione della commedia« Giana è madre. Alla notizia Olando si intenerisce. Egli si crede il padre e forse lo è. Se la donna gli darà un figlio egli le perdonerà. Ma Giana nega. Non è vero. Non è madre; e così, mentendo a se stessa alla sorgente della propria vita, questa donna teatrale si isola da ogni indulgenza e da ogni riscatto. Ma la ragione vera non è detta, e non è facile indovinarla. Figura complicata, come si vede, lavorata a sbalzi, a forti chiaroscuri, studiata acutamente e anche con un po' di tormento, se si vuole, in una commedia congegnata del resto a regola d'arte e bene ambientata.

Il peso maggiore grava naturalmente sulla protagonista, e la Marchiò ha dimostrato di sopportarlo con tutta naturalezza, nel tono conveniente a un personaggio che di toni ne deve usare parecchi e variarli di colpo, in una gamma serrata, concitata e a getto continuo. Il pubblico che gremiva il teatro restò preso nel suo mirabile gioco scenico, e fu grato altresì alla diligente fatica del Ferrari, della Cei, del Carini e dell'Annicelli, che l'assecondarono ottimamente. E così gli altri tutti, o quasi. La commedia, seguita con crescente interesse, fu vivamente applaudita. Sette chiamate all'atto primo, sei al secondo e altrettante al terzo.

Stasera una bella novità: «Artemisio il Delfino» di Gaspare Cataldo. Sabato una gradita ripresa: «Nelle migliori famiglie» di Hart Braddell.

vice

Recite di filodrammatici

«Quis contra nos?». Domenica 17 corrente, alle 17.30, la sezione filodrammatica, diretta da Basilio Beselli, replicherà a richiesta il lavoro in tre atti di L. Pirandello: «Pensaci Giacomino». E' invitata la rappresentanza delle Forze Armate. I posti si possono prenotare in sede. Per questa rappresentazione sono validi i biglietti acquistati e non usufruiti domenica scorsa.

«La colpa è della radio» al Dopolavoro Poligrafico-Cartotecnico. Domani, alle 20, la sezione filodrammatica del «Dimm» diretta da E. Tamburlini, darà nella sede sociale di via Trento 2, la commedia musicale «La colpa è della radio», tre atti di Mario Tiranti, musica di Vincenzo Belli. Ingresso e posto a sedere numerato indistintamente lire 1. I posti si possono prenotare in segreteria dalle 18 alle 20.

La replica de «Lo schiavo impazzito» al «Crda». Domani sera, alle 20.15, la compagnia filodrammatica del Dopolavoro Cantieri, diretta da Bruno Sardi, replicherà a richiesta generale la commedia «Lo schiavo impazzito», tre atti di Guglielmo Giannini. I posti si possono ritirare in segreteria dalle 16 alle 20.

Enrico Dezan al Rossetti
Il debutto al 18 corrente con il «Cavallino bianco»

Con un repertorio ricco di operette, la grande Compagnia di Enrico Dezan inizierà il 18 corr., al Rossetti, una serie di interessanti rappresentazioni. Il debutto avverrà con il superspettacolo «Al cavallino bianco».

Prenotazione e vendita dei biglietti alla Biglietteria Centrale, in Galleria Protti (tel. 9488).

⁂

Sulle scene del Rossetti, la Compagnia di Mario Latilla va raccogliendo meritati successi. In tutte le rappresentazioni una gran folla gremisce il teatro e tributa ai valenti artisti schiettissimi applausi. Latilla ed i suoi bravissimi collaboratori cambieranno oggi il programma, presentando, sino a tutta domenica, un altra gaia fantasia musicale. E' previsto, perciò, il rinnovarsi dei precedenti esauriti.

La mattinata al Rossetti con la «Piccola olandese»

Per domenica 17 novembre, alle 10, il Comando rionale «Gil» «L. Casciana» organizza uno spettacolo eccezionale con la rappresentazione dell'operina «La piccola olandese», che ha conseguito il primo premio assoluto al Concorso filodrammatico per l'anno XVIII.

I biglietti d'ingresso sono in vendita presso la Biglietteria Centrale e presso la Casa «Gil» «Casciana».

Il concerto di domani al Dopolavoro ferroviario

Come abbiamo annunciato, l'orchestra da camera diretta dal maestro Franco Gulli terrà domani, sabato, nella sala teatrale del Dopolavoro Ferroviario di piazza Vittorio Veneto 3, un interessante concerto, al quale potranno intervenire soci e dopolavoristi. Il concerto avrà inizio alle 20.30.

Domenica in Sala Massima secondo «Spettacolo L.»

Domenica alle 17.30 in Sala Massima, per iniziativa del Dopolavoro Littorio, si svolgerà il secondo «Spettacolo L.», costituito da una gioconda fantasia di canti, lirica, danze e macchiette. Alla ribalta, oltre ad una eletta schiera di dilettanti si presenteranno anche alcuni artisti di fama internazionale, nelle loro interpretazioni di eccezionale interesse.

Serata d'arte varia al Dopolavoro del Pubblico Impiego. Visto il lusinghiero successo ottenuto e le molteplici richieste fatte dai dopolavoristi che hanno assistito alla serata d'arte varia sostenuta da valenti dilettanti domenica scorsa, domenica prossima, 17 corrente, alle 17.45, avrà luogo una seconda serata con il concorso degli stessi artisti i quali presenteranno un nuovo e variato programma.

L'Ente Comunale di Assistenza, per soddisfare in pieno i suoi compiti di soccorso agli orfani, agli inabili e ai disoccupati, conta sulla generosa consuetudine dei concittadini di elargire offerte come manifestazione di lutto o di gioia in tutte le circostanze liete o tristi

La riapertura del Filodrammatico

Ultimati i lavori di restauro, domani si riapre il Teatro Filodrammatico. E la riapertura sarà particolarmente festosa perchè la Compagnia di Angelo Cecchelin presenterà una nuova rivista triestina, con eccezionale sfarzo di scene e costumi, interpretata da tutti gli attori del rinomato complesso e da un pittoresco balletto.

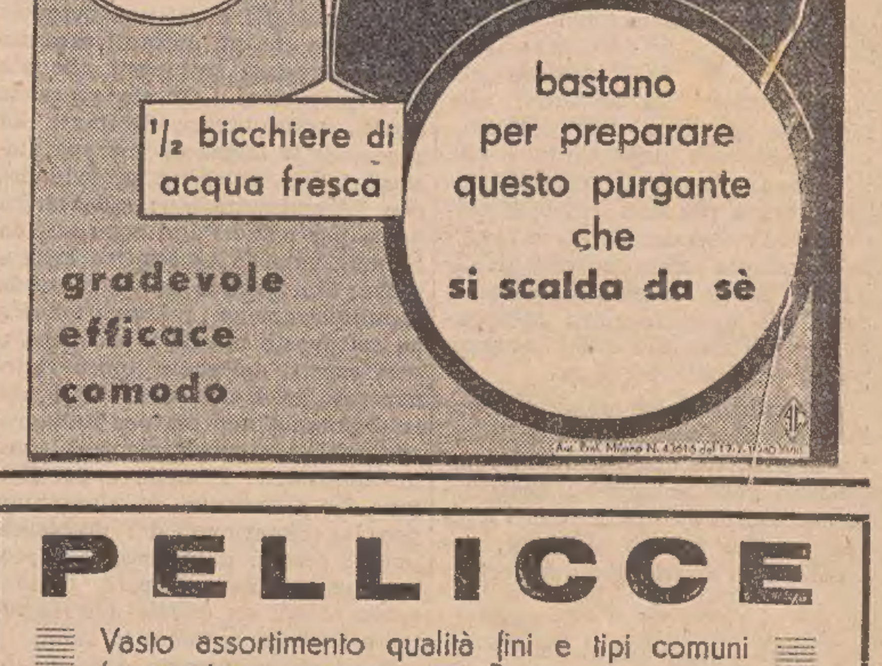
Lo spettacolo del "Ditci" domani in Sala Massima
Anche Latilla fra gli esecutori

Lo spettacolo del «Ditci», che ancora domani si svolgerà in Sala Massima, si presenta come uno dei più attraenti. Non saranno solo i dilettanti a creare l'atmosfera con giocondi canzoni e con numeri di prosa e di danza, non sarà sufficiente la partecipazione di due fra i migliori artisti lirici della regione, perchè il programma comprenderà, oltre a tutto questo, l'esibizione di Latilla, del suo Trio Primavera e dell'inarrivabile comico. Il trattenimento, al centro del quale sarà pure bandito un concorso a premio, avrà inizio puntualmente alle 17.30.

SPETTACOLI E CINE

VERDI. Comp. Ferrari-Carini. 20.30: «Artemisio il Delfino», di G. Cataldo (novità).
ROSSETTI. 16: «Una inebriante notte di ballo», Z. Leander. Comp. Latilla.
NAZIONALE. 15.45: «Abbandono», con Corinne Luchaire e Giorgio Rigato.
EXCELSIOR. 15.30: «Ombre rosse», J. Wayne, Claire Trevor, G. Bancroft.
PRINCIPE. 15.30: «Ballo all'opera», grande successo. Ultimo spett. 21.30.
FILODRAMMATICO. Domani riapertura. I visione: «L'amore bussa tre volte», F. March, V. Bruce e Cecchelin nel «Festival dell'operetta», 8 ballerine, 40 persone in scena.
FENICE. 14.45: «L'assedio dell'Alcazar», con F. Giachetti, M. Balin.
ITALIA. 15.30: «Incantesimo», gioia ed ebbrezza d'un cuore con Caterina Hepburn, Cary Grant.
REGINA. 15.30: «Cercasi moglie», brillante vicenda d'amore, con Nini Marshall.
IMPERO. 15.30: «Fascino», romanzo d'amore di una celebre cantante, con Iva Pacetti.
REALE. Dalle 15.30: «La nascita di Salomè», con Conchita Montenegro. Divertente.
GARIBALDI. 15: «Amami Alfredo», con Maria Cebotari e Lucia Englisch.
MASSIMO. 15.30: «Il figlio di Frankenstein», impressionante, il nuovo brivido, con Boris Karloff.
NOVO CINE. 15.30: «Lo sceriffo d'acciaio», grandi avventure con Fred Scott. Prima visione.
MODERNO. 15.30: «Un caso famoso», emozionante. Segue: «Un mare di guai», con Melnati. Divertente.
ODEON. 15: «Il suo destino», Luisa Ferida ed Ennio Cerlesi. Bello!
SAVOIA. 15.30: «Mia moglie si diverte», comicissima con Paul Kemp.
ARMONIA. 15.30: «Mister Flow», F. Gravey. Nuovo varietà.
POPOLO. 15.30: «Una ragazza puro sangue», R. Armstrong, J. Harwey e «L'amaro tè del Generale Yen».
AZZURRO. 15.30: «Pazza per la musica», Deanna Durbin, H. Marshall.
RADIO. 15.30: «Delirio», il capolavoro di Charles Boyer, M. Morgan.
VITTORIA. 16: «Allora la sposo io», Danielle Darrieux, Douglas Fairbanks, M. Auer.
CENTRALE. 15.30: Seconda serata comiche americane. Successo.
ADUA. 15: «La bolgia dei vivi». Segue: «Arizonia».
VENEZIA. 15: «Il tesoro dell'isola», avvent. con Bambù e «Re Burlone».
BELVEDERE. 15.30: «Uno scozzese alla corte del Gran Kan», G. Cooper.
CARDUCCI. 14.30: «7 giorni all'altro mondo». Tempeste sul Monte Bianco

7 NANI. Gaio, divertente, aspettano i suoi clienti. Telefono 5015.
RISTORANTE BOLOGNESE (Crispi 8) Seralmente concerto. Successo.



PELLICCE
Vasto assortimento qualità fini e tipi comuni
Lavorazione accurata — Prezzi convenienti
NELZI PIAZZA CIANO n. 8 VIA MURATTI n. 1

INVERNO IN RIVIERA
Lungo l'arco della costa che a ponente e a levante fiancheggia l'ampio golfo di Genova si adagiano stazioni di soggiorno incantevoli
Lerici - Portovenere - Sestri Levante
Levanto - Rapallo - Santa Margherita
Portofino - Nervi - Pegli - Alassio
San Remo - Ospedaletti - Bordighera
dove il clima dolcissimo e la vegetazione lussureggiante danno, in pieno inverno, la sensazione di una primavera rigogliosa.
Informazioni presso gli ENTI PROVINCIALI PER IL TURISMO di Imperia, Savona, Genova, La Spezia, le AZIENDE AUTONOME di SOGGIORNO E TURISMO, E TUTTE LE AGENZIE DI VIAGGIO

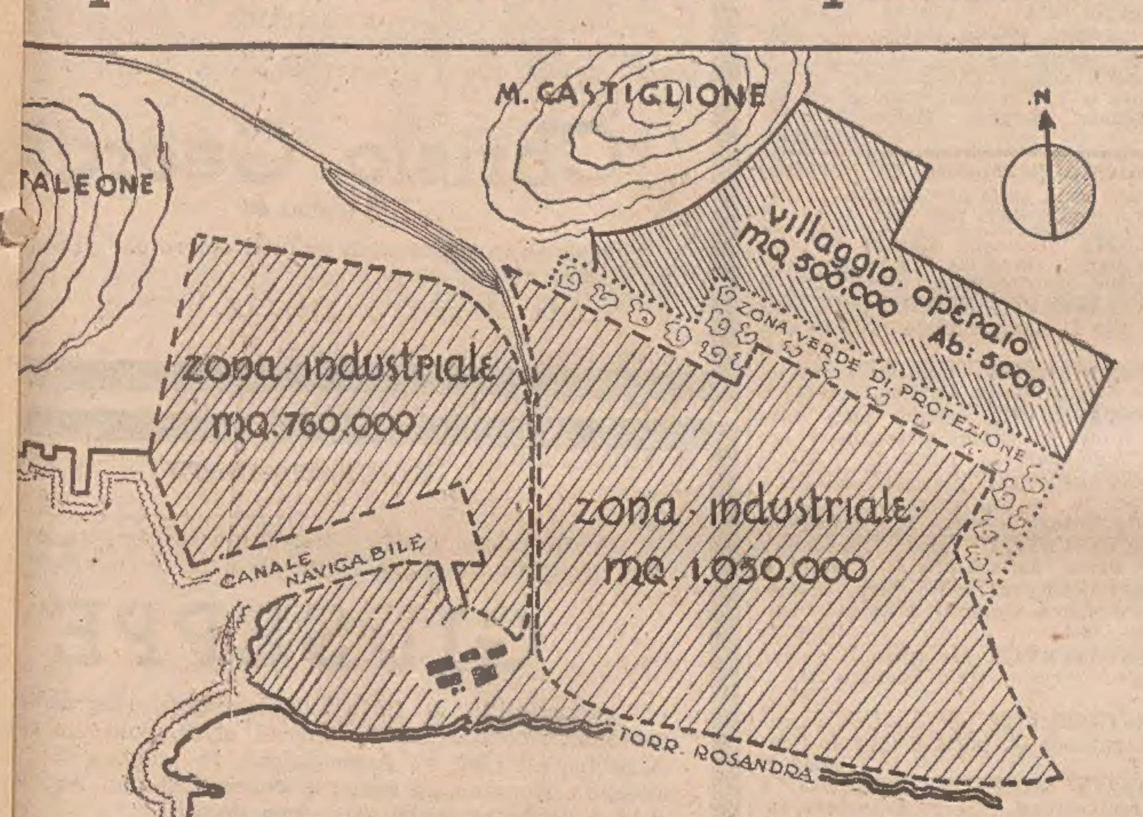
Parchetti Piallatura elettrica
Raschiatura e lucidatura con CERINA soltanto
TORESELLA
PIAZZA TOMMASEO N. 4 - Tel. 97-63

Per pubblicità, indirizzi di avvisi collettivi, ecc., chiamare soltanto il telefono N. 80-44

RONACA DELLA CITTÀ

anale del Porto industriale

'imponente opera progetta-
a per la zona di Aquilinia



Pianta approssimativa della zona dove sarà costruito il Canale

a delle disposizioni da- stro dei Lavori Pubbli- cuzione immediata del canale navigabile nel Aquilinia (porto indu- rieste) ha destato la più ità pubblica, talchè so- nerose le lettere di let- mandano informazioni e dell'opera.

cercato di conoscere la importanza di questo la- verso i vari Uffici tecni- ti della sua esecuzione, no in grado di precisa- segue:

lti non ignorano, il val- uilinia (Zaule) ha i fon- quel mare non è dunque si della costa — naviga- tanti di grande pescag- si sono procurate pro- metri 9.50-10, nel porto in quelli franchi di Trieste, così si deve provvedere ai fondali del Porto industriale di Aquilinia, perchè possano attraccare alle future banchine i battelli di maggior pescaggio.

Ma c'è di più: bisogna rendere possibile che questi battelli siano messi in grado di raggiungere quelle banchine, cioè costruire un canale fra il mare aperto (cioè profondo oltre 10 metri) e le banchine del Porto industriale.

Questo canale lo si costruisce scavando nel fondo del mare mediante draghe, in modo da formare un largo solco di profondità non minore di metri 9.50-10, che sia una specie di via aperta e sicura ai battelli che devono accostare al Porto industriale. E' il provvedimento usato per la navigazione in laguna. Non si fece altrimenti a Venezia.

La distanza del mare profondo dalla costa di Aquilinia è minore di un chilometro: il canale è progettato in metri 900 di lunghezza, largo 100 all'imbocco.

Alla costa il canale raggiungerà una darsena fiancheggiata da due banchine per l'attracco simultaneo di più battelli per lo scarico e il carico delle merci.

Le draghe (che avevano già cominciato il lavoro di escavo del fondo melmoso del mare ed ora semplicemente lo riprenderanno) scaricheranno il materiale sollevato al di là di argini di contenimento formati da scogliere.

Contemporaneamente saranno attuati lavori sulla terraferma: con la regolazione dei torrentelli che solcano la piana di Aquilinia, con la formazione d'una rete stradale, con l'impianto d'una rete di binari ferroviari, e la costruzione delle banchine.

Il Partito

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Le domande di iscrizione al Partito dei giovani delle classi dal 1905 al 1915 vanno presentate ai Gruppi rionali

Le domande di ammissione al P.N.F. dei giovani appartenenti alle classi dal 1905 al 1915, dovranno essere da oggi presentate presso le sedi dei Gruppi rionali fascisti del capoluogo nei giorni feriali dalle ore 19 alle 20 e nei giorni festivi dalle ore 10 alle 11.

Gli accademisti della G.I.L. reduci dalla Romania di passaggio per Trieste

Ieri sera, alle 22.15, provenienti dalla Romania, sono giunti nella nostra città i 110 allievi dell'Accademia del Foro Mussolini, componenti la rappresentanza della «Gil», che ha assistito alle manifestazioni che si sono svolte in Romania, in occasione del 13.o annuale della fondazione della Guardia di Ferro.

Come è noto, gli organizzati della «Gil» si trovavano il 10 corrente a Bucarest, mentre la città veniva scossa da un violento terremoto. Assieme alle Camicie Verdi ed ai giovani hitleriani, gli accademisti sono stati fra i primi ad accorrere in squadre bene organizzate sul luogo dove, a causa della catastrofica scossa, era crollato il monumentale edificio del Carlton. Essi, a fianco delle autorità e dei legionari romeni, hanno prestato la loro opera lavorando tutto il giorno e la notte con perfetta disciplina e magnifico spirito di sacrificio, con alla testa i loro ufficiali, per soccorrere coloro che erano rimasti seppelliti sotto la spaventosa valanga di mattoni e calcinacci.

Tutta l'opinione pubblica romena è rimasta vivamente commossa del loro gesto ed i giornali hanno messo in rilievo il loro nobile operato, dedicando articoli di ringraziamento ed esaltando lo spirito di cameratismo esistente fra la gioventù legionaria romena e quella fascista.

I valorosi giovani, che sono stati salutati alla Stazione Centrale dal vicecomandante federale della «Gil», presente con molti ufficiali, sono ripartiti alle 22.40 alla volta di Roma.

L'estrazione dei biglietti verdi per la pesca gastronomica

Cestini vari sono già stati ritirati da Irene Zennaro, Ottone Matschnig, Franco Fon, Bruno Zornada, Sante Arduino, Silvestro Gropaiz, Ilario Rolli, Paolo Cespan, Marisa Pertoldi, Amedeo Bortoletti, Margherita Passiani, Giuseppina Mulis, Iames Luppi, Irene Zennaro, Antonio Casalato, Francesco Galias.

Premi che devono venir ancora ritirati: 11.629, 13.061, 14.963, 1414, 15.905, 17.327, 19.873, 4716, 17.841, 7149, 19.835, 12.877, 4182, 6867, 18.854, 9448, 19.474, 14.470, 4867, 4802, 5084, 11.629, 13.634, 6606, 17.042, 3.478, 4909, 11.827, 3733, 9214, 650.

I possessori dei biglietti portanti i numeri suddetti sono invitati a ritirare i doni entro domani, sabato, nella crociera del Tergesteo. Dopo tale data perderanno ogni diritto al ritiro.

Domande per l'esonero dalla requisizione militare degli autoveicoli e quadrupedi

L'Unione provinciale fascista degli industriali, con riferimento al paragrafo 1.o della circolare n. 5484 del 31 ottobre, inviata a tutti i suoi aderenti, comunica che la facoltà di richiedere l'esonero dalla requisizione militare degli autoveicoli e quadrupedi, è data a tutti i proprietari di autoveicoli e quadrupedi, indipendentemente se abbiano o non abbiano ottenuto l'esonero per il 1940, purchè risultino precettati.

Aiutare l'Ente Comunale di Assistenza è un dovere per tutti i cittadini

Il Calendario del Partito

Il Calendario del Partito per l'anno XIX riproduce una riuscita immagine del Duce, Primo Maresciallo dell'Impero, che ha imposto ormai alla generale attenzione del mondo le nuove teorie del Fascismo, alle quali dovranno uniformarsi, col tempo, tutti gli Stati. Il bozzetto a colori è opera di un valente artista italiano. Una ricca documentazione fotografica dei principali avvenimenti dell'anno XVIII è contenuta nei fogli settimanali e nel calendario gregoriano sono annotate con particolare evidenza tipografica le date e le manifestazioni indicate nel Calendario del Regime per l'anno XIX. Ogni casa, ogni ufficio, ogni esercizio dovrebbe essere adornato con almeno un esemplare del Calendario, la cui importanza morale e politica non è necessario sottolineare.

Il costo del calendario resta invariato, come per l'anno XVIII, in lire 15, franco domicilio. Le prenotazioni si accettano presso i Servizi Amministrativi della Federazione dei Fasci di Combattimento, Piazza Verdi 1, II piano.

Bollettino demografico

COMUNE di TRIESTE

14 novembre 1940-XIX

NATI	12
MORTI	10
MATRIMONI	—

Operai di Isola partiti per la Germania

Col piroscafo sono partiti ieri mattina da Isola d'Istria, per proseguire poi per la Germania, dove si recano a portare il contributo del lavoro italiano, 28 operai isolani. Erano al molo il Commissario del Fascio, i parenti degli operai e numerosi cittadini. Il Commissario del Fascio, anche a nome delle Camicie Nere isolane, ha recato ai partenti espressioni di affettuoso saluto. Gli operai, fra calorosi applausi, hanno risposto inneggiando al Duce ed al Führer.

Tribunale ecclesiastico e Arcivescovado

Giorni addietro il nostro Ufficio di corrispondenza da Roma, riferendo nel Notiziario Vaticano *sull'inaugurazione dell'anno giuridico del Tribunale della Sacra Romana Rota, informava i lettori del* Piccolo *che da parte autorevole gli si era comunicato come non sia da escludersi che, in seguito, il numero dei diciannove Tribunali ecclesiastici regionali, istituiti in Italia dalla Santa Sede due anni fa su proposta della Sacra Congregazione dei Sacramenti, potrà anche essere aumentato, e che il Tribunale potrà essere restituito a qualche città più importante che ora ne è rimasta priva.*

A Trieste questa notizia, trasmessa dal nostro Ufficio di corrispondenza, fu appresa con cordiale compiacimento, intendendosi chiaramente che l'accenno a qualche importante città italiana rimasta priva di Tribunale ecclesiastico, e che potrà riaverlo, si riferisce precisamente al centro regionale giuliano, che ha visto con profondo rammarico la soppressione del proprio Tribunale per le questioni di validità o invalidità dei matrimoni.

Anche gli altri notevoli ragguagli hanno tutto il sapore di riguardare direttamente i triestini.

E' grandissimo interesse della Chiesa, si dice nel Vaticano, che nei Tribunali ecclesiastici le norme giuridiche siano applicate con quei criteri di vera portata giuridica che sono stabiliti e sanzionati dal Codice di diritto canonico; per cui la Santa Sede desidera ardentemente che coloro i quali hanno da essere investiti della delicatissima funzione di giudici nei Tribunali ecclesiastici si conformino alle tradizioni e ai sistemi della Sacra Romana Rota, apprendendone il funzionamento e inscrivendosi quindi al suo studio, ch'è frequentato a tale scopo da sacerdoti e religiosi provenienti da ogni Paese e non di rado anche di alta posizione ecclesiastica.

La ricordata necessità che i giudici dei Tribunali ecclesiastici regionali devono prepararsi al loro ufficio studiando il funzionamento della Sacra Romana Rota è stata interpretata a Trieste come un'esortazione a inviare a quella classica istituzione dei sacerdoti tra i più idonei della diocesi, allo scopo di formare poi un collegio di uditori all'altezza del grave compito.

Sacerdoti di levatura intellettuale superiore non mancano a Trieste, così tra gli anziani, come tra i giovani; ed è da augurarsi che l'invito vaticano non resti inascoltato.

Frattanto la cittadinanza non rinuncia ad un altro desiderio, cioè all'elevamento della Diocesi al grado di Arcidiocesi, in corrispondenza all'importanza assunta dalla città, divenuta un centro regionale; uno degli undici centri d'Italia che contano oltre un quarto di milione di abitanti, l'unico tra essi non elevato ancora ad arcivescovato.

Non si può negare che tra i due problemi esista qualche connessione, perchè tutte le sedi attuali dei Tribunali ecclesiastici regionali sono di grado arcivescovile. Questo rilievo, già fatto da noi in passato, non significa punto, come ha creduto erroneamente un nostro egregio collaboratore, che tutte le numerose sedi arcivescovili d'Italia dovrebbero perciò essere anche sedi di Tribunali ecclesiastici; perchè mentre le Arcidiocesi italiane raggiungono la cifra nientemeno che di cinquanta, le sedi di Tribunali ecclesiastici regionali sono, com'è noto, appena diciannove; ma tutte, si noti bene, in arcivescovati.

Il Tribunale ecclesiastico regionale potrebbe essere istituito a Trieste prima che la Diocesi sia elevata ad Arcidiocesi; ed, altrettanto l'elevamento del Vescovato ad Arcivescovato potrebbe essere decretato prima che a Trieste sia restituito il suo Tribunale ecclesiastico. Sono due provvedimenti indipendenti; potrebbero anche essere presi assieme od a distanza l'uno dall'altro. Comunque sia essi rappresentano due aspirazioni, la cui attuazione Trieste attende dal Santo Padre con animo fiducioso.

manifestazioni celebrative
l quinto annuale delle sanzioni
Trieste e nella nostra Provincia

razione dei Fasci di Com- o comunica:

vembre, quinto annuale economico, il popolo evocherà la gloriosa da- na il vittorioso inizio sot- a del Duce, dell'insurre- opea contro la tirannia

mperanza alle disposizio- e dal Segretario del Par- oglio d'Ordini dell'11 cor- prescrive quanto segue:

ore 15.30, nel capoluogo ri della provincia, reparti anizzazioni giovanili sfile- anzi alle lapidi che nelle unicipi ricordano l'asse- mico.

edi dei Fasci Femminili no aperte tutto il giorno colta di doni o pacchi da richiamati alle armi. Le fasciste si recheranno edali per recare doni ai nti feriti e ammalati, e e delle famiglie bisogno- hiamati.

effettuato a cura dei Fa- minili la distribuzione di di propaganda per l'au- la lotta contro gli sprechi.

corso della giornata sa- ettuate tre radiotrasmis-

: Trasmissione per i gio- rlerà il fascista Giuseppe Ministro dell'Educazione ;

Trasmissione per le don- te. Parlerà la fascista Te- etzinger, presidente del- ione Famiglie Caduti in

.30: Trasmissione per gli Parlerà il fascista Renato inistro delle Corporazioni.

pi rionali fascisti, i Fasci attimento, i Comandi della Fasci Femminili, i Dopola- e organizzazioni sindacali no in funzione nelle ore gli apparecchi radio del- tive sedi, onde permettere ti e alla popolazione di le trasmissioni.

este: alle ore 10, in Sala rio, avrà luogo la consegna alle vincitrici del concor- ricettario autarchico.

e 10.30, al Tergesteo: Nel- del Dopolavoro D.I.C. avrà augurazione della Mostra ività autarchiche della Fe- e dei Fasci Femminili.

icone: Alle ore 16 avrà luo- segna dei premi dei con- bachicoltura, suinicoltura casa pulita e fiorita.

della Provincia: In tutti Fasci della Provincia avrà ogo la consegna dei premi corsi per la casa pulita e di suinicoltura.

Durante la giornata del 18 novembre, come nell'Anno XIV, bandiere al vento dall'alba al tramonto.

I Fasci Femminili per il 18 novembre

Ieri nel pomeriggio la fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili tenne rapporto alle ispettrici di zona e alle segretarie dei Gruppi rionali.

Lesse il foglio disposizioni dell'Eccellenza Serena sull'organizzazione delle manifestazioni per il 18 novembre. Dispose poi che tutte le segreterie dei Fasci Femminili della provincia e dei Gruppi rionali rimangano aperte per la raccolta di doni ai richiamati e che le visitatrici fasciste si rechino agli ospedali per portare doni ai soldati ammalati e convalescenti. La segretaria delle massaie rurali provvederà alla distribuzione dei premi alle vincitrici dei concorsi.

La camerata Rossi Timeus, assegnando alle collaboratrici i compiti per la raccolta dei doni ai richiamati, si disse certa che l'offerta di Trieste ai suoi concittadini in armi sarà plebiscitaria «come nella Giornata della Fede» disse «noi vedemmo i nostri Gruppi rionali affollati dalle donne, che in massa ci portavano gli anelli d'oro, così lunedì prossimo vedremo le donne di Trieste ritornare a noi con l'offerta della riconoscenza ai combattenti. Saranno ricordi di Trieste, saranno indumenti di lana, saranno penne e matite e carta da lettera per la corrispondenza alla famiglia, saranno i simboli della Religione e della Patria; i sentimenti di profonda devozione all'Esercito e di fiera volontà di vittoria, di infinita gratitudine al Duce e di venerazione alla sacra Maestà del Re Imperatore ispireranno i concittadini che in ogni occasione hanno dimostrato la loro simpatia alle manifestazioni del Fascio Femminile. La fiduciaria provinciale si soffermò a illustrare la organizzazione della Mostra delle attività autarchiche dei Fasci Femminili che verrà aperta nelle sale del D.I.T.C.I.

Nella sezione operaie del G. R. F. «Ivancich»

Nei giorni scorsi ebbe luogo lo scambio delle consegne tra l'uscente e la nuova segretaria rionale delle operaie. Erano presenti la segretaria provinciale delle operaie, camerata Ida De Vecchi, la camerata Ivancich, madre del Caduto, a cui si intitola il Gruppo e tutte le gerarchie del Gruppo stesso.

La segretaria provinciale, rivolto un saluto alla Maestà del Re Imperatore, ha elogiato la camerata De Veglia che lascia la carica dopo un lavoro coscienzioso ed intelligente ed ha accolto con parole affettuose la nuova segretaria camerata Ceccolini.

Alla dimissionaria sono stati offerti in dono dei mazzi di fiori e il magnifico volume rilegato di Giorgio Pini, «Benito Mussolini». Dopo la cerimonia ha avuto inizio un concerto, brillantemente sostenuto dalle camerate Maria Scodini e Carmen Lenni, accompagnate al pianoforte dalla prof. Mornig Heinze. Infine la lotteria, ricca di doni gastronomici, offerti dalle camerate dott. Benedetti, De Vegli, Nardini e Nauta, ha suscitato il solito riconoscente entusiasmo di un folto gruppo di operaie. In un'altra sala, gli intervenuti hanno visitato la bella esposizione di taglio e cucito, risultato del corso tenuto dalla camerata De Tuoni, coadiuvata dalla camerata Mandelli. L cerimonia ha avuto fine con il saluto al Re Imperatore e al Duce.

Rapporto al G. R. F. "Comisso„

Il reggente ha tenuto rapporto ai capisettore effettivi e ai capisettore di riserva, presenti i capi degli uffici ordinamento, matricola, disciplina e segreteria. Ha letto ed illustrato gli ordini di servizio permanenti, con i quali col nuovo anno XIX vengono più nettamente suddivisi i compiti tra i singoli uffici, perfezionato il loro collegamento e consentita una ancor più assoluta azione in profondità.

Sentiti i singoli capisettore, impartite le disposizioni precise per l'organizzazione della nuova ampliata circoscrizione del Gruppo e lette alcune circolari, ha chiuso il rapporto con il saluto al Duce.

La gara demografica in pieno sviluppo

Gaiezza di frugoli e gioia di mamme al Concorso per la sanità della razza

Carmela Romanini, Angela Di Pace, Giuliana Siberna, Grazia Possi, Annamaria Angeli

Uno spettacolo che si rinnova ogni giorno

Anche ieri è continuata l'affluenza dei piccoli concorrenti al nostro terzo Concorso demografico per la sanità della razza. Il consueto spettacolo di gaiezza s'è rinnovato; altre numerose mamme sono venute ai nostri uffici recando in braccio i loro ultimi nati, altri visetti tondi, altre testine bionde, brune e castane hanno posato dinanzi all'obiettivo del nostro fotografo mentre squittivano i sonagli dei giocattoli agitati dai famigliari e cento accorgimenti diversi erano messi in atto per ottenere da quel mondo in movimento un attimo di quiete.

Cari bimbi e care mamme. Ne sono venute anche da lontano per l'orgoglio di figurare presenti al Concorso, paghe di questo, di avere un collaudo scientificamente accertato della sanità delle loro creaturine. Tra le mamme di ieri, Silvia Furlan ci recò le gemelle Maria e Loredana: due floride bimbette che distribuivano sorrisi a destra e a sinistra, ed erano sorrisi eguali nelle rosee boccucce, come eguali erano gli occhioni che fissavano incantati la gran luce della sala.

I nuovi premi

Certi che l'elenco dei doni continuerà come gli anni passati ad alimentare la dotazione del Concorso, pubblichiamo la lista degli ultimi pervenuti:

Lire 100 offerte dal barone Demetrio Economo.

Lire 100 offerte dalla Zincografia Fratelli Alberti, via Silvio Pellico n. 10.

Lire 50 offerte dal cav. Mario D'Osmo.

Due servizi ferri da stiro offerti dall'«Acegat».

Uno scialle «Serenella» offerto dalla ditta Silvio Tamaro, via Imbriani 7.

I quarant'anni di lavoro del direttore L. Riedel del'a R.A.S.

E' stato ieri ricordato alla Direzione generale della Riunione Adriatica di Sicurtà, in forma intima e cameratesca, il quarantesimo anniversario di lavoro del direttore Luigi Riedel, attuario-capo preposto alla Sezione Vita della Compagnia. Dall'inizio di questo secolo il camerata Riedel dedica un'attività indefessa ed appassionata alla Riunione Adriatica, ove ha recato un contributo assai notevole all'imponente sviluppo raggiunto dall'Istituto in questi ultimi decenni nel ramo dell'assicurazione vita, e al perfezionamento del lavoro tecnico e dei servizi di tutte le sedi della Compagnia in Italia e all'estero.

Profondo conoscitore e studioso della sua materia, socio effettivo fondatore dell'Istituto Italiano degli Attuari di Roma, socio di altri Istituti attuariali all'estero, è apprezzato autore di numerose pubblicazioni scientifiche. Partecipò attivamente ai lavori e alle discussioni di tutti i Congressi internazionali degli attuari, presentando ivi tutta una serie di interessanti relazioni, spesso su problemi riguardanti l'assicurazione vita in Italia. Nella sua carriera alla Riunione Adriatica di Sicurtà, durante la quale percorse tutti i gradi della gerarchia, gli furono affidati importanti e delicati incarichi, ognora brillantemente assolti.

Colleghi e subalterni si sono dati ieri convegno nella sala del Consiglio per improvvisare al festeggiato una manifestazione di simpatia. Vi sono pure intervenuti il presidente e il direttore generale della Società, i quali, dopo avergli espresso le loro felicitazioni ed i loro voti, hanno rievocato le tappe della collaborazione operosa del direttore Riedel, elogiandone le belle doti di dirigente, d'assicuratore e di studioso. A nome dei dirigenti di Trieste e di Milano, un collega ha trovato espressioni affettuose per il festeggiato. Un funzionario del ramo vita si è reso interprete dei voti augurali di tutto il personale ed in particolare dei collaboratori della Sezione vita, devoti al loro capo. Il camerata Riedel, profondamente commosso, ha ringraziato tutti con appropriate parole per le manifestazioni di simpatia e d'affetto.

Decesso. All'età di 76 anni si è spenta serenamente ieri mattina, confortata dall'affetto dei familiari, la signora Giuseppina Ivancich nob. de Almerigotti. Donna di esemplari virtù domestiche, e di alto sentire, la veneranda signora, che proveniva da un'antica famiglia triestina, ha dedicato l'intera sua nobile esistenza ai figli, cui ha saputo infondere le doti dell'animo suo elevato. A quanti per la perdita prendono il lutto, e particolarmente al marito, ai figli ing. Carlo, vicedirettore delle Tranvie municipali, prof. Pia in Russatti, signora Isabella, consorte dell'avv. Gastone Crusizio, signora Laura in Genovese, giungano nella dolorosa circostanza le nostre profonde condoglianze. I funerali seguiranno oggi in forma privatissima.

La nostra guerra
dal punto di vista militare

Il Gen. Corselli esalta in Sala del Littorio le gloriose operazioni dei nostri combattenti

Ieri sera l'illustre Generale Rodolfo Corselli comandante di Corpo d'Armata, ha tenuto per la prima volta a Trieste, su invito dell'Istituto di cultura fascista, una lezione di alto interesse e di appassionata efficacia sul tema della nostra guerra dal punto di vista militare.

L'illustre oratore

Nella sala del Littorio oltre a un pubblico sceltissimo, erano particolarmente numerose le rappresentanze delle Forze Armate, e non pochi erano anche coloro che avevano voluto risalutare nel valoroso Generale l'antico commilitone e il combattente che l'8 novembre 1918 era entrato fra i primi nella città liberata, alla testa della Brigata Casale. Il Generale Corselli infatti, che ha al suo attivo anche la campagna di Libia dove si guadagnò la medaglia d'argento al valor militare, ha partecipato a tutta la grande guerra come capo di Stato Maggiore di grandi unità e comandante di truppe; e da essa ha derivato, insieme con l'esperienza militare e umana del soldato, una conoscenza così ampia e profonda di cose militari da risultarne una degli scrittori più competenti e compiuti. Basterà ricordare, fra le numerose opere dovute alla sua attività di studioso, i volumi su «Le vicende della nostra guerra e su la battaglia del Piave», i quattro volumi su la «Tattica moderna» che completano ed integrano quello su l'«Arte della guerra nelle varie epoche della storia», il volume su Cadorna (1934), opera fondamentale per la conoscenza della personalità del Maresciallo e per la storia della campagna dal maggio 1915 al novembre 1918.

Tempra vigorosa e singolarissima di uomo d'azione e di pensiero, il Generale Corselli ha saputo alternare i suoi doveri di comandante e gli alti incarichi del suo grado con un'attività indefessa di scrittore, di giornalista — è stato anche direttore del periodico «Le Forze Armate» — e di conferenziere veramente facondo, dalla parola fluida, chiara, efficace, avvivata da un severo e discreto senso di poesia, quale si conviene a una materia così positiva come quella delle operazioni guerresche considerate dal punto di vista militare. Del resto, ove non concorrano le doti naturali di un'esposizione facile, limpida ed elegante, difficilmente un argomento di carattere militare riesce a tenere avvinta l'attenzione d'un vasto pubblico, come ieri sera abbiamo visto in sala del Littorio, e a farne esplodere la contenuta passione.

Le vittoriose azioni italiane

Il Generale Corselli ha esordito rivolgendo un saluto alla cara Trieste, che dopo tanti anni egli ha rivisto sempre più salda e fiera; quindi è entrato subito in argomento rifacendosi in certo qual modo alle origini spirituali del conflitto attuale.

A questo proposito egli ricorda l'albagia di alcuni scrittori militari franco-inglesi i quali, basandosi su considerazioni geostrategiche, prevedevano fin dal 1938 un rapido annientamento dell'Italia, qualora fosse entrata in guerra.

Essi naturalmente non capivano o non volevano capire che la solida preparazione e la capacità combattiva degli italiani di Mussolini avrebbero superato tutte le difficoltà opposte dalla situazione geografica, e cioè la profondità della barriera montana ridotta una vera Maginot alpina(la chiusura del Mediterraneo nelle due porte estreme Suez e Gibilterra, seminato tutto all'interno da basi potenti, come Biserta, Malta, Cipro, Alessandria, gli eccessi climatici e la deficienza di acqua e di risorse nelle due Afriche, colla particolare difficoltà del terreno desertico nell'Africa settentrionale.

Tuttavia la Maginot alpina in quattro giorni fu sfondata dagli italiani per una profondità fra gli 8 e i 32 chilometri, combattendo a quote tra i 2000 e i 3000 metri, in mezzo a tremende tormente di neve, e nei due scacchieri africani fu presa El Barrani dopo quattro giorni di sapiente manovra, e il Somaliland dopo 17 giorni di attacchi vigorosi.

Nel Mediterraneo la flotta italiana, nonostante la sua inferiorità numerica, tiene divisa la flotta inglese occidentale da quella orientale; esso è quasi tornato ad essere il «Mare Nostro»; anche il Mar Rosso è continuamente insidiato, e i nostri sommergibili in quattro apparizioni nell'Atlantico hanno affondato 75.000 tonnellate di naviglio nemico.

L'aviazione ha pienamente corrisposto alle speranze che su di essa l'Italia aveva riposto; domina i cieli in tutti gli scacchieri, e per la sua enorme superiorità combattiva ha inflitto a quella avversaria perdite quattro volte superiori alle proprie. Recentemente è andata a collaborare con quella germanica negli attacchi su Londra, ottenendo magnifici risultati.

A partire dal 29 ottobre l'Esercito ha invaso il territorio greco per farla finita con il subdolo contegno del Governo ellenico che nonostante la finta neutralità, dava all'Inghilterra la disponibilità di una trentina di basi navali ed aeree contro l'Italia.

Il blocco a rovescio

L'Inghilterra è ormai tagliata completamente fuori dall'Europa; il suo blocco non serve più, anzi ora subisce il blocco a rovescio, e deve sottoporsi alle privazioni che sperava infliggere alle Potenze dell'Asse; gli Stati neutrali che essa sapeva di lanciare contro l'Asse, si sono invece rivolti a favore di questo, come la Romania; l'Inghilterra perciò ora combatte per sopravvivere, come ha detto lo stesso Churchill, e l'Impero è ormai perduto, come ha detto Kennedy, l'Ambasciatore degli Stati Uniti a Londra.

Prima di concludere l'oratore invia un plauso ai nostri combattenti e al popolo tutto, che dà i suoi cari alle varie fronti, e sostiene all'interno le offese aeree dell'avversario rivolte di preferenza contro case e ospedali. Saluta ancora i nostri Caduti delle Alpi, del mare, del cielo, d'Africa, in Epiro; e, ricordate le tremende sofferenze e le gravi perdite subite nella prima grande guerra europea, rileva come questa di oggi, guerra veramente imperiale, si combatte su orizzonti più vasti, in spazi immensi da tutte le Forze Armate, che possono dimostrare nel modo più luminoso la loro potenza e il loro valore. Chiude con una appassionata perorazione, che esse, condotte dal nostro Duce, sapranno assicurare alla Patria il Nuovo Impero Latino.

La conferenza, seguita con attenzione intensa e commossa, è stata salutata da un applauso entusiastico ch'è durato vari minuti. Con l'insigne oratore si sono vivamente congratulate le autorità e le gerarchie, tra le quali abbiamo notato il Comandante del Corpo d'Armata, il rappresentante del Prefetto, il Federale, il Primo Presidente della Corte d'Appello, il rappresentante del Procuratore Generale del Re Imperatore, il Podestà, il Gen. di Corpo d'Armata Testa, il comandante la zona Camicie Nere, l'Ammiraglio comandante la Marina di Trieste, il presidente dell'Istituto di cultura fascista e altri.

Riforma agraria in Dalmazia

La Società Dalmatica indice per lunedì prossimo, 18 corr., alle 18.30, in sede sociale — via degli Squadristi (già via d'Annunzio) n. 2 — una seduta fra tutti gl'interessati ala Riforma agraria in Dalmazia residenti a Trieste. Saranno date importanti comunicazioni.

ASTERISCHI

Due mostre personali alla Permanente del Sindacato

Questa sera, nelle salette permanenti del Sindacato alla Galleria Trieste, si inaugureranno le preannunziate mostre personali di due valenti e interessanti artisti nostri: i pittori Augusto Cernigoi e Ramiro Meng.

Pellicce e gioielli

vanno comperati con cautela e soltanto presso una ditta di fiducia. Prima di fare l'acquisto di una pelliccia, la ditta M. Nelzi, che gode la massima stima della sua spettabile clientela, invita le gentili signore a fare una visita, senza impegno, ai suoi negozi di piazza Ciano 8 e via Muratti 1, dove troveranno un bellissimo assortimento di pellicce di qualità fini e comuni, modelli di lavorazione accuratissima, a prezzi veramente convenienti. Vendita eccezionale con lo sconto del 10% sui prezzi segnati, ancora venerdì 15 e sabato 16 corrente. - M. Nelzi, piazza Ciano 8 e via Muratti 1.

Onorificenza

Il camerata Prospero Cinti, funzionario della Direzione Compartimentale delle Ferrovie e segretario del Dopolavoro Ferroviario, è stato insignito della croce di cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia. Rallegramenti.

Quarant'anni di matrimonio

Il 15 novembre 1900, nella chiesa di S. Giacomo, veniva celebrato il matrimonio dell'allora giovanissimo impiegato comunale Rodolfo Sauli con la signorina Clara Sartori. Si compiono dunque oggi quarant'anni da quel lietissimo avvenimento, e la coppia — che ha vissuto questo lungo periodo in affettuosa armonia di sentimenti — festeggia oggi quella ricorrenza nell'intimità della famiglia. Durante la prima metà di questo tempo, il Sauli sofferse persecuzioni politiche da parte del Governo absburgico, ciò che fa comprendere com'egli sia stato un attivo partigiano dell'Irredenta, e, dopo la liberazione, uno tra i primi aderenti al movimento fascista. Attualmente il Sauli (che è sempre funzionario comunale) è addetto all'Ufficio delle carte annonarie. Uniamo le nostre felicitazioni alle molte che oggi perverranno alla coppia felice.

CHI SOFFRE DI STITICHEZZA

SE RIFLETTE a queste parole di Augusto Murri:
L'uso continuato di purganti violenti irrita l'intestino. Il Rim invece consegue lo scopo desiderato. A. Murri
DEVE USARE IL RIM
PURGANTE IDEALE
Aut. Pref. n. 9755 - 23-2-40.

La morte del col. Ceresole profugo dalla Grecia

L'omaggio delle Camicie Nere triestine recato alla salma dal Federale

Ieri mattina alle sette, è morto all'Albergo Impero, dove si trovava alloggiato, il colonnello gr. uff. Enrico Ceresole, direttore dell'Agenzia *Stefani* ad Atene.

Combattente e giornalista

Egli era giunto il 7 corr. a Trieste con il treno dei compatrioti profughi dalla Grecia e subito doveva mettersi a letto con febbre molto alta. I medici gli constatavano una polmonite acuta. Purtroppo, nonostante tutte le più premurose ed efficaci cure, egli ha cessato di vivere ieri.

E' certo che tale morte va ascritta alle gravi sofferenze patite dal colonnello Ceresole durante il lungo e faticoso ritorno in Patria dalla Grecia, durante il quale tutti i profughi hanno dovuto sottostare all'inumano trattamento degli «sbirri» di Metaxas.

Con la morte del col. Ceresole, il giornalismo fascista perde una delle più valorose figure. Era nato a Torino il 26 novembre 1880, nel 1899 era uscito dall'Accademia militare di Modena col grado di sottotenente di cavalleria. Aveva poi valorosamente combattuto nella campagna italo-turca e nella grande guerra; era stato decorato della medaglia di bronzo e della croce di guerra al V. M.

Per le sue speciali benemerenze militari nel 1935 S. M. il Re Imperatore lo premiava nominandolo suo aiutante di Campo onorario.

Collocato a riposo per infermità incontrate in guerra, nel 1923 egli passò ad Atene come addetto alla nostra Ambasciata e quindi fu nominato segretario del Fascio di Atene e delegato dei Fasci italiani in Grecia. Iniziò la sua carriera giornalistica nel 1925, esordendo nella *Gazzetta del Popolo* e collaborando, quindi, al *Popolo d'Italia*, al *Giornale d'Italia* ed altri importanti quotidiani. Era iscritto al Partito dal 1922 ed era primo seniore della M.V.S.N. Fu insignito pure di molte decorazioni estere.

Nella camera ardente

Ieri nel pomeriggio il Segretario federale, accompagnato dal dirigente l'Ispettorato di frontiera per gli italiani all'estero e dal corrispondente dell'Agenzia *Stefani* di Trieste, si è recato all'Albergo Impero rendendo commosso omaggio alla salma del col. Ceresola. Ai suoi familiari il Federale ha espresso il commosso cordoglio delle Camicie Nere triestine, portando pure le condoglianze del direttore generale per gli italiani all'estero Eccellenza De Cicco.

Durante la sua breve malattia, il col. Ceresole ha avuto le più affettuose assistenze del personale dell'Ispettorato di frontiera per gli italiani all'estero, da parte dei camerati della locale Agenzia *Stefani* e del cap. Livia Trauner, segretario del Fascio di Atene.

La salma è stata deposta ieri sera nella sala ardente allestita nella Stazione Centrale. Alle 22.25 di oggi partirà alla volta di Roma, dovo verranno fatti i funerali. Oggi alle 17, alla presenza di rappresentanze dell'Esercito e del Partito, la salma verrà trasportata dalla sala ardente alla carrozza speciale che la porterà nella Capitale.

Ai familiari del valoroso camerata, giungano le espressioni del nostro più vivo cordoglio.

Riunioni delle Commissioni per i Prelittoriali del lavoro

In questi giorni si è riunita all'Unione provinciale fascista degli industriali, una commissione di datori di lavoro e di fascisti universitari, preposti all'organizzazione dei Prelittoriali, per decidere circa la data di chiusura delle iscrizioni — che rimarranno aperte sino al giorno 20 corr. — e quella d'inizio dei corsi teorico-pratici, destinati ad approfondire le conoscenze politiche e tecniche dei concorrenti.

Nella prossima settimana avrà luogo un altro convegno all'Unione fascista degli artigiani, al fine di controllare e potenziare l'attività preparatoria. Come si vede, l'impegno con il quale si opera nelle organizzazioni sindacali interessate e nel Partito è massimo, affinchè la nostra Provincia possa ancora una volta figurare nei primissimi posti della classifica dei Littoriali del lavoro.

Corso per stenodattilografe. Il corso per stenodattilografe commerciali organizzato dal Gruppo aziendale «Arrigoni», di cui abbiamo già dato notizia, s'inaugurerà oggi, venerdì 15 nella sede del Dopolavoro commercio industria (piazza Costanzo Ciano n. 15) alle 19. Le iscrizioni si chiuderanno inderogabilmente nel giorno stesso.

Nell'odierno "Popolo di Trieste,, "Piccolo della Sera,,

pubblicheremo l'elenco dei premiati e dei cento migliori classificati al primo concorso dell'Italia d'Oltremare, la Camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane a cura del «Guf» di Trieste.

Organizzazioni del Regime

FASCIO FEMMINILE. Sezione operaie e lavoranti a domicilio. La segretaria provinciale della sezione operaie e lavoranti a domicilio terrà rapporto oggi, venerdì, alle 18.30, in sede, via Roma 28, I, alle segretarie di sezione dei gruppi rionali, presenti le camerate facenti parte della Consulta.

Iscrizioni all'Ateneo Musicale Triestino. Sono aperte presso la segreteria dell'Ateneo M. T., le iscrizioni ai seguenti corsi: canto corale per i coristi dell'opera, composizione corale per l'abilitazione all'insegnamento medio, musica da camera.

Il Consiglio particolare delle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli è convocato per questa sera nella sede sociale di via Navali 27, per le ore 20. I presidenti sono invitati ad intervenirvi o di farsi rappresentare soltanto in caso di giustificabile impedimento.

BORSA DI TRIESTE

Novembre	13	14
Rendita 5%	94.60	94.60
Rendita 3½%	75.70	75.80
Redimibile 3½%	74.55	74.55
Redimibile 5%	96.50	96.50
Obbligaz. Tre Venezie	94.80	94.80
Buoni Tes. nov. 1941	100.50	100.55
Buoni Tes. nov. 1943	95.90	95.90
Buoni Tes. nov. 1944	99.20	99.25
Buoni Tes. nov. 1949	100.40	100.40
I. R. I.	477.—	477.—
I. R. I. «Stet» 4%	681.—	680.—
I. R. I. «Mare» 4½%	488.—	489.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	498.—	499.50
Elettr. Ferrovie Stato	480.50	481.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	446.—	446.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	434.50	434.50
Fond. Tre. Ven. 4%	427.—	427.—
Trieste 1899 convert.	79.—	79.—
Trieste 1914 convert.	84.—	84.—
Trieste 1916 convert.	84.—	84.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Sofias	367.—	367.—
Assicurazioni Generali	860.—	862.50
Assicuratrice Italiana	610.—	610.—
Infortuni	1979.—	1979.—
Riun. Adriatica ser. A	1885.—	1885.—
Riun. Adriatica ser. B	1860.—	1860.—
Gerolimich	233.—	232.—
Istria-Trieste	258.—	258.—
Lussino	332.—	332.—
Martinolich	111.—	112.—
Meridionali	1055.—	1061.—
Premuda	975.—	975.—
Piccole Ferrovie	70.—	70.—
Tripcovich	487.—	487.—
Tram	166.—	166.—
Ampelea	280.—	302.—
Arrigoni e C.	223.—	223.—
Cantieri Riun. Adriat.	139.—	139.—
Cementi Isonzo	125.—	125.—
Istriana Cementi	135.—	135.—
SELVEG	710.—	710.—
Lavanderia Triestina	167.—	167.—
Terni	250.—	250.—

CAMBI: New York 19.80; Svizzera 459.75; Germania 780; Jugoslavia 45.98.

Collocamento gente di mare

Turni d'imbarco del 15 novembre 1940:

Chiamate per oggi (ore 10):

Turno generale: 3 marinai, 1 mozzo coperta, 2 fuochisti.

NEI DOPOLAVORO

Mutua Impiegati. Domenica escursione sul Monte Lanaro. Sono aperte le iscrizioni per la sezione speleologica. Tesseramento O. N. D. anno XIX dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 21.

«Dica». Questa sera prove del complesso a plettro. Si ricevono seralmente iscrizioni alle sezioni filodrammatica, coro, orchestra e arte varia.

«Dimm». Domenica gita al Monte Lanaro. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alle segreterie sino a sabato sera (tel. 6879, 9535 e 9467). Continuano le iscrizioni al corso di economia domestica; per informazioni e iscrizioni rivolgersi alle segreterie. — Sezione B. Domenica, dalle 18 in poi, riunione familiare con gioco di tombola.

Ferroviario. Domani, sabato, concerto di musica da camera sostenuto dall'orchestra diretta dal m.o Franco Gulli; inizio alle 20.30. Domenica cinema nelle due sedi: dopo lo spettacolo cinematografico quinto trattenimento familiare nella sede Vittorio Veneto. Potranno accedere soci e dopolavoristi.

Poligrafico-Cartotecnico. Domani sera alle 20 recita della filodrammatica del «Dimm». I soci possono provvedere al rinnovo della tessera O. N. D. seralmente dalle 18 alle 20 in segreteria, via Trento 2.

Chimici. Sono aperte le iscrizioni alla sezione filodrammatica, che si ricevono giornalmente, dalle 18 alle 20, nella sede sociale provvisoria di via S. Francesco n. 2, I p. La biblioteca sociale è aperta il martedì e il venerdì dalle 17 alle 20. Iscrizioni e rinnovazioni tessere O. N. D. anno XIX si accettano seralmente dalle 17 alle 20. Sono aperte le iscrizioni alla sezione corale.

CENTRO ALPINISTICO ITALIANO. Domenica alle 9.30, si svolgerà lo scoprimento di una targa nel rifugio «Premuda» in Val Rosandra in memoria di Tullio Giraldi. Partenza della corriera da piazza Libertà alle 8.30. Iscrizioni in segreteria. Nello stesso giorno scoprimento di una lapide nelle grotte del Timavo in memoria di Eugenio Boegan alle 12. Partenza della corriera da piazza Libertà alle 10.30. Iscrizioni in segreteria. Vi è possibilità di biglietto unico per ambedue le manifestazioni. Martedì alle 20.30 nella sala del Pubblico Impiego sotto gli auspici dell'Istituto di cultura fascista l'ing. Giorgio Brunner terrà la commemorazione ufficiale di Emilio Comici. Alle tre manifestazioni sono invitati in modo particolare i soci dell'Alpina, del «Gars», della Scuola nazionale di alpinismo e della Sottosezione «XXX Ottobre».

BOLLETTINO dello STATO CIVILE
I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Felice, Secondo.

DECESSI (14 novembre 1940-XIX): Gasperini in Saiz Giulia, a. 26; Bregant ved. Duse Maria, a. 78; Fonda Ferruccio, mesi 4; Valente Gianni, a. 1; Ghersevich Cristina, mesi 5; Lillich ved. De Stefani Lucia, a. 74; Ros in Clarich Antonia, a. 75; Kert Giovanni, a. 79; Sardoc ved. Urbani Francesca, a. 55; Delfabbro ved. Kuttin Maria, a. 77.

MATRIMONI TRASCRITTI: Bucci Ernesto, impiegato statale con Tomasini Gabriella, sarta; Deseppi dott. Carmino, ingegnere con Scartezzini Maria, casalinga; Tutti Oliviero, birraio con Toneatto Matilde, casalinga; Tugnizza Simeone, costruttore navale con Debrevi Norma, casalinga; Sancin Giorgio, impiegato privato con Nacinelli Giuseppina, casalinga; Vatovec Cirillo, fabbro con Ardetti Norma, casalinga; Doria Edvino, meccanico con Alessio Maria, casalinga; Mis Pietro, calzolaio con Danieli Maria, casalinga; Mini Remo, panettiere con Colli Emilia, internista di caffè; Orel Albino, impiegato privato con Spetti Ada, impiegata privata; Asquini Gaetano, artista lirico con Crespi Franca, casalinga.

CORRISPONDENZA APERTA

Riviera Istriana. Rivolgetevi al Sindacato della vostra categoria.

Arbiter. Il Comune, in generale, fa precisare al richiedente quali articoli intende vendere nel proprio bazar, per specificarli eventualmente nella licenza.

Cuoca. Quel libro di cucina della Caterina De Prato lo potrete trovare in qualunque libreria, ma non in edizione recentissima.

Un bibliofilo. La Casa Editrice Barulli si trova ad Osimo, nelle Marche.

Matteo Lovrinovich - Fontane. Vi abbiamo già risposto nel «Piccolo» del primo novembre.

(Segue nel *Popolo di Trieste-Piccolo della Sera*)

RINO ALESSI, direttore respons
Società Editrice del Piccolo

Imminente al FILODRAMMATICO

Nell'Unione lavoratori agricoli

Vasto esame delle attività in un rapporto dei dirigenti

Presso l'Unione provinciale fascista dei lavoratori dell'agricoltura, il segretario generale ha presieduto il rapporto dei capi zona e dei capi servizi, per l'esame del lavoro svolto nello scorso mese, e per impartire le direttive per il funzionamento dell'organizzazione.

Il camerata Tempestini, prima di iniziare il rapporto, ha espresso il suo vivo cordoglio, a nome di tutta la famiglia sindacale, per la perdita dell'indimenticabile camerata dott. Tommasini, medico fiduciario della Mutua dei lavoratori agricoli, caduto vittima del dovere mentre stava svolgendo la sua nobile missione di sanitario.

Il segretario è passato, poi, ad esaminare i vari problemi sindacali: tra quelli riguardanti il funzionamento periferico, egli ha ribadito il concetto della indispensabilità di costituire delle sedi comunali perchè i fiduciari possano svolgere la loro attività assistenziale e contrattuale e il collocamento dei lavoratori agricoli in ogni Comune della Provincia. A questo proposito il camerata Tempestini ha accennato all'interessamento autorevole del Segretario federale perchè i segretari politici collaborino con l'Unione per la scelta delle sedi comunali necessarie al funzionamento dell'organizzazione sindacale. La formazione dei Direttori comunali di categoria, ha poi continuato il segretario dell'Unione, si presenta oggi più che mai indispensabile per poter conoscere sempre più da vicino la vita e le necessità dei nostri lavoratori.

Con la riapertura delle iscrizioni al P. N. F. dei giovani delle classi 1905 al 1915, si rende possibile una più vasta immissione dei lavoratori agricoli nei ranghi del Partito e nello stesso tempo si facilita ai rurali una più proficua attività nel trattare problemi economici riguardanti la loro attività sindacale e professionale, quali componenti dei Direttori di categoria.

I Prelittoriali del Lavoro, che hanno luogo quest'anno in un clima guerriero, sono una prova che la razza contadina tende con tutti i suoi sforzi a migliorare, sia da un punto di vista tecnico che da quello professionale. La più intensa collaborazione tra il «Guf» e l'Unione nell'organizzazione di dette gare comunali, darà quest'anno alla Provincia la possibilità di affermarsi anche nel campo agricolo. Il segretario ha voluto infine esprimere il suo compiacimento per l'attività svolta dai collaboratori del centro e della periferia per il buon funzionamento dei servizi.

Gli organizzatori presenti hanno poi relazionato su varie questioni riguardanti gli assegni familiari, le vertenze, l'organizzazione dei Prelittoriali, il funzionamento della Mutua lavoratori agricoli e su altri problemi riguardanti la categoria.

Il rapporto si è chiuso con il saluto al Duce.

La disgrazia di un impiegato

Investito dal tram è ridotto in gravi condizioni

In gravi condizioni è stato trasportato ieri sera all'ospedale Regina Elena, dalla Croce Rossa, l'impiegato Guido Bosna, di 58 anni, abitante in via Roma 3. Il sanitario dell'astanteria, che lo ha subito visitato, gli ha riscontrato la commozione cerebrale, un grosso ematoma alla regione parietale sinistra e delle contusioni alla regione sopraccigliare sinistra.

I militi della C. R. hanno raccontato che il Bosna era stato investito e atterrato verso le 20 in via G. Carducci dalla vettura tranviaria n. 3 della linea 6.

E' stato accolto con prognosi riservata nella seconda divisione chirurgica.

Cade e si frattura una clavicola

Il piccolo Mario Rosani, di 3 anni, abitante in via Molino a Vento 13, è andato ieri nel pomeriggio a far una visita alla sua nonna che abita in via del Rivo 14. Colà il Mario, un frugolo con l'argento vivo in corpo, si è messo a giocare, divertendosi a far dei salti sul letto. Disgraziatamente, perduto l'equilibrio, è caduto sul pavimento fratturandosi la clavicola destra.

Trasportato dalla madre all'ospedale Regina Elena, il Rosani è stato accolto nella seconda divisione chirurgica e giudicato guaribile in quattro settimane.

Schiamazzi notturni

Il Comando dei vigili urbani comunica il seguente elenco di persone messe in contravvenzione dai vigili e denunciate all'autorità giudiziaria per disturbo della quiete notturna e del riposo delle persone (art. 659 del Codice penale): Bisiacchi Valerio, S. Maria Madd. Inf. 1072; Glavina Giuseppe, via Pondares 5; Grandus Mario, S. Maria Madd. Inf. 876; Benci Giovanni, via Donota 4; Iurich Antonio, via Udine 30; Zoppolato Mario, via Udine 30; Stocovich Giovanni, via S. Giacomo in Monte 3; Gasperini Odino, via S. Marco 25; Ghira Giovanni, via Chiauchiara 3; Covacich Mario, via S. Maurizio 6; Marini Vladimiro, via Slataper 29; Morin Nicolò, via Marco Polo 9; Scarafilo Giovanni, via Caprin 18; Besedniak Mario, via Ginnastica 9; Fulin Egidio, via Zamboni 2.

Altre ventidue persone sono state messe in contravvenzione per atti contro la decenza sulla pubblica via.

Sbatte la testa contro una persiana. Mentre rincasava ieri sera verso le 19, il carpentiere Nicola Licurgo, di 29 anni, abitante in via Settefontane 75, è andato a sbattere accidentalmente contro la persiana di una finestra di un pianterreno. Egli si è fatto visitare all'astanteria dell'ospedale Regina Elena, dove gli hanno medicato una ferita alla regione parietale che guarirà in una settimana.

Notiziario di Monfalcone

La refezione scolastica

E' in atto la refezione scolastica gestita dalla «Gil», che si svolge al Dopolavoro comunale per 150 scolari e al Refettorio degli operai in piazza Albania, per altri 30. I giovani organizzati consumano una colazione calda e sostanziosa; la refezione è sotto il diretto controllo della «Gil» e ad essa è preposto personale pratico, nonchè gli insegnanti per la sorveglianza a turno.

Denuncie granoturco

La Sezione della cerealicoltura invita gli agricoltori, che non avessero ancora provveduto a denunciare il quantitativo di granone prodotto nella corrente campagna granaria, ad inviare al più presto la prescritta denuncia, servendosi dell'apposito modulo che potrà essere ritirato presso i magazzini del Consorzio agrario provinciale o presso i fiduciari comunali dell'Unione fascista degli agricoltori. Si ricorda che gli inadempienti incorrono nelle penalità previste dalle disposizioni di legge sugli ammassi obbligatori.

Cronaca di Capodistria

Attività escursionistica. Nell'ultima gita organizzata dal Gruppo escursionistico Monte Maggiore alla volta della Grotta dell'Orso, ha partecipato un numeroso gruppo di dopolavoristi e di simpatizzanti. Nell'interno della grotta sono stati rinvenuti interessanti frammenti rozzamente disegnati di antico vasellame. Il materiale rinvenuto è stato depositato in sede della G.E.M.M. per una ulteriore verifica sulla sua autenticità, per essere poi catalogato e riposto, assieme all'abbondante patrimonio archeologico trovato in precedenti ricerche, nel piccolo museo della sezione.

Prove della fanfara della «Gil». Dopo la prima uscita della fanfara della «Gil», effettuata in occasione del 28 ottobre, i giovani organizzati hanno continuato ogni sera le loro prove sotto la guida del capomanipolo Zucca e del maestro Covelli. La fanfara continuerà così la sua bella attività.

Lavori esterni della Casa del Fascio. Sono stati ultimati in questi giorni lavori esterni di rifinitura alla facciata anteriore della Casa del Fascio. Operai addetti hanno proceduto all'intonacamento completo della parte bassa della facciata, sistemando inoltre convenientemente il lastricato prospiciente Ca' Littoria. La bellezza della facciata della Casa del Fascio è stata così completamente ripristinata.

Nel «Nuf». Il fiduciario comunica a tutti gli studenti medi e universitari, in possesso dei titoli richiesti, che sono aperte le iscrizioni per i corsi allievi ufficiali piloti di complemento. Per eventuali informazioni e schiarimenti, rivolgersi in segreteria nelle ore d'ufficio.

Attività remiera della Scuola marinara «Nazario Sauro». E' incominciata l'attività remiera invernale della Scuola professionale marinara «Nazario Sauro». I bravi giovanissimi marinaretti, sotto la guida di insegnanti esperti, hanno iniziato le prime sortite invernali nel golfo, a bordo della loro lancia a remi. Così anche in questa sana branca della loro multiforme attività, gli allievi della Scuola marinara non perdono l'allenamento e tutte le cognizioni remiere apprese nel tirocinio primaverile ed estivo. Le sortite si susseguono tre volte alla settimana, naturalmente, tempo permettendo.

Aiutare l'Ente Comunale di Assistenza è un dovere per tutti i cittadini.

La mostra del pittore Longo-Mancini

Il pittore romano F. Longo Mancini, che ora ha una sua sala alla Galleria Trieste, era qui comparso una prima volta quattro anni fa. Il pubblico dunque conosceva questo elegante artista, e ha fatto anche alla sua nuova mostra le più liete accoglienze. Il Longo Mancini è, nel suo genere, un esecutore abilissimo, piacevole per la vispa sicurezza del tocco e la grazia con cui porge quasi sempre le sue figure civettuole. Non è certo un genere nuovo quello che egli ci presenta. E' la galanteria settecentesca, alla Fragonard, in una interpretazione pittorica che un poco ricorda il Fortuny del 1870, un poco i pittori di eleganze del vestito, del nudo e del seminudo, che fiorirono anche in Italia nei primi voluttuosi anni di questo secolo. Il Longo Mancini ci mette nell'ambiente di quegli anni. La sua sala è piena di figurine di donne amabili e seducenti, con qualche Pierrot e qualche Arlecchino effeminato che appartengono pure al gusto dell'epoca stessa. Ma il pittore è assai bravo: sui dorati fondi settecenteschi alla Fortuny sa lumeggiare il rosso di una veste cardinalizia o i colori teneri d'un complicato guardinfante di dama incipriata con una svelta e non volgare perizia. Non persuade quando tenta di fondere queste seduzioni salottiere con la natura, come nel gran quadro della montanina procace; pure ha un gradevole accento di pittore meridionale, michettiano, quando dipinge il satiretto nel bosco; e diventa pittoricamente anche più interessante nelle sue composizioni d'interni dove ci sta un nudo di donna: quello luminoso del «Bagno di Alba», spiccato sul nero, o quello del quadretto «La lettura», che ci pare superiore a tutti, per l'aroma coloristico assai fine e l'uso accortissimo, ancora, del nero.

b.

Bruno Croatto a Trieste

Ieri, dopo un'assenza di sette od otto anni dalla nostra città, si è riveduto qui il pittore Bruno Croatto, che, come è noto, vive e lavora a Roma, dove l'arte sua ha trovato un pubblico fedele. Il Croatto, negli ultimi anni, si è dedicato esclusivamente alla pittura. La serie delle acqueforti, che tanto contribuirono alla sua fama, si è arricchita di un foglio solo: il ritratto del maestro Mascagni. Egli dichiara che l'acquaforte è un'arte di tanta esigenza, per il tempo da impiegare nella copiatura, da non ammettere di esercitarla quando si dipinge. Difatti, negli anni delle acqueforti, il Croatto dipingeva poco o nulla; e ora che dipinge assiduamente, lascia in pace il torchio dell'acquafortista. E sarà tutta di pitture la mostra che il Croatto aprirà domani sera in tre sale della Galleria Trieste: ritratti e studi di donne, nature morte, paesaggi e vedute. Contemporaneamente a questa esposizione si aprirà, come abbiamo detto, in altra sala della Galleria, la mostra di sculture della signorina Iris Margoni, una triestina che ha studiato a Firenze.

Abbonamenti imposta sull'entrata. Si ricorda agli artigiani appartenenti alle categorie: autisti da piazza, motoscafisti, vetturini, che oggi scade il termine utile per il pagamento degli eventuali arretrati di imposta sull'entrata, in esenzione alle penalità fissate dalla legge. Quei contribuenti che avessero ricevuto delle ingiunzioni penali di pagamento, potranno egualmente regolare entro oggi le rate arretrate. Nei loro confronti l'Ufficio del Registro provvederà all'abbandono del contesto, salvo rimborso delle spese

Cronaca giudiziaria

L'odierno processo in Assise

Stamane avrà luogo il processo di tale Alessandro Glessich di Giuseppe, di 18 anni, accusato di rapina commessa in danno del negoziante in apparecchi grammofonici Ruggero Rossoni.

Difenderà l'avv. Kezich.

L'uomo nudo

(Corte d'Assise) La notte del 22 maggio scorso certi Stanislao Peritz, Mario Zanolla e Gastone Boniti, incontrato un giovanetto lo indussero a seguirli in una località buia e appartata del rione di Scoglietto dove giunti, con violenza e minacce, lo spogliarono completamente impadronendosi quindi degli indumenti e delle scarpe. Però uno dei tre, per non lasciarlo completamente ignudo, gli fece grazia dei propri pantaloni e quindi, seguito dai compagni, lo abbandonò sulla strada buia e deserta.

Denunciato il fatto, il Peritz, il Zanolla ed il Boniti, sono comparsi ieri, davanti agli assessori per rispondere di rapina aggravata. Il processo, per ragioni di moralità, si è svolto a porte chiuse.

La Corte, previo esame delle risultanze di causa, ha condannato il Peritz a due anni ed otto mesi di reclusione mentre nei confronti del Boniti e dello Zanolla non ha ritenuto di procedere per averli ritenuti incapaci d'intendere e di volere data la loro minore età.

Presidente comm. Toesca; P. G. cav. uff. Pacifico; consigliere relatore cav. uff. Santomaso; difesa avvocati Giannini, Moro e G. Zennaro; cancelliere dott. Farina.

Morsa da un cane. La prestaservizi Emma Almerigotti, di 29 anni, abitante in via Madonnina 40, è stata addentata ieri al gomito sinistro da un cane randagio. La donna si è presentata all'ospedale Regina Elena, dal cui sanitario di turno ha avuto le cure del caso.

Un diverbio. Il pittore Vitaliano Bernardini, di 20 anni, abitante ad Ilvania 317, è venuto a diverbio l'altra sera, nei pressi dello Stadio Littorio, con tale Moretti. Nella lotta, il Bernardini ha riportato delle contusioni alla faccia, che ha dovuto farsi medicare ieri all'ospedale Regina Elena.

Cambiamento degli orari dell'«Istria-Trieste». A decorrere dal 17 corr., negli orari delle due linee dell'«Istria-Trieste» subentreranno i seguenti cambiamenti: nella linea Trieste-Umago, la partenza da Trieste seguirà giornalmente alle 15 anzichè alle 15.30; da Umago alle 8 anzichè alle 7.30. Nella linea Trieste-Pirano, la partenza da Trieste seguirà alle 11.30, anzichè alle 12; da Pirano alle 13.5, anzichè alle 13.35.

RADIO — 15 novembre

PRIMO PROGRAMMA. (Onde: metri 245.5, 263,2, 420,8 e 491,8). Ore: 7.30, 8.15, 13, 14, 14.45, 17, 20 e 22.45: Giornale radio. 10: Radio scolastica per le scuole medie. 10.45: Radio scolastica per le scuole elementari. 12.25: Radio sociale. 13.15: Concerto sinfonico diretto dal m.o Franco Fedeli. 14.25: Orchestrina moderna diretta dal m.o Seracini. 15: Ricerche di connazionali all'estero. 16.40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: «Appuntamento con Nonno Radio». 17.15: Trasmissione per le Forze Armate. 19.40: Musiche operistiche. 20.15: Commento ai fatti del giorno. 20.40 (onde: metri 245.5, 420,8 e 491,8): «La voce di...». 20.50: **Concerto** del pianista Luigi Dallapiccola e del violinista Sandro Materassi. 21.15: **«L'ipnotizzatore e la veggente»**, tre atti di Luigi Tonelli.

SECONDO PROGRAMMA. (Onde: metri 221,1 e 230,2): Ore: 12: Orchestra Angelini. 13.15: Orchestrina tipica romagnola. 14.25: Musiche operistiche. 15: Musica varia. 15.40: Musica varia. 20.30 (onda metri 230,2): **Musiche brillanti** dirette dal m.o Arlandi. 21.15: Orchestrina moderna diretta dal m.o Seracini. 22: **Musiche operettistiche** dirette dal m.o Gallino con la cooperazione di vari artisti.

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— A

DONNA tutto fare offresi dalle 9 alle 17. Viale Sonnino 10, porta 9. 76263 A

PRESTASERVIZI capace offresi tutto il giorno. Via del Pozzo 2, Furlani. 46133 A

PRESTASERVIZI o lavandaia offresi pomeriggio. Settefontane 3, stireria. 76252 A

PRESTASERVIZI capacissima tutto fare, lunghi attestati, offresi 8-17. XX Settembre 1. 32002 A

RAGAZZA 19-enne offresi per piccola distinta famiglia, tutto fare. Via San Francesco 53, presso Farrigni. 46114 A

RAGAZZA offresi bambinaia. Via del Rivo 3, secondo, Veglia. 76265 A

RAGAZZETTA principiante 15-enne miti pretese, offresi stabile. Via Gaspara Stampa 7-II. 76274 A

40-ENNE fidata bene cucinare e tutto fare offresi a giornata o a ore da combinarsi. Ruggero Manna 17. 76241 A

Richieste personale di servizio
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 76258 B

PRESTASERVIZI cercasi subito, dalle 8 alle 11. Commerciale 13-I, Fonda. 46126 B

PRESTASERVIZI mattina cercasi. Viale Regina Elena 41, Guzzo. 46132 B

PRESTASERVIZI cercasi tutto fare per intera giornata; presentarsi ore 10. Ghirlandaio 15, porta 11. 76261 B

PRESTASERVIZI giovane capacissima per la mattina cercasi. Documenti. Via Vasari 6, porta 10. 76253 B

PRESTASERVIZI cercasi. Piccolomini 2, amm., dalle 8 alle 10 46141 B

PRESTASERVIZI tutto fare, lavare, stirare, cerca signora, 9 in poi. Valdirivo 16-II. 46140 B

PRESTASERVIZI per tutto il giorno cercasi. Gervasi, viale Sonnino 39. 76264 B

PRESTASERVIZI per mattina cercasi. Limitanea 14, porta 6 (angolo Sonnino). 46119 B

RAGAZZA tedesca per cameriera e bambini cercasi. Via S. Francesco 15. 46134 B

SPOSI cercano subito per Roma giovane domestica anche principiante. Indirizzo Piccolo. 76249 B

Domande d'impiego e di lavoro
Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— C

ANZIANA civile offresi lavori casa, pratica cucina; ore combinarsi. Cassetta 31992 C, Unione Pubblicità.

CALLISTA-pedicure specialista unghie incarnate. Infermiere diplomato offresi. Foraboschi, XX Settembre 15. 76254 C

CAMERIERA d'albergo praticissima offresi ovunque, miti pretese. Cassetta 31977 C, Unione Pubblicità. 31977 C

CONTABILE bilancista, esperto, perfetto corrispondente tedesco (stenografo tedesco), italiano, francese, offresi anche singole ore. Offerte Cassetta 31848 C, Unione Pubblicità. 31848 C

CORRISPONDENTE 30-enne italiano, tedesco, francese, inglese, spagnolo, stenodattilografo, laureato giurisprudenza, buona pratica ufficio, offresi, eventualmente collaboratore. Offerte: Cassetta 31995 C, Unione Pubblicità.

ESPERTO tecnico agrario offresi a seria azienda. Cassetta 5599 C, Unione Pubblicità Italiana, Trieste. 5599 C

INFERMIERA bella presenza offresi assistenza ammalati, massaggi; eventualmente direzione casa. Cassetta 31885 C, Unione Pubblicità. 31885 C

INFERMIERA offresi per massaggi, iniezioni. Via dell'Istria 84-I. 76242 C

PORTINAIA civile, massima pulizia, onesta, offresi casa signorile. Cassetta 32011 C, Unione Pubblicità. 32011 C

RAGAZZA seria pratica servizio tavola per trattoria offresi subito. Cassetta 31882 C, Unione Pubblicità. 31882 C

SIGNORINA distinta, colta, offresi bambini, dama compagnia, miti pretese. Cassetta 31940 C, Unione Pubblicità. 31940 C

23-ENNE taglio, cucito, rammendo, stiro, pratica guardaroba albergo, qualsiasi impiego albergo, pensione, privati, miti pretese, vitto anche senza alloggio. Scrivere: Cassetta 115 Unione Pubblicità, Venezia. 5605 C

Artigianato (Lavoro domicilio)
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 CC

A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 3 CC

MECCANICO perfezionatosi Germania ripara domicilio macchine cucire lire 10. Udine 8, officina. 46117 CC

MECCANICO specializzato riparazioni qualsiasi macchina cucire. Natale, Battisti 12, telefono 65-33. 46143 CC

SARTA bravissima confeziona rimoderna cappotti, vestiti vecchi, riducendoli nuovi. Piazza Venezia 6, terzo. 46136 CC

SARTA donna confeziona subito, accuratamente, abiti, mantelli, prezzi miti. S. Lazzaro 19-I, sinistra. 32017 CC

Offerte di impiego e di lavoro
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— D

AIUTO commessa pratica modisteria conoscenza tedesco cercasi. Offerte: Cassetta 31982 D, Unione Pubblicità.

APPRENDISTA pasticciere cercasi. Bar Urbanis. 46135 D

CONIUGI, marito con altra occupazione capace durante ore libere curare manutenzione automobile, cerca casa civile quali portinai. Cassetta 31999 D Unione Pubblicità. 31999 D

GARZONA volonterosa cercasi negozio pelliccerie. Indirizzo al Piccolo. 76243 D

LAVORANTE maestra confezioni uomo cercasi, mansioni visitatrice e responsabile lavoratorio, lavoro stabile. Maco, via Raffineria 3-I. 76260 D

RAGAZZO apprendista pasticciere cercasi. Indirizzo Piccolo. 76245 D

SIGNORA oltre 25-enne bella presenza, cercasi direzione Albergo Miramare, Catania. 5597 D

SIGNORINA assistente abilissima, cercasi da primario studio dentistico Dott. Malagoli, Asti. 1235 D

SIGNORINA disposta andare Napoli, sappia tedesco, cercasi. Giulia 100, Camelli. 4095/10 D

SIGNORINA parli tedesco, pratica bambini, cercasi per tutti pomeriggi. Telefonare 25731. 46144 D

STENODATTILOGRAFA capacissima sicura pratica lavori ufficio cercasi. Rappresentanze via Roiano 5-II, sin. 46138 D

STENODATTILOGRAFA corrispondente tedesco italiano cercasi immediatamente, buona retribuzione. Cassetta 25 Q, Unione Pubblicità Italiana, Genova. 5597 D

Richieste di camere e pensioni
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— E

CAMERA mobiliata ascensore o primo piano, pensione, riscaldamento, cerca distinta signora. Telefono 67-47. 76267 E

CAMERINO vuoto, affitto mite, cerca signora. Cassetta 31989 E, Unione Pubblicità. 31989 E

CONIUGI soli cercano camera, comodo cucina, oppure focolaio. Brunner 11, interno, pianterreno, sinistra, Turello. 045954 E

Offerte di camere e pensioni
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— F

A. A. A. MATRIMONIALE bellissima, signorile, centralissima, ogni comodità, bagno, telefono, ascensore, riscaldamento, vitto fine, affittasi prontamente distintissimi. Scrivere Cassetta 1886 F, Unione Pubblicità. 1886 F

A. A. A. MOBILIATA affittasi. Brunner 9, secondo, sinistra. 76266 F

A. A. A. MOBILIATA pulitissima soleggiata, vitto, prezzo conveniente. Torrebianca 29, terzo. 46125 F

A. A. MATRIMONIALE, bagno, vitto, affittasi. Mazzini 12, porta 7. 32013 F

A. A. MATRIMONIALE bella, acqua corrente, bagno, telefono. Machiavelli 13, terzo. 46128 F

A. A. MOBILIATA uno due letti ariosa pulita. Carducci 24, porta 15. 76262 F

A. A. MOBILIATA bellissima, bagno, telefono, ascensore, riscaldamento casa signorile. Indirizzo Piccolo. 32010 F

A. MATRIMONIALE, attiguo bagno, telefono, affittasi distinti. Ginnastica 3, secondo. 46137 F

CAMERA salotto elegantissima, acqua corrente, affittasi a distinto. Viale XX Settembre 27-III, destra. 46124 F

MOBILIATA ingresso libero affittasi distinto unico. Viale Sonnino 3-II. 76255 F

MOBILIATA affittasi a distinto. Via Palestrina 1-IV, destra. 76256 F

MOBILIATA bene affittasi distinto presso piccola famiglia. Via S. Francesco 29, porta 2. 32014 F

STANZA bella grande telefono bagno termosifone, volendo anche breve soggiorno. Bauzon, viale XX Settembre 16, terzo. 76278 F

STANZA bella, soleggiata, affittasi a distinto. Vasari 10, porta 14. 76270 F

STANZA vuota affittasi. Via Bellinzona 12-II. 76268 F

STANZA vuota affittasi a persona distinta. Piccardi 32, porta 4. 46123 F

STANZA mobiliata, due letti, affittasi. Preferirebbesi amici. S. Nicolò 18-II, sinistra. 32008 F

STANZA vuota ingresso libero affittasi uso ufficio. S. Lazzaro 19-I, sinistra. 32018 F

VUOTA affittano prontamente coniugi soli. Fabio Severo 53, primo, sinistra. 76250 F

VUOTA, centro, quattro finestre, altra attigua una finestra, soleggiata, stufa, affittansi. Cassetta 31987 F, Unione Pubblicità. 31987 F

Istruzione
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— G

FRANCESE, inglese, tedesco ecc., imparerete rapidamente alla Berlitz, Piazza Ponterosso 2. Annesso ufficio traduzioni. 2 G

MAESTRO-(a) lingua francese, pronuncia perfettissima, per lezioni bisettimanali, cercasi. Offerta con pretese. Cassetta 31997 G, Unione Pubbl.

RADIOTELEGRAFIA. Le licenze di avviamento sono sufficenti per essere ammessi al corso di preparazione per ufficiali marconisti. Iscrizioni presso Scuola di radiotelegrafia «Guglielmo Marconi», S. Francesco 33. 76196 G

SIGNORINE diplomate impartiscono ripetizioni medie inferiori anche elementari. Cassetta 31892 G Unione Pubblicità. 31892 G

STENODATTILOCONTABILE: corsi diurni, serali. Rilasciansi certificati, diplomi. Scuola Enenkel, Battisti 22. 76276 G

STUDENTE terza Liceo classico impartisce lezioni latino, greco, italiano. Tel. 25487. 46127 G

UNIVERSITARIO istruisce matematica, fisica, chimica, scienze naturali, latino. Indirizzo Piccolo. 76275 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CARRETTO dimenticato via Foscolo, portarlo segheria Vecile. Generosa mancia. 76272 H

COLLANA perle imitazione tre file, caro ricordo, smarrita. Mancia. Piccardi 66. 46130 H

OROLOGIO metallo braccio signora smarrito XX Settembre Kandler Casa Materna Scoglietto. Mancia riportandolo Covi, Timeus 14. 4096/16 H

Offerte appart. botteghe magaz.
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— I

APPARTAMENTI soleggiati in stabile nuovo, 2 stanze, stanzino, cucina, riscaldamento, affittansi prontamente. Visitare via F. Severo 82. Rivolgersi Amministrazione Clementi. 75767 I

APPARTAMENTO 2-3 stanze stabile nuovo affittasi prontamente Scorcola Coroneo 684 A. Rivolgersi casa n. 684, Baldas. 32005 I

BARCOLA collina, pochi minuti tram, affittasi 2 stanze, stanzino, cucina, giardino. Via Ginnastica 73, d'Aerenzo. 76246 I

Richieste appart. bott. e magaz.
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— L

APPARTAMENTINO mobiliato oppure elegante matrimoniale, salotto e uso cucina, cercasi subito. Scrivere: Cassetta 5604 L, Unione Pubblicità Italiana, Trieste. 5604 L

APPARTAMENTINO mobiliato, oppure camera grande, stanza pranzo, riscaldamento, uso cucina, cercasi paraggi Stazione Centrale. Cassetta 31990 L, Unione Pubblicità. 31990 L

QUARTIERE camera e camerino, o due camere, paraggi Stazione Centrale-Roiano, cercasi. Indirizzo Piccolo. 76248 L

Vendite d'occasione
cent. 45 la parola. Minimo L. 4.50 M

A. A. MATERASSO lana pulitissimo vendesi. Zanetti 8-II, sinistra. 46116 M

AFFARONE: traliccio damascato 18.50, splendido copriletto damasco seta Sanleucio 185. Piazza Ciano 13. 46103 M

ARGENTERIA posate 12 persone completa, pellicceтta bambini 4 anni, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 46118 M

AVETE guasta la vostra radio? Rivolgetevi autorizzato laboratorio tecnico della ditta Radio Serbo, via Cassa di Risparmio 8, telefono 87-43. 46121 M

BIGLIARDINO 7 buche, ottimo stato, vendesi. Alfieri 15, osteria. 46112 M

BLOCCO copriletti, matrimoniale 29, altro corredo 130. Piazza Ciano 13. 46103 M

CAPPOTTI alcuni uomo nuovi vendonsi occasione. Via Gambini 5, porta 10 (ex via Ferriera). 46115 M

CAPPOTTI, impermeabili alcuni uomo occasionissima. Goldoni 9-II, porta 4. 32012 M

CAPPOTTO signora nuovissimo, uso pelliccia, color caffè, vendesi lire 250. Foscolo 37, porta 4. 76259 M

CAPPOTTO uomo vendesi. Manzoni 2, Capato. 76269 M

CARROZZELLA fonda occasionissima. Tor S. Lorenzo 1, Muharem. 6981 M

MACCHINA cucire Necchi, altra occasione industriale, famiglia. Natale, Battisti 12. 46142 M

MANTELLO nero, vestiti, persona snella, vendonsi. Regina Elena 31, portiere. 46120 M

MATERASSI due lana nuovi, tela lenzuola, modiglioni, coltrinaggi etamin. Prezzo occasione. XX Settembre 63, magazzino. 32006 M

PELLICCIA rat-mousque nicola vendesi, esclusi rivend... Nizza 21, secondo.

PELLICCIA pardo vendesi ... ciale 14-II, destra.

PELLICCIA trequarti ... stato, vendesi occasione. ... primo, dalle 8-11.

PELLICCIA odelda (mod...) besch bolero. XX Settembre ... stra.

RADIO recente perfetta ... zo straoccasionissima ... no 4, secondo.

RADIORIPARAZIONI, ... garanzia, ecc., unicamente ... laboratorio Mazzini 44, ... fono 93-20. Visitateci.

RADIORIPARAZIONI di ... marca di apparecchio, ... boratorio tecnico autorizzato ... parazioni Ditta Radio Serbo ... sa Risparmio 8, telefono 87-43.

SCENDILETTI orientali ... altri stile «900» 40. Piazza ...

SMOKING misura media ... occasione. Rossetti 39-IV.

Acquisti d'occasione
cent. 45 la parola. Minimo L. ...

ASPIRATORE monofase ... casi. Via Solitro 4, arrotino.

BILANCIA portata 5 kg. ... quistasi se occasione. Offerte ... 31996 N, Unione Pubblicità.

BILANCIA decimale senza ... tata 8 ql., cercasi. Offerte ... S. Giusto 12.

CANE da guardia cercasi ... 31999 N, Unione Pubblicità.

FIASCHI bottiglie damigiane ... acquistansi. Tel. 7863.

Mobili e pianoforti
cent. 60 la parola. Minimo L. ...

A. «ALABARDA», Rossetti ... mento bellissime cucine, ... li, pranzo, salotti, attaccapanni ... rozzine, lettini, convenienti...

A. AL Mobilificio Maranzana ... mo assortimento, massimo ... prezzi di fabbrica. Geppa 13.

A. ACQUISTANSI armadio-... ficio, scrivania, solamente ... Cassetta 31978 NN, Unione ...

A. POLTRONE pelle due, ... ni stile, acquistansi. Cassetta ... NN, Unione Pubblicità.

ANTICAMERA magnifica ... ta artisticamente con due ... che vendesi occasione. Parisi ... noterra.

ARMADIO credenza cucina ... regolatore, sofà, sedie, ... dirizzo Piccolo.

ATTACCAPANNI 130, ... cascame 160, divaniletto ... mento cucine, matrimoniali ... salotti, lettini, carrozzine ... rete denaro. Tarabochia 6.

CUCINA extra lusso grande ... si, rara occasione. Crispi 5...meria.

PIANINO comperasi contanti ... marca e prezzo telefonare ...

PIANINO tedesco, seminuovo, ... so, vendesi occasionissima. ... ducci 32-II.

SCRIVANIA, cartelliera, ... ufficio, vendonsi occasionissima ... zio S. Caterina 9.

STANZA pranzo, cucina ... occasione acquistansi. Offerte ... ta 31991 NN, Unione Pubbl...

Avvisi d'indole commerciale
cent. 60 la parola. Minimo ...

A. ACQUISTASI argento ... pegnansi polizze prezzi ... mi. Signoretto, corso Vitt...

A. BRILLANTI, oro, argento ... oro, dentiere oro, compera ... più di tutti. Disimpegnansi ... Monte. Oreficeria Alberto ... Mazzini 46.

A. BRILLANTI, oro, argento ... peransi pagando più di tutti ... pasi denaro per disimpegno ... Monte. Oreficeria Stermin...

BRILLANTI, oro, argento ... prezzi altissimi, scambi ... Oreficeria Urlini, Ponte ...

Alimentari
cent. 60 la parola. Minimo ...

BUONISSIMI vini istriani ... neri; Refosco, Malvasia ... Lovrinovich, Maiolica 17.

OSTI e trattori, filtrati dolci ... disi, vini veronesi e istriani ... Bressani, Zonta 7

Rappresentanti, piazzisti
cent. 40 la parola. Minimo ...

AGENTI procacciatori affari ... ventilazione aeromeccanica ... rimunerazione provvigione ... trodotti zona Venezia Giulia ... Cassetta 1 C, Unione Pubb... liana, Milano.

VIAGGIATORE facile parola ... seria azienda, disposto viaggiare ... Italia. Cassetta 31983 P, Un...

Capitali - Società - Cessioni
cent. 70 la parola. Minimo ...

BOTTEGHINO frutta erbaggi ... Indirizzo al Piccolo.

BREVETTO per sostituzione ... sette ferro gabinetti decen... Offerte Cassetta 31994 R, Unione Pubblicità.

Acquisti e vend. di case
cent. 70 la parola. Minimo ...

APPARTAMENTO due stanze, cucina, bagno arredato, ... glio, cantina, termosifone ... formazioni Virgili, Corso ...

COSTRUTTORE vende stabile ... esente tasse e plusvalore ... Rendita assicurata 7%. ... S. Unione Pubblicità.

STABILE moderno esente ... re, vendesi 950.000, rende 6% ... Cassetta 32004 S, Unione ...

Il Segretario del Fascio «Benito Mussolini» di Atene, LIVIA TRAUNER, ha il profondo dolore di partecipare il decesso del camerata

gr. uff. ENRICO CERESOLE

T. Colonnello - Aiutante di campo onorario della Maestà del Re Imperatore - I.o Seniore della M.V.S.N. - Antemarcia - Sciarpa Littorio - Direttore dell'«Agenzia Stefani» di Atene - ex Segretario del Fascio di Atene,

avvenuto stamane a Trieste nel viaggio di rimpatrio dalla Grecia diretto a Roma.

Trieste, 14 novembre 1940-XIX.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

La desolata moglie **EVANTHIA**, il nipote **BASILIO**, il cognato **PIETRO NICOLAIDI**, anche a nome di tutti gli altri parenti assenti, partecipano con immenso dolore la morte del loro caro

Christo Georgiù

d'anni 66

ringraziando nel contempo tutti coloro che prendono parte al loro dolore.

Trieste, 15 novembre 1940-XIX.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi dalle unanimi dimostrazioni d'affetto tributate alla memoria del nostro amato

GIUSEPPE

nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziamo con profonda riconoscenza le autorità civili, politiche ed ecclesiastiche, gli Enti ed Associazioni, la popolazione di Fiumicello e Romans, gli amici e conoscenti che hanno preso sì viva parte al nostro immenso dolore.

Un grazie particolare al Corpo Vigili del fuoco di Trieste ed ai volonterosi che si prodigarono al rinvenimento della Salma.

Romans-Fiumicello, 14 novembre 1940-XIX.

Famiglia TOMASIN e congiunti